# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 27 maggio 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 126

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 8 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-233


## Collaborazione italo-tedesca nella battaglia di Creta

# La Marina italiana e l'Aviazione dell'Asse costringono la flotta inglese a sgombrare il campo

## Ventiquattro unità nemiche colate a picco e numerose altre gravemente danneggiate - Le operazioni terrestri proseguono regolarmente

## *Quattro piroscafi affondati a Tobruch - Vittoriosi scontri nella regione dei Galla e Sidama*

## I Comunicati del Quartier Generale

### Bollettino n. 354

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nostre forze navali ed aeree, in stretta collaborazione con le forze germaniche, combattono dalla notte sul 20 la battaglia nel Mediterraneo orientale per l'occupazione di Creta.*

*Le nostre siluranti, sostenendo vittoriosamente gli scontri segnalati nei Bollettini 352 e 353, hanno inflitto gravi perdite alla flotta nemica. Unità aeree da bombardamento e siluranti, da caccia e da ricognizione, si sono prodigate senza sosta.*

*Obiettivi terrestri dell'isola di Creta sono stati ripetutamente ed efficacemente bombardati. Numerosi attacchi sono stati effettuati contro le unità navali britanniche intervenute a protezione dell'isola, causando le perdite segnalate nei Bollettini 350 e 352.*

*La flotta inglese, in seguito alle gravi perdite subite per opera delle forze dell'Asse, è stata costretta a ritirarsi nelle sue basi.*

*Nell'Africa settentrionale nessuna novità di rilievo.*

*Nell'Africa orientale, in combattimenti nel nord del Galla e Sidama il nemico è stato respinto con perdite. A Uogghidi, nell' Amara, una nostra colonna isolata al comando del colonnello Maraventani, dopo lunga, valorosa resistenza, ridotta senza viveri e senza munizioni, si è arresa con l'onore delle armi.*

*Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha affondato in Atlantico tre navi mercantili, tra cui una grossa petroliera per un tonnellaggio complessivo di circa 21 mila tonnellate, ed ha colpito con siluro una unità da guerra nemica, presumibilmente incrociatore.*

*Nel Mediterraneo centrale nostre siluranti hanno contrattaccato un sommergibile nemico che aveva tentato di attaccare un nostro convoglio e lo hanno affondato. Durante le azioni nel Mediterraneo orientale abbiamo perduto un cacciatorpediniere e una torpediniera. Gli equipaggi sono stati salvati quasi al completo.*

### Bollettino n. 355

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nell'Africa settentrionale, durante un'azione di elementi esploranti sul fronte di Tobruch, sono state catturate armi automatiche anticarro.*

*Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato in picchiata navi nemiche nel porto di Tobruch: quattro piroscafi per un complesso di 11 mila tonnellate sono stati affondati, un incrociatore è stato colpito e gravemente danneggiato.*

*Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato e mitragliato obiettivi militari dell'isola di Creta.*

*Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama, le nostre truppe hanno sostenuto vittoriosi scontri sulla sinistra dell'Omo.*

## Il comunicato germanico

BERLINO, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nei combattimenti attorno a Candia, l'Arma aerea ha conseguito, come è stato annunciato da comunicato ufficiale straordinario, successi contro la flotta britannica del Mediterraneo.

Dalla somma dei comunicati diramati sinora, risulta che solo l'Aviazione tedesca ha affondato dal 20 maggio sette incrociatori o incrociatori antiaerei nemici, otto cacciatorpediniere, un sommergibile e cinque motosiluranti.

Colpi in pieno hanno inoltre gravemente danneggiato una nave da battaglia, diversi incrociatori e cacciatorpediniere.

Le forze marittime ed aeree italiane hanno affondato nello stesso periodo 4 incrociatori nemici, danneggiando inoltre diverse altre unità.

Con ciò il dominio marittimo inglese nelle zone del Mediterraneo orientale ha subito, in seguito alla eccellente collaborazione delle forze aeree e navali delle Potenze alleate dell'Asse, un grave colpo.

Sull'isola di Candia i combattimenti delle formazioni aeree e dei reparti dell'Esercito, progressivamente nutriti da rinforzi, proseguono con successo.

Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno efficacemente appoggiato anche ieri i combattimenti di terra sull'isola, incendiando punti di appoggio e depositi di munizioni nemici, distruggendo due grandi vapori commerciali ed abbattendo in duelli aerei tre bombardieri e tre caccia britannici. Altri 3 apparecchi nemici furono distrutti al suolo.

Sull'isola di Malta, cacciatori tedeschi, impiegando le armi di bordo, hanno distrutto al suolo 4 caccia nemici danneggiandone gravemente altri sei.

Nell'Africa settentrionale, debole attività di artiglieria davanti a Tobruch.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra, apparecchi da bombardamento hanno affondato due vapori da carico per complessive 2 mila tonnellate ed hanno danneggiato gravemente due grandi vapori commerciali. Durante azioni di puntata i cacciatori tedeschi contro le coste meridionali britanniche e durante tentativi di sorvolare di giorno la zona occupata della baia tedesca, sono stati abbattuti in duelli aerei tre caccia e tre bombardieri avversari. Inoltre un battello vedetta ha abbattuto tre bombardieri britannici mentre l'artiglieria della Marina ne ha fatti precipitare altri due.

Il nemico non ha sorvolato, nè di giorno nè di notte, il territorio del Reich».

## Creta

Non sappiamo davvero come Winston Churchill, ex Primo lord dell'Ammiragliato ed oggi ancora Primo ministro di Sua Maestà Britannica, potrà riuscire ad escogitare una qualche possibile panzana capace di mutar faccia agli eventi che si vanno svolgendo nel Mediterraneo e che sono l'ultima mazzata all'idolo falso del prestigio britannico. Finora ad ogni batosta subita, gli inglesi mostravano i denti gialli in un risolino un po' sforzato e proclamavano ai quattro venti che la guerra avrebbe potuto decidersi sul mare dove la loro incalcolabile superiorità navale li avrebbe fatti vincere sempre l'ultima battaglia.

A togliere questa tragica illusione non valse la campagna di Norvegia, non valsero gli scontri del Canale di Sicilia e quelli del Mediterraneo occidentale, nè la constatata impossibilità di tagliare le comunicazioni dell'Asse con la Libia: ogni volta si trovò un'ottima scusa, ma oggi crediamo che anche la fertile fantasia di Churchill e dei suoi masnadieri si trovi nell'imbarazzo. Mentre nelle acque di Creta la Marina italiana e l'Aviazione dell'Asse colpivano con eccezionale durezza la flotta inglese del Mediterraneo, mettendo fuori combattimento quasi una cinquantina di unità nemiche, tra le brume dell'Atlantico settentrionale la più grande e potente corazzata del mondo, la «Hood», colava a picco in tre minuti, colpita in pieno dai proiettili della «Bismark» che otteneva, così, al battesimo del fuoco, la più bella vittoria.

La salva formidabile di questo colosso di 42 mila tonnellate saltato in aria, rintronava lugubremente sulle opposte rive dell'Oceano, monito e presagio per tutte le genti anglosassoni. Era il giorno che Londra dedicava all'Impero, il giorno in cui, 122 anni fa, vedeva la luce quella che fu la Regina Vittoria. Forse nel regno oscuro dei morti, anch'essa si è destata al rombo immane ed ha ripensato ai lunghissimi anni del suo regno glorioso, ai bei tempi che sono per Albione finiti per sempre. Quarant'anni sono passati dal giorno in cui questa vecchia grassa signora che simboleggiava l'ascesa e la potenza dell'Impero britannico nel suo spietato conservatorismo borghese, è scesa nella tomba; con lei, prima Imperatrice delle Indie, Londra aveva raggiunto l'apogeo della sua parabola ascendente, con lei finiva quella che pareva essere la forza viva dell'imperialismo britannico. Si trascinò ancora l'impero faticosamente per l'aspro cammino di nuove conquiste ma soltanto un cumulo di favorevoli circostanze riuscì a portarlo avanti senza forza. Oggi la parabola discendente diventa caduta inarrestabile e rovinosa, oggi la vecchia Regina risvegliata vede il crollo repentino iniziarsi fatalmente in questo nostro mare Mediterraneo, dove l'Italia, quell'Italia di cui ella fu la più bugiarda e falsa amica, torna a far valere i diritti della sua storia e della sua forza.

La grande battaglia di Creta, questa operazione militare di eccezionale portata, condotta con tecnica rivoluzionaria e inimitabile ardire dalle forze dell'Asse, è dominata da un fattore che è destinato ad avere un enorme peso nella guerra per il Mediterraneo: la collaborazione strettissima, cameratesca, eroica, tra le forze italiane del mare e del cielo e l'Arma aerea e i reparti dell'Esercito germanico. La nostra giovane Marina, che Churchill ha annientato almeno tre o quattro volte, dimostra di saper tener testa con l'agilità e l'audacia delle sue siluranti, ai colossi della più potente flotta del mondo dimostra di essere sempre viva e pronta a dare e accettare battaglia, assestando colpi mortali al possente nemico.

A Creta l'Asse combatte una grande, una dura battaglia, una battaglia in cui tutti gli elementi giocano a favore dell' avversario, ma l' andamento di questi primi sei giorni di lotta dimostra che la strategia nuovissima dell'Asse, l'audace spirito offensivo dei comandi e l'eroismo delle truppe, sono capaci di rovesciare completamente qualsiasi situazione.

Così, mentre le operazioni terrestri si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti, l'Aviazione dell'Asse e la Marina d'Italia dominano il mare di Creta, mentre l'orgogliosa flotta di Sua Maestà Britannica, o meglio quanto di essa è rimasto a galla, ripara affannosamente in basi più lontane e riparate recando a bordo, glorioso carico, Giorgio II di Grecia il Re due volte fuggiasco.

Il mondo è attonito dinanzi agli eventi storici che si vanno svolgendo: da una parte si esalta la magnifica azione delle forze dell'Asse, dall'altra si sta cogitabondi e imbarazzati a meditare sul significato e sulla portata incalcolabile del nuovo colpo; a Londra ci si tura probabilmente le orecchie quasi in attesa delle prossime mazzate, a Washington si comincia forse a pensare seriamente se non convenga rifare i calcoli del bellicismo interventista che si dimostrano sbagliati da cima a fondo. Qui e là ci si avvede probabilmente che Creta, malgrado tutto, non è che un episodio per quanto grandioso della guerra nel Mediterraneo e che questa guerra non si svolge in un settore a sè, ma è legata indissolubilmente a tutti gli sviluppi del conflitto sul cui esito è destinata a pesare in modo decisivo, e da queste argomentazioni si traggono sospirando i necessari, inevitabili corollari.

In tutta questa agitazione e in questo trambusto, noi non perdiamo la calma. Soltanto quando l'Inghilterra sarà irrevocabilmente sconfitta, soltanto allora noi avremo vinto la guerra, soltanto allora noi grideremo vittoria e quel giorno, per lontano che sia, appare sempre più una mèta certissima e luminosa.

g. g.

### LA NOSTRA GUERRA

## Tobruch assediata da terra e bloccata dal cielo

### La battaglia di Creta attraverso un'asprissima lotta, si sviluppa inesorabilmente verso la meta vittoriosa - L'epopea dei difensori dell'Impero

ROMA, 26.

Il Bollettino n. 355 ci dà notizia di nuovi episodi di guerra sul fronte cirenaico, che confermano l'attività dinamica svolta colà dalle nostre truppe in stretta ed armonica collaborazione coi reparti germanici che le fiancheggiano.

In ogni settore di quello scacchiere, le forze dell'Asse esercitano quotidianamente il loro mordente sull'avversario, mantenendolo in uno stato di inquietudine ed allarme che indubbiamente influisce sulla sua efficienza morale e materiale.

Sul fronte di Sollum, nella giornata del 25, i nostri elementi esploranti si sono spinti a fondo nel dispositivo avversario sino a giungere a contatto con il suo schieramento, disimpegnandosi poi con brevi ma vivaci combattimenti che servirono anche a fornire utili informazioni circa la consistenza e la dislocazione degli apprestamenti nemici.

Nel settore di Tobruch l'azione delle nostre pattuglie è stata egualmente proficua, giacchè una loro puntata contro la parte ovest della piazza è addirittura penetrata entro le difese degli assediati, ove veniva colto di sorpresa e sgominato un piccolo presidio e catturata qualche mitragliatrice, armi anticarro, fucili e materiale vario.

L'operazione più importante della giornata è però stata compiuta sul posto della piazzaforte e sulle acque circostanti, per opera dei Picchiatelli e degli Stukas.

La nostra ricognizione aveva avvistato una formazione navale avversaria formata da alcuni piroscafi scortati da numerose navi da guerra: incrociatori e cacciatorpediniere. Dato subito l'allarme, gli apparecchi da bombardamento in picchiata partivano immediatamente in cerca della buona preda, mentre un forte nucleo di aerei da caccia li proteggeva e faceva in modo che il loro lavoro non venisse disturbato dall'Aviazione nemica.

Nel frattempo già qualche nave aveva raggiunto il porto e si apprestava ad iniziare le operazioni di sbarco. Giunse però come un turbine l'attacco dei nostri a sconvolgere tutto con una tempesta densa di bombe di grosso calibro.

Quando ebbe termine l'attacco e i bombardieri iniziarono il ritorno, potè constatarsi che 4 navi da trasporto affondavano con tutto il loro carico. Anche le navi da guerra di scorta avevano avuto la loro parte nella fulminea aggressione ed un incrociatore, colpito a poppa da una bomba di grosso calibro, mostrava in modo evidente di trovarsi in cattive condizioni.

Come sempre accade quando l'avversario cerca di rifornire la guarnigione di Tobruch, anche questa volta si è fatto sentire il peso delle nostre opere di distruzione e le nuove navi sono state calate a picco ad ingombrare ancora più il fondo marino del porto.

L'assedio che le nostre forze stringono da terra si completa per opera dell'Aviazione anche da parte del mare, rendendo difficile e tremendamente oneroso pel nemico ogni tentativo di violazione del blocco.

La lotta per il possesso dell'isola di Creta è tuttora in pieno sviluppo senza che si debbano registrare avvenimenti particolari nelle ultime giornate. Le forti guarnigioni dell'isola combattono accanitamente appoggiandosi al terreno in molte zone impervio ed ai grandi apprestamenti militari realizzati nel corso di lunghi mesi, ben sapendo che può bastare la perdita di alcune posizioni chiave per determinare il crollo inevitabile della difesa.

D'altra parte le forze attaccanti sviluppano metodicamente il loro piano consolidando le conquiste già acquisite e demolendo sistematicamente gli apprestamenti avversari. Intanto sempre nuovi contingenti affluiscono di rinforzo, mentre masse poderose di aerei tedeschi ed italiani martellano con implacabile continuità il territorio ancora tenuto dagli anglo-ellenici.

L'importanza della posta in giuoco, la lunga ed intensa preparazione compiuta dai difensori e l'imponente complessità dei problemi logistici degli attaccanti, non possono nè potevano far prevedere una rapida conquista. In guerra nulla è facile come nulla s'improvvisa, lo sforzo da compiere è sempre in diretto rapporto con l'importanza dell'obiettivo da raggiungere. Anche in questo caso perciò ogni impazienza sarebbe fuori luogo. Quello che conta è che giorno per giorno, senza pause e senza fretta, l'azione si sviluppa nel suo andamento inesorabile verso la meta sicura.

Prima di chiudere queste note, diamo uno sguardo anche all'Africa orientale, dove i nostri reparti combattono la loro eroica battaglia, soli con le proprie forze e col loro spirito indomito.

Sul fronte sud-est dell'Impero da qualche giorno la lotta si è impegnata accanita nella regione del fiume Omo e negli altri settori; forze terrestri ed aeree dell'avversario premono ed incalzano, ma la difesa regge, manovra a scatti controffensivi che rallentano la spinta nemica, mentre la difesa si rinnova su successive posizioni con la stessa tenacia e risolutezza. Anche sul fronte ovest sono in corso operazioni per concentrare e consolidare la resistenza.

Durare: tale è il compito dei nostri soldati di laggiù e questa dura consegna essi l'assolvono con uno slancio, un valore ed un mistico senso del sacrificio, che fa delle loro gesta un'epopea.

Durante l'avanzata davanti a Tobruch

## Un colpo mortale alla potenza navale britannica

BERLINO, 26.

La distruzione della «Hood» è stato un colpo così tremendo per il prestigio della flotta britannica, che l'ammiragliato si è visto costretto a creare a qualunque costo dei diversivi. Per confortare l'opinione pubblica, ha comunicato ieri che le operazioni nell'Atlantico continuavano, «con l'obiettivo di costringere la squadra tedesca ad accettare battaglia». In tal modo ha voluto far credere che i tedeschi si fossero sottratti al combattimento.

La stampa berlinese reagisce vibrantemente. «*Bisogna essere degli idioti* — scrive il «Völkischer Beobachter» — *per voler far credere che i nostri si siano ritirati proprio dopo ave affondato i più potente unità delle forze nemiche. La verità è che la visione della «Hood» saltata in aria ha talmente impressionato gli inglesi, che l'altra nave da battaglia appartenente alla categoria della «King George», ha preferito allontanarsi per timore di subire la stessa sorte*».

La propaganda d'oltre Oceano si sforza di sfruttare la catastrofe almeno ai fini politici ed assicura al pubblico inglese che tutto il male non viene per nuocere: «*L'affondamento della «Hood»* — scrivono stamane vari giornali londinesi — *avrà la conseguenza di effettuare il riarmo navale americano il che* — come dice il «News Chronicle» — *sarà una bella cosa anche per noi*».

I fogli berlinesi constatano che i commenti della stampa d'oltre Atlantico sono invece molto penosi per gli inglesi, in quanto definiscono la drammatica fine della *Hood* una sconfitta di eccezionale portata e sottolineano come assai significativo il «costernato silenzio» della Casa Bianca. L'unica eccezione, o quasi, è il vice ammiraglio americano Stirling, il quale ha scritto che forse la catastrofe si spiega con il fatto che la «Hood» ha cercato «con troppo impeto» la lotta con una corazzata più moderna».

Il collaboratore navale della *Börsen Zeitung* replica che l'asserzione sarebbe falsa anche se la *Bismark* avesse avuto a che fare soltanto con la «Hood». «*Ciascuna delle due corazzate possedeva infatti 8 pezzi da 381, mentre la nave britannica era più grande di quella tedesca di ben 7 mila tonnellate. E' da ritenere che questa maggiore stazza non sia stata sfruttata dall'ingegnere navale britannico per ricavarne dei salottini di lusso per l'equipaggio, bensì per accrescere la potenzialità offensiva e difensiva della «Hood», soprattutto per quanto riguarda la corazza. Inoltre, è noto che la «Hood» era stata premunita in modo speciale contro l'eventualità di colpi in pieno alla Santa Barbara.*

*Infine l'ammiraglio Holland che la comandava, godeva fama di essere uno dei migliori specialisti di artiglieria navale.*

«*La spiegazione del mistero che tanto assilla l'ammiragliato* — dichiara dal canto suo la «Deuthsland Allgemeine Zeitung» — *è molto semplice: la vittoria è il risultato della abilità della strategia tedesca, del coraggio degli equipaggi, dell'eccellente qualità del nostro materiale dei nostri cannoni, della capacità dei nostri artiglieri, dell'addestramento dei nostri marinai. Ecco perchè la granata della «Bismark», ha colpito proprio nel punto giusto e con tanta efficacia*».

L'affondamento della «Hood» viene qualificato da questa stampa, che confronta l'avvenimento con la battaglia dello Skagerrak quale lo inizio di una nuova fase nella guerra navale. Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che si è manifestato un nuovo miracolo nella tecnica tedesca delle armi. Il simbolo della potenza navale inglese è stato distrutto dalle armi tedesche che, come nella battaglia dello Skagerrak, hanno dimostrato che la forza di penetrazione delle granate tedesche è senza pari.

L'affondamento della «Hood» ed il danneggiamento di una corazzata del tipo «King George» hanno rivelato al mondo la superiorità dell'artiglieria navale tedesca inferendo un colpo terribile all'opinione pubblica britannica che vede gravemente scosso il dominio inglese dell'Atlantico. La via di comunicazione atlantica lungo le coste della Groenlandia e dell'Islanda, già gravemente minacciata, come è dimostrato dal successo di una squadra tedesca nel marzo scorso, malgrado il sistema di pattugliamento dei convogli americani, ha perduto ogni sicurezza per la Gran Bretagna poichè a quanto pare nulla può resistere alla potenza dei cannoni della «Bismark».

Il *Völkischer Beobachter* polemizza aspramente con le dichiarazioni dell'ammiragliato britannico secondo le quali la flotta tedesca sarebbe inseguita dalla flotta inglese. Il giornale rileva che lo stesso popolo inglese per quanto sia stordito dalla fallace propaganda dei suoi governanti non potrà che ridere di fronte ad una tale assurda asserzione, poichè non solo è stata affondata la «Hood» ma anche una delle più moderne corazzate inglesi è stata costretta a battere in ritirata. Ed il popolo inglese ricorderà anche la battaglia dello Skagerrak, durante la quale in pochi minuti vennero affondate nello stesso modo tre delle maggiori unità della flotta inglese.

*Particolarmente in Inghilterra* — scrive tra l'atro il giornale — *l'affondamento della più grande nave da battaglia britannica ha prodotto un'impressione disastrosa. Proprio quando il pubblico inglese si aspettava dall'ammiragliato notizie di vittoria clamorosa, ecco che questo è stato invece costretto a mettere fuori un laconico, tristissimo comunicato che infiacchisce di colpo il morale della resistenza interna*».

Dopo aver detto come l'affondamento di tale grandissima unità cominci a far circolare nella stessa Inghilterra i più oscuri presagi sul destino dell'isola sempre più strettamente accerchiata dalle forze tedesche, l'organo nazista si occupa ancora delle ripercussioni avute dalla battaglia navale al largo dell'Islanda nelle varie parti del mondo notando come nei circoli navali americani si paragoni la perdita della «Hood» alla famosa battaglia navale inglese dello Skagerrak durante la guerra mondiale e come un quotidiano spagnolo abbia voluto vedere in tale affondamento un simbolo del destino che attende la Gran Bretagna.

«*La vittoria ottenuta al largo della costa islandese* — scrive a sua volta lo «Zwölf Uhr Blatt» — *è non solo la vittoria che dimostra la grande forza sul mare della Germania, ma anche la vittoria dei tecnici e degli specialisti in costruzioni navali tedeschi che hanno saputo fornire le precise e solidissime armi agli esperti soldati del mare per schiantare quella che era la gloria ed il vanto della Marina britannica*».

Con altrettanto rilievo tutti i giornali sottolineano poi la vittoriosa azione dei paracadutisti germanici nell'isola di Creta. Sono pure pubblicate corrispondenze di guerra corredate da interessanti fotografie sia su tale azione come su quella compiuta il 20 aprile da reparti di paracadutisti tedeschi nel Peloponneso e sul canale di Corinto.

Il «Montag» definisce la conquista della parte occidentale dell'isola con tale modernissima tecnica e tali audaci mezzi come «un trionfo delle Forze Armate tedesche», mentre la *Reihnische Landeszitung* dopo aver detto come tale impresa sia nel suo genere la più famosa che abbia finora registrato la storia, scrive che essa, con la battaglia navale nelle acque islandesi, è da sabato al centro dell'attenzione mondiale.

Tutti i giornali non mancano poi di sottolineare il contributo dato dall'Italia alla battaglia di Creta sin dall'inizio delle operazioni.

## Quota 731 sacra per gli albanesi

TIRANA, 26.

La stampa albanese riproduce con eccezionale rilievo tipografico il testo della recente deliberazione del Consiglio dei ministri d'Albania relativa al Sacrario eretto a quota 731 ove, come ha disposto il Duce, riposeranno gli eroici Caduti sul fronte greco.

Dice la deliberazione del Consiglio dei ministri:

«*Considerando che nella quota 731 fra la Voiussa e l'Osum, dal 9 al 14 marzo 1941 XIX si sono avuti combattimenti che raramente la storia registra, da parte dei nostri gloriosi Corpi d'Armata IV, VII e XXV, i quali con i loro tenaci e incessanti attacchi scacciarono la secolare nemica della Nazione albanese, la Grecia, e conseguirono con le nostre armi una nuova eroica gloria come è stata sempre loro tradizione sul campo d'onore del patriottismo, permettendo così il realizzarsi della unione nazionale albanese, da anni desiderata ma mai realizzata:*

*delibera in segno di riconoscenza e di omaggio per il sangue ivi generosamente versato per questo ideale, che la quota 731 sia considerata sacra per tutti gli albanesi e il Sacrario ivi costruito sia mèta di perenne pellegrinaggio, poi che vi riposano in pace gli eroici Caduti sul campo d'onore per la gloria della Nazione*».

## Grottesco

*Se già le cronache di questa guerra non ci avessero per così dire abituato a vedere nei cosiddetti Sovrani democratici dei Re da operetta e da burla, capaci soltanto di scappare al momento buono, possibilmente con tutto l'oro che riuscivano a racimolare nella fretta, crediamo che le straordinarie avventure di Giorgio di Grecia, questa sua fuga tra rocambolesca e tartarinesca ci parrebbe davvero non un comico episodio nel grande dramma mediterraneo, ma l'invenzione fantastica di uno straordinario umorista.*

*Quando vide calare dal cielo, quasi per sortilegio, i paracadutisti tedeschi sul suolo dell'isola che riteneva sicuro rifugio, questo povero Re non ebbe che un solo pensiero: mettere tra sè e le fanterie alate dell'Asse quante più miglia di terra e di mare fosse possibile. Così, dopo una romanzesca fuga attraverso le montagne di Creta, Giorgio di Grecia giunse finalmente presso alla baia di Suda, in vista di quelle navi che rappresentavano l'ultima salvezza. Ma non è un Sovrano quello che appare nell'incerta luce crepuscolare ai marinai che devono portarlo in salvo sul litorale egiziano, è uno strano essere fantastico, montato su un asinello, con in testa uno di quegli elmetti britannici che tanto rassomigliano nella forma a quello famoso dell'eroe di Cervantes.*

*Forse, se la gravità dell'ora e la necessità di fuggire a tutto vapore da un mare divenuto ormai troppo pericoloso, non avesse spento nei prodi marinai della flotta britannica quel senso dell'umorismo di cui tanto solevano vantarsi, l'apparizione di questo Sancio Pancia del XX secolo avrebbe, crediamo, suscitato una risata omerica, una di quelle risate che pare non possano finire mai. Ma il momento era troppo tragico perchè l'uno e gli altri potessero avvedersi del ridicolo di questa situazione paradossale e Giorgio di Grecia, non pago ancora, ha voluto rallegrare amici e nemici con un proclama che, nella sua stupida e bugiarda superbia, supera i confini del grottesco.*

*Questo povero Re senza corona, dal nuovo rifugio momentaneamente sicuro del Cairo, incita ancora il suo popolo a battersi e a difendere in sua assenza l'onore che egli per primo ha gettato nel fango, o meglio i resti dell'orgoglio e del prestigio di Gran Bretagna che stanno per trovare nel Mediterraneo la tomba sicura.*

*Ora i greci ed il mondo dovrebbero credere che quella fuga vergognosa, frutto soltanto di inguaribile vigliaccheria, è stata imposta al prode Sovrano esclusivamente dalla Ragion di Stato; ora i cretesi ed i greci dovrebbero sperare ancora nel «valoroso popolo britannico» e nel «grande polo americano» e farsi ammazzare ancora perchè Re Giorgio possa un giorno tornare su quel Trono che non è riuscito a nobilitare il suo spirito di piccolo borghese senza fede e senza coraggio.*

*Davvero crediamo che il valoroso Monarca voglia un po' troppo. Dovrà contentarsi, se tutto andrà per il meglio, di andare ad accrescere quella stupenda collezione di Re senza Corona e di governanti senza Governo che Londra ha iniziato così a proposito come ognun sa nel 1936, raccogliendo maternamente il fuggiasco Leone della tribù di Giuda.*

*A questa accolta di Re spodestati e di Troni deserti, a queste gesta di viltà, agli sfoghi oratori del signor Giorgio di Grecia, cui la fuga scioglie solitamente lo scilinguagnolo, noi italiani potremmo opporre la luce gloriosa della nuova Corona dei Savoia, l'antitesi superba di ben altri gesti regali, consegnati alla storia e all'ammirazione delle genti. Ma ci parrebbe offesa alla nostra grandezza il precisare i termini dell'antitesi, l'accostare la nostra gloria alla loro viltà.*

Sotto l'egida del Giappone

# La nuova figura giuridica

## creata dall'accordo fra Tailandia e Indocina

BERLINO, 26

(e. n.) - La firma dell'accordo concluso tramite il Giappone, nella stessa capitale dell'Impero nipponico, fra l'Indocina francese e la Thailandia, assume quasi il significato di un simbolo.

Il Giappone, infatti, non solo ha evitato l'estensione del conflitto portandolo a rapida e soddisfacente conclusione, ma ha assunto inoltre le garanzie per la validità e la durata dell'accordo stesso.

La figura del paciere in un conflitto sorto fra due Potenze è ben nota nella moderna storia politico-militare, ma stavolta il documento d'arbitrato ha un carattere tutto particolare, anzi unico.

Quando il Governo degli Stati Uniti, nel 1905, s'interpose per ristabilire la pace fra la Russia e il Giappone, la sua azione d'intermediario si limitò al puro accordo di massima, rifiutandosi anzi ancora nel corso delle trattative iniziate dalle due Potenze belligeranti per il perfezionamento del trattato di armistizio.

Nel caso delle due piccole Potenze asiatiche invece va subito rilevata la grande differenza di concetto e di stile del documento di conciliazione. Sia la Thailandia come l'Indocina si sono impegnate a nominare loro arbitro il Giappone anche nell'eventualità di future controversie.

Contemporaneamente il Giappone si è impegnato, a sua volta, di far rispettare, col peso della sua autorità, le clausole contenute nell'accordo. Non meno importanti sono poi le clausole aggiuntive elaborate dagli uomini di Stato nipponici. L'Indocina e la Thailandia si sono impegnate di sviluppare la loro politica estera in senso favorevole al Giappone. Da tutto questo risulta quindi chiaramente come il contratto firmato a Tokio non abbia niente in comune col vecchio schema del diritto internazionale.

Questa nuova figura giuridica risalta soprattutto chiara nei confronti dell'Indocina francese. Essa non è infatti uno stato sovrano, bensì una parte dell'impero coloniale francese: tuttavia noi la vediamo come parte direttamente interessata a questo accordo e quindi giuridicamente perfetta. E' vero che con l'adesione al patto di Tokio essa rinunzia al suo diritto di sovranità, cioè all'autonomia in politica estera, ma tale rinuncia non tocca direttamente l'Indocina, bensì il Governo francese. Naturalmente il Governo di Vichy ha rinunciato a tale diritto; e in questo fatto sta appunto la novità, meglio la originalità dell'accordo. Cioè la madrepatria di un impero coloniale — in questo caso la Francia — pone una parte delle sue colonie sotto la protezione, per così dire, di un Paese straniero. Ciò dimostra in ultima analisi, come nella Asia orientale il compito direttivo sia oggi affidato ad una grande Potenza asiatica e come quindi una tutela «territorialmente estranea» com'è appunto la Francia, non sia più in grado di mantenere diritti maturati in tempi in cui, in Asia, non si poteva fare la voce grossa.

La Francia ha dato il via; gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, volenti o nolenti, seguiranno presto il suo esempio. I fatti dimostrano abbastanza chiaramente come queste due Potenze si trovino già sulla china, anche se, per il momento, riescono ancora a frenare la discesa.

## Tobruch nei rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 26.

La dura lotta intorno a Tobruch ha attirato la particolare attenzione della stampa tedesca, la quale in numerosi articoli descrive l'importanza strategica di questo ultimo centro della resistenza britannica e le speciali caratteristiche di questa località, che, per la sua posizione geografica, la sua conformazione geologica ed il suo attrezzamento bellico, si presta in modo ideale alla difesa. Oltre a ciò i giornali tedeschi rilevano come i contingenti inglesi rinchiusi in Tobruch vengano validamente appoggiati dalla flotta britannica, la quale trova modo di entrare fin dentro il porto della cittadella. Grazie però all'eroismo ed all'efficienza delle truppe italo-germaniche, tutti i tentativi di sortita effettuati dagli inglesi sono stati vani. Il loro destino era segnato sin dal principio delle operazioni in questo settore della Cirenaica.

Come si è detto, Tobruch è un porto oltremodo favorito dalla natura; la intera costa settentrionale dell'Africa non ne presenta un altro simile. La baia ha una lunghezza di 4 chilometri ed una larghezza di un chilometro e mezzo. Siccome la profondità media di questa insenatura oscilla fra i dieci ed i quindici metri, anche le navi mercantili di maggior tonnellaggio e le più grosse unità da guerra possono facilmente ancorarvi. Oltre a ciò il porto di Tobruch ha il vantaggio di essere rivolto verso oriente, restando così al riparo dalle grandi mareggiate di occidente, che spesso d'inverno rendono malsicura la navigazione. Da rilevarsi è inoltre il fatto che intorno alla città si ergono due rade alture, che raggiungono in certi punti persino i 150 metri di altezza sul livello del mare e che sembrano fatte apposta per fornire delle ottime posizioni di difesa contro una eventuale aggressione da parte di terra.

Già gli antichi elleni riconobbero la favorevole natura della baia di Tobruch, ed infatti quivi fondarono la colonia greca di Antipirgos, la quale però non giunse mai a notevole sviluppo. Nel medioevo tale centro decadde ed anche nell'epoca moderna, sotto la dominazione turca, la località non ebbe campo di fiorire. La valorizzazione del porto naturale ebbe inizio soltanto dopo la guerra italo-turca, cioè dopo che Tobruch passò sotto la dominazione italiana. Tobruch fu la prima località della Libia conquistata dagli italiani, il 4 ottobre del 1911. Il giorno seguente avvenne la capitolazione di Tripoli, ch'era stata cannoneggiata per tre giorni di seguito.

In quell'epoca Tobruch non era che un mucchio di misere catapecchie di pietra, ai piedi di un vecchio castello in rovina. Prima ancora però che gli italiani avessero potuto por mano alla valorizzazione del porto, scoppiò la guerra europea. Dopo la guerra l'intera striscia costiera dovette essere riconquistata ed il sistematico rastrellamento del retroterra desertico richiese alcuni anni. Fino al 1922, insomma, Tobruch rimase quella che era.

Soltanto dopo l'avvento del Fascismo ebbe inizio la razionale colonizzazione della Libia e nel quadro di questa imponente azione Tobruch ebbe una parte di primo piano. Nel 1926 incominciò la ricostruzione e lo sviluppo della città di Tobruch. Le vecchie capanne sparirono, per lasciar posto a moderni edifici. Piazze e strade cambiarono il volto di questa località ed una grande cisterna fornì l'acqua necessaria agli abitanti ed alla irrigazione dei giardini. Nel 1933 Tobruch ottenne un mattatoio costruito secondo le più moderne regole dell'igiene. Un esemplare sistema di canalizzazione, un ospedale e delle terme per gli italiani e gli indigeni completano l'attrezzatura igienica di questa città africana. Edifici pubblici, scuole, caserme, magazzini di deposito e così via rendono Tobruch un vero gioiello creato dagli italiani fra il deserto ed il mare. Nel 1921, Tobruch contava appena 500 abitanti, di cui la maggior parte soldati. L'intenso sviluppo della città fece ben presto salire la popolazione a 2500 anime, di cui un quinto è costituito da italiani ed il resto da indigeni. Gli abitanti vivono per lo più di agricoltura. Il commercio, i traffici e la guarnigione militare danno però la impronta alla vita cittadina. Per Tobruch passa la litoranea costruita dagli italiani, la quale, con una lunghezza complessiva di 1800 chilometri, attraversa tutta la Libia, dalla frontiera tunisina a quella egiziana. A 174 chilometri da Tobruch, verso occidente, si trova la bella oasi e città di Derna. Porto Bardia è distante 116 chilometri, donde, dopo altri 24 chilometri, si raggiunge la frontiera presso la località Forte Capuzzo. Piccole carovaniere conducono alle oasi di Acroma, Adem e nell'interno.

## Losche figure

### di speculatori e accaparratori scoperte e denunciate a Roma

ROMA, 26.

A seguito di indagini compiute dalla Regia Questura, sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria: Micheli Alfredo fu Giuseppe, Del Giudice Michelangelo di Luigi, Corciulo Fausto di Enrico, Barlattani Angelo fu Antonio, Bernardini Faustina in Barlattani fu Domenico, Perelli Ferruccio fu Lappo, Cominata Aldo fu Ercole, Caporioci Giuseppe di Luigi, Procaccia Vittorio fu Angelo, Turchetti Giulio fu Ercole.

Costoro svolgevano nella Capitale un'attività criminosa intesa a sottrarre alla vendita al pubblico quantitativi d'olio, di grassi e di sapone che venivano poi clandestinamente venduti a prezzi superiori.

Le prenotazioni di tali generi venivano fatte mediante esibizione di carte annonarie alterate e sottratte agli uffici del Governatorato. Gli imputati dovranno rispondere di varie gravi reati.

## Verso un tipo unico di scarpe in Turchia

SOFIA, 26.

Come informa l'agenzia Centraleuropa, gli organi governativi turchi stanno esaminando una proposta del Ministero del Commercio atta a semplificare la produzione delle calzature con l'istituzione di un tipo di scarpe unico. Si prevede che il Governo turco consentirà il confezionamento di un milione di paia di queste scarpe.

# La diplomazia del dollaro

BERLINO, 26.

Nei tempi passati dell'aurea prosperità americana, durante la presidenza di Hoover e prima dell'inizio della crisi mondiale, due americani Scott Nearing e Joseph Freeman hanno pubblicato uno studio sull'imperialismo degli Stati Uniti intitolato «La diplomazia del dollaro». Gli autori hanno scelto questo titolo, come essi stessi spiegano nella prefazione, «perchè il libro intende dare conoscenza del costante aumento delle zone di interesse economico degli Stati Uniti nel mondo e delle misure militari e diplomatiche con le quali il governo americano lo ha sostenuto».

Con questa motivazione il concetto della diplomazia del dollaro viene messo sufficientemente in chiaro. Si tratta qui di una determinata tecnica dell'imperialismo degli Stati Uniti nei confronti dell'estero, ma soprattutto nei confronti degli Stati del centro e del Sud-America. L'estensione, la penetrazione, lo sfruttamento e il dominio economico sono sempre la causa predominante. I diplomatici appaiono in questo sistema come agenti di interessi capitalistici. La tecnica con la quale le operazioni di questo genere vengono portate a termine hanno qualche cosa di misterioso. Le manovre politiche si nascondono dietro transazioni economiche apparentemente innocue. «La diplomazia del dollaro» è una forma mascherata dell'imperialismo capitalistico americano.

Con la crisi economica mondiale, durante la quale gli Stati Uniti dovettero liquidare una gran parte dei loro investimenti all'estero, il motto «diplomazia del dollaro» è divenuto impopolare, avendo i paesi del centro e Sud America, fornitori delle materie prime, subito anch'essi dei gravi danni. Il presidente Roosevelt ha pertanto coniato una nuova parola destinata a dare espressione alla solidarietà delle Repubbliche americane. Il concetto della «diplomazia del dollaro» è stato sostituito con quello meno pericoloso della «politica del buon vicinato». Con ciò si intendeva proclamare un mutamento decisivo ossia non più il dominio economico degli Stati Uniti, ma una collaborazione politica sulla base della uguaglianza. Non più il dollaro, ma gli interessi comuni dovevano reggere le sorti del doppio continente americano.

Su questa strada sembrò sorgere un nuovo sviluppo. Era però facile a poi constatare che anche il nuovo ritrovato del presidente Roosevelt non riusciva a nascondere l'imperialismo degli Stati Uniti. Alla cosa il presidente diede però un'altra direzione. Egli ha trasferito gli impegni degli Stati Uniti verso l'Europa. Questo continuò nell'ottobre del 1937, allorchè Roosevelt tenne a Chicago quel famoso discorso che culminò nell'affermazione del proposito di mettere gli Stati totalitari in quarantena. Da allora egli non ha cessato un istante d'immischiarsi negli affari europei, e di far lavorare apertamente e segretamente i suoi diplomatici contro la Germania e l'Italia onde impedire una sensata soluzione della crisi europea. Ci sono le prove documentarie di tale politica, dalla modificazione della legge di neutralità fino all'accettazione della legge di aiuto all'Inghilterra. Non vogliamo discutere sulle intenzioni di Roosevelt, ossia se egli sia convinto di poter veramente evitare all'Inghilterra la sconfitta o se dietro la maschera dell'aiuto alla Gran Bretagna egli non nasconda il proposito di divenire il successore predestinato dell'impero inglese in disfacimento e progressiva liquidazione.

Comunque Roosevelt non può negare di aver esposto con la sua politica gli Stati Uniti ai più gravi rischi.

E in proposito va fatto rilevare come gli stessi sistemi che vengono adoperati per convincere gli Stati Uniti dell'imminenza di un attacco delle Potenze dell'Asse contro di essi, sono pure impiegati dal presidente e dai suoi collaboratori per far credere che il continente iberoamericano sia minacciato dallo stesso pericolo. In questo modo egli intende costituire una solidarietà degli interessi americani che in realtà non esiste affatto. Riteniamo superfluo il dover dimostrare che nè la Germania nè l'Italia perseguono ambizioni politiche nelle due Americhe e che lo stesso patto tripartito potrebbe divenire una minaccia per gli Stati Uniti solo qualora questi ultimi intendano di turbare quella pace che detto trattato intende di mantenere.

In realtà esiste un pericolo ben diverso: è precisamente quello che tutte le Repubbliche americane vengano complicate nei rischi e pericoli che gli Stati Uniti hanno attirato su di essi con la loro intromissione nella politica europea. Gravi sacrifici hanno dovuto sopportare gli Stati sudamericani a causa dell'appoggio concesso dagli Stati Uniti alla politica inglese del blocco economico, politica che ha fatto perdere ai paesi sud americani i loro mercati naturali, senza che potessero sostituirli con altri. Inoltre essi si trovano esposti al rischio che il nuovo ordinamento politico europeo organizzi i mercati del vecchio continente in modo che per gli Stati sud-americani non esistano, dopo la guerra, che minime possibilità di collocamento dei loro prodotti.

Gli stati sopracitati devono dunque, in omaggio della pretesa solidarietà panamericana, ipotecare gravemente i loro interessi politici ed economici, continuamente fatti segno come sono a pressioni degli Stati Uniti sia per la cessione territoriale di punti strategici che per transazioni di carattere economico, destinate ad avere disastrose conseguenze.

Alla fine, anche la «politica di buon vicinato», non è altro che la «diplomazia del dollaro», applicata con altri mezzi. Essa vuol in fondo costringere gli stati centro e sud-americani a condividere con Roosevelt la responsabilità della sfacciata intromissione politica negli affari europei, contro i loro stessi interessi e a sostegno dell'imperialismo sfrenato degli Stati Uniti.

## Madrid rinnova il suo volto

MADRID, 26.

Il termine della guerra civile ha segnato per Madrid l'inizio di un nuovo periodo di intenso lavoro, destinato a rimuovere i danni arrecati dalle lunghe lotte di cui la città, con tutta la Spagna, fu teatro ed a dare più ampio respiro di vita e più adeguata sistemazione ai problemi urbanistici della capitale risorta. Tre speciali commissioni sono state insediate a questo scopo dal Caudillo subito dopo il ritorno del Governo nella città. Sorgono così dappertutto nuovi edifici, migliaia di operai lavorano alla ultimazione dei nuovi ministeri, la cui costruzione era stata iniziata prima della guerra, nuove strade asfaltate prendono il posto delle vecchie di pietra, l'illuminazione elettrica, con grandi globi sboccianti in cima ad alti pennoni, illuminano le strade del centro, mentre il gas è stato riservato ai sobborghi. Un segno dei nuovi tempi, ed uno dei più significativi, si ha nella scomparsa della massa di mendicanti che prima costituivano il «colore» di Madrid. Nella Spagna di oggi, i mendicanti hanno anch'essi fatto il loro tempo; l'imperativo è il lavorare per tutti. Il proverbio che diceva esserci due mali al mondo, il lavoro e la miseria, ma che dei due è peggiore il primo, è stato dimenticato dagli spagnoli. Anche per i mendicanti ormai incapaci di lavorare è stato provveduto, con la costruzione di un ospizio nel quale potranno essere accolte tremila persone. Riforme importanti si sono avute anche nel campo della circolazione, col riordinamento del servizio delle ferrovie urbane e metropolitane e col rinnovamento del materiale tramviario.

## Un dispositivo contro i bacilli in una banca di Oslo

OSLO, 26.

Gli impiegati di banca non hanno da difendersi soltanto contro gli eventuali malfattori che intendono far man bassa dei tesori loro affidati. Altri permanenti nemici hanno essi nei bacilli, al cui attacco li espone il servizio agli sportelli. Si è per questo che una banca di Oslo ha fatto sistemare ai suoi sportelli, uno speciale dispositivo, consistente in una lampada sterilizzante le cui radiazioni ultraviolette vengono a costituire come un impenetrabile schermo fra l'impiegato ed il cliente.

## La riapertura del Museo del Prado

MADRID, 26.

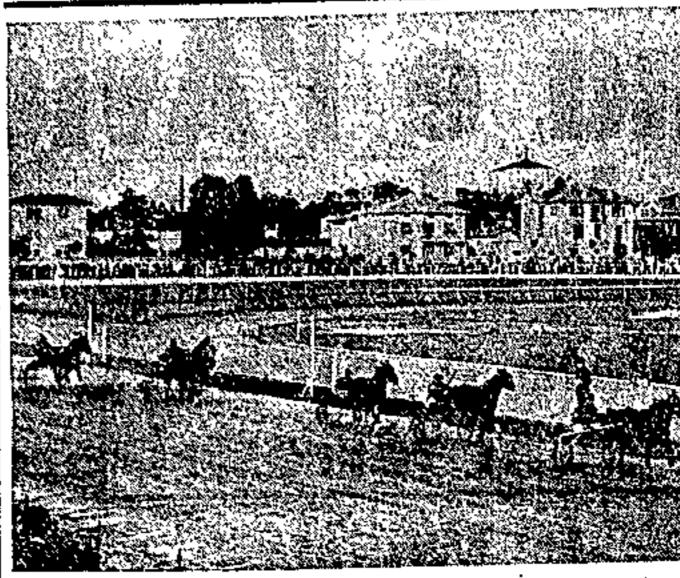
Secondo informa l'agenzia «Centraleuropa», è stato riaperto in questi giorni il Museo del Prado, nel quale son stati riportati tutti i tesori d'arte che la guerra civile aveva fatto nascondere e molti dei quali erano stati salvati inviandoli a Ginevra.

Completamente restaurato dalle tracce della guerra è stato anche l'edificio del museo, che già nei primi giorni dopo la riapertura ha superato tutte le precedenti cifre di visitatori.

# CRONACHE SPORTIVE

## Il pieno successo della stagione trottistica

### suggellato dal felice esito della riunione di chiusura

*Vittorie di "Rovereto", "Modello", "Ubaldo", "Vimercate", e "Baccula",*

L'ultima giornata di questa interessante stagione trottistica ha segnato un successo tecnico e spettacolare di primo ordine. Anche domenica scorsa infatti un pubblico veramente eccezionale ha affollato prato e tribune del nostro magnifico Ippodromo «Moretti» dimostrando che per l'ippica c'è più passione di quello che non si creda negli ambienti sportivi.

Le prove del ricco programma sono state seguite con palpitante attenzione e davvero il loro svolgimento ha dato vita a fasi altamente emotive e tali da soddisfare anche il più esigente spettatore.

La magnifica prova compiuta da «Ubaldo» nel premio Ministero Agricoltura e Foreste, sarebbe stata da sola sufficiente ad imperniare tutto l'interesse della giornata perchè il focoso puledro del bravo Triossi dopo una rottura in partenza, si è gradatamente ripreso sorpassando in bellezza, nei tre giri di pista, «Saltarello» e «Breus» che erano scattati come furie al segnale del «via». E' stata questa senz'altro la gara più attraente, ma non per ciò si possono svalutare le altre che sono riuscite emozionanti ed interessantissime.

«Vimercate» di Olivo Valerio, «Rovereto» di Triossi, e «Modello» di Barducci si sono divisi gli altri premi della giornata.

In chiusura di riunione si è avuta una gara fuori programma fra cavalli indigeni, prova su 1600 metri scaturita da una sfida intercorsa fra alcuni appassionati dirigenti delle corse al trotto. La corsa è stata vinta da «Baccula» guidata da Cirio, ma «Morelita» guidata da Perusini ha compiuto una magnifica trottata e per un soffio non ha riportato quella vittoria che ben si meritava. Alla riunione di chiusura hanno presenziato il Prefetto, il Podestà ed altre gerarchie.

Ecco i risultati:

**Premio Comune di Udine** (L. 5000, m. 1600): Prima prova: 1. Vimercate (O. Valerio) in 2'27" e un decimo; 2. Bibiem (Triossi); 3. Frontino (Branchini G.); 4 Naia (Branchini E.); 5. Francesca da Rimini (Storti G.); 6. Artemio (Granzotto). Seconda prova: 1. Vimercate in 2'27"; 2. Bibiem; 3. Naia; 4. Frontino; 5. Artemio. Tot. della prima prova: 1. lire 14.50; 2. lire 29, piazzati 11 e 7. Tot. della seconda prova: 1. lire 10, 2. lire 35; piazzati lire 12.

**Premio Ente Provinciale Turismo:** (L. 3500, m. 2400): 1. Rovereto (Triossi) in 3'51" e cinque decimi; 2. Morelita (Branchini G.); 3. Baccula (Cirio); 4. Carlo. I (Buda); 5. Branca (Granzotto); 6. Breverina (Storti G.). Tot.: 1. lire 6, 2. lire 32, piazzati lire 8 e 7.50.

**Premio O. N. D.** (sociale). L. 2500, m. 1700: 1. Modello (Barducci) in 2'38" e quattro decimi; 2. Pagotta (Jegher); 3. Francesca da Rimini (Storti R.); 4. Baccula (Colautti): 5. Breverina (Storti G.). Tot. 1. lire 10, 2. lire 21, piazzati lire 5 50.

**Secondo Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (L. 4000, m. 2400): 1. Ubaldo (Triossi) in 3'47" e quattro decimi; 2. Saltarello (Mazzucchini); 3. Breus (Barducci C.); 4. Carroccio (Jegher); 5. Francesca da Rimini (Storti G.). Nel primo giro solo Ubaldo, partito a 2540 metri, è in ritardo anche per un brutto inizio. Gli altri sono uniti. Al secondo giro Ubaldo raggiunge il gruppo per poi superare tutti e vincere in bellezza. Tot.: 1. lire 12, 2. lire 29, piazzati lire 18.

**Premio di chiusura** (sfida fuori programma sulla distanza di metri 1600): 1. Baccula (Cirio) in 2'29" e due decimi; 2. Morelita (Perusini); 3. Bibiem (di Colloredo); 4. Artemio (Storti G.); Bibiem rendeva 80 metri, Morelita 60 e Artemio 10. Tot.: 1. lire 16, 2. lire 41.

## Le partite di domenica

**La Coppa Italia**

QUARTI DI FINALE

| | |
|---|---|
| Venezia-*Bologna | 4-3 |
| *Roma-Fiorentina | 4-1 |
| Lazio-*Spezia | 5-2 |
| Torino-*Padova | 3-1 |

**La serie B**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Savona-Liguria | 1-0 |
| *Fanfulla-Alessandria | 4-0 |
| *Siena-Macerata | 0-0 |
| *Brescia-Pisa | 6-0 |
| *Anconitana-Lucchese | 5-2 |
| *Reggiana-Udinese | 3-3 |
| Vicenza-*Verona | 2-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liguria | 33 | 21 | 5 | 7 | 68 | 32 | 47 |
| Modena | 31 | 19 | 6 | 6 | 65 | 30 | 44 |
| Brescia | 32 | 19 | 6 | 7 | 61 | 29 | 44 |
| Savona | 33 | 17 | 9 | 7 | 48 | 21 | 43 |
| Padova | 31 | 14 | 8 | 9 | 56 | 41 | 36 |
| Vicenza | 32 | 13 | 7 | 11 | 65 | 58 | 35 |
| Siena | 32 | 13 | 8 | 11 | 41 | 35 | 34 |
| Reggiana | 32 | 12 | 9 | 11 | 51 | 41 | 33 |
| Alessandria | 32 | 11 | 10 | 11 | 53 | 50 | 32 |
| Lucchese | 31 | 10 | 9 | 12 | 38 | 44 | 29 |
| Pisa | 33 | 10 | 9 | 14 | 38 | 58 | 29 |
| Fanfulla | 33 | 10 | 8 | 15 | 44 | 61 | 28 |
| Udinese | 31 | 7 | 12 | 12 | 40 | 49 | 26 |
| Spezia | 31 | 8 | 9 | 14 | 39 | 48 | 25 |
| Verona | 32 | 11 | 3 | 18 | 44 | 68 | 25 |
| Anconitana | 33 | 8 | 7 | 17 | 43 | 70 | 25 |
| Macerata | 33 | 9 | 3 | 21 | 34 | 75 | 21 |
| Pro Vercelli | 31 | 6 | 8 | 17 | 41 | 57 | 20 |

# L'Udinese conclude

## *le sue partite esterne con un 3-3 a Reggio*

### Il magnifico esordio di Borsetti - Gallo Del Dottore e Clocchiatti (rigore) hanno segnato pei bianco-neri

*(Nostro servizio particolare)*

REGGIO EMILIA, 25

L'Udinese che era scesa a Reggio con tutte le buone intenzioni di strappare un successo che la mettesse al sicuro da ogni sorpresa per la retrocessione, è pienamente riuscita nel suo intento, sebbene nei primi minuti della ripresa, allorchè la Reggiana potè portarsi in vantaggio di due reti, si dubitasse molto in una efficace rinascita degli ospiti.

Borsetti

E' stato proprio nella ripresa, invece, che la squadra friulana, ben assestata in ogni suo reparto, ha prodotto il suo maggior sforzo e benchè avversata da un arbitraggio assolutamente contrario ed a volte insufficiente, ha potuto raggiungere la Reggiana con due gol meritatissimi.

Nel suo complesso l'Udinese ha lasciato fra noi la migliore delle impressioni ed è davvero da meravigliarsi che una unità si robusta e si tecnicamente bene impostata sia costretta a giocare attualmente le sue carte decisive per salvarsi dal pericolo di scendere in categoria inferiore.

La Reggiana, forse troppo spavaldamente sicura di un facile successo, illusa forse di avere ragione dei bianco-neri specie quando conduceva per tre a uno, è crollata invece senza possibilità di ricupero dopo un quarto d'ora della ripresa, e ha dovuto subire in prevalenza il gioco degli ospiti i quali avrebbero anche potuto lasciare il campo emiliano con l'intera posta. Il pareggio però rispecchia con esattezza l'andamento della partita e premia in ugual misura il valore delle due forti antagoniste.

Degli udinesi hanno giocato molto bene il portiere Tonello coadiuvato efficacemente dai terzini Zorzi e Clocchiatti, quest'ultimo più potente del primo. La mediana ha avuto in Gallo un medio centro presente dappertutto e nei laterali due uomini in piena forma. Borsetti che faceva il suo esordio nella squadra udinese ha superato bellamente la prova del fuoco senza emozionarsi e fornendo una prova del tutto soddisfacente.

All'attacco le cose migliori le hanno fatte le due ali Bertoli e Del Dottore, elementi velocissimi e buoni tiratori, ma anche al centro Spivach, D'Odorico e Baldassi se la sono cavata con tutti gli onori per il loro buon gioco a manovra ampia e sicura.

Nel primo tempo la Reggiana ha pressato di più e già al 6 minuto con Bianchi si portava in vantaggio nonostante il disperato tentativo di parata di Tonello. Al 12' però l'Udinese su calcio d'angolo poteva pareggiare con un magnifico colpo di testa del medio centro Gallo. Il rimanente del tempo è stato un susseguirsi di velocissime azioni che hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico e che talvolta hanno generato anche qualche rudezza fra i giocatori in campo.

Nella ripresa la Reggiana poteva portarsi subito in vantaggio grazie alla benevolenza dell'arbitro che le accordava un calcio di rigore per un inesistente fallo di mano di Dianti. Violi non aveva difficoltà a tramutare. Al 13' il terzino Clocchiatti nella foga di liberare mandava la palla nella propria rete... regalando così ai padroni di casa il terzo punto.

Qualunque altra squadra si sarebbe accasciata sotto la duplice sfortuna di un rigore subito e di una autorete; non l'Udinese che da questi episodi trasse forse la sua maggior forza di reazione.

Dopo varie azioni sotto la porta di Lusetti Del Dottore al 30' poteva cogliere il secondo punto per gli ospiti ed al 32' l'arbitro concedeva ai friulani un sacrosanto rigore che Clocchiatti trasformava con un tiro saettante ed imparabile. Così il pareggio era raggiunto e nonostante il disperato sforzo i friulani non riuscivano ad aumentare il punteggio.

L. M.

*Udinese:* Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Dianti, Gallo, Borsetti; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Baldassi, Del Dottore.

*Reggiana:* Lusetti; Duo, Campari; Montanari, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Bandini, Biagini.

*Marcatori:* Bianchi I (R.) al 6'; Gallo (U) al 12' del primo tempo; Violi al 2 su rigore; Clocchiatti (U) autorete al 13'; Del Dottore (U.) al 30'; Clocchiatti (U.) su rigore al 32' della ripresa.

*Arbitro:* Costantini (Corradini e Bigi).

*Spettatori:* 2000 circa.

## I ragazzi dell' Udinese

### ribadiscono la loro superiorità sulla Triestina e vincono il campionato giuliano

**Udinese - Triestina 4 - 0**

La balda squadra ragazzi dell'Udinese, che già aveva vinto a Monfalcone il Campionato giuliano, e che successivamente era stata privata del titolo conquistato per alcune irregolarità commesse in buona fede che qui non staremo a riepilogare, ha ribadito domenica scorsa a Trieste la sua netta superiorità sulla compagine dei ragazzi della Triestina vincendo per ben quattro punti a zero.

I giovanissimi bianco-neri hanno dominato per tutti i novanta minuti di gioco e meritatamente si sono così imposti agli avversari che forse avevano sperato — specie dopo il pareggio di Udine — di poter avere ragione dei nostri.

Il migliore udinese in campo è stato Della Rosa che di continuo ha galvanizzato l'attacco e che con un bellissimo ed efficace gioco di spola ha reso meno duro anche il compito della difesa; dopo di lui vanno citati Bassi e Cecchini autori di tre punti, nonchè De Reggi, Dal Pont e Colonnello.

I punti per gli udinesi sono stati segnati da Bassi al 14 del primo tempo, da Della Rosa (rigore), Bassi e Passerino rispettivamente al 12, 17 e 23 della ripresa.

Arbitro Rizzi.

Le squadre:

*Udinese.* — De Reggi, Comino, Collovati, Colonnello, Chiavègato, Dal Pont; Cecchini, Passerino, Bassi, Della Rosa e Stellin.

*Triestina.* — Michelazzi; Presel, Sedmach; Poropat, Sessa, Striuli; Reddi, Brigante, Persi, Dodini, Costanzo II.

# Il concorso pronostici

## de "Il Popolo del Friuli,,

### L'acquavite della distilleria Monino di Buttrio a Gino Cuberli di Udine

#### La classifica generale del Concorso

Lo strambo risultato dell'Udinese a Reggio Emilia è stato azzeccato in pieno solamente dal concorrente Gino Cuberli di Udine il quale totalizzando quattro punti si è guadagnato le due bottiglie di acquavite friulana messe in palio dalla distilleria Monino di Buttrio.

Dopo Cuberli al secondo posto assoluto si è piazzato Mario Nardoni di Udine, con 3 punti, mentre gli altri concorrenti, compresi i capolista della classifica, non sono riusciti stavolta ad andare oltre i due punti.

Ecco ad ogni modo la classifica della giornata:

PUNTI QUATTRO

Gino Cuberli, Udine

PUNTI TRE

Mario Nardoni, Udine

PUNTI DUE

Tavagnacco Lionello, Cividale
Bramante Antonio, Udine
Castellarin Pierina, Udine
Calligaro Ennio, Buia
Di Pietro Mario, Udine
Andreita Primo, Udine
Barbetti Orman, Udine
Saccol Vittorio, Udine
Savola Guido, Udine
Piccoli Bruno, Udine
Trincardi Anita, Udine
Fantoni Domenico, Udine
Del Negro Nino, Udine
De Col Luigi, Udine
Michelutti Carlo, Pagnacco
Quargnolo Germano, Udine

## La classifica generale

Ed ecco la classifica generale dopo la scheda N. 31:

Del Negro Nino, Udine p. 93
Mascherin Gherardo, Udine 87
Pilotti Luigi, Udine 83
Calligaro Ennio, Buia 81
Zilli Luigi, Udine 79
Michelutti Carlo, Pagnacco 72
Pecoraro Luigi, Udine 71
Tavagnacco Lionello, Cividale 70
Stella Mario, Udine 68
Virgilio Giuseppe, Udine 65
Cecconi Arduino, Cividale 65
Fantoni Domenico, Udine 65
Sartoretti Antonio, Udine 60
Piva Franco, Udine 58
Terenzani Diego, Udine 52
Gorizzutti Giacomo, Risano 50
Sgobino Artico, Udine 50
Chittaro Pio, Rive d'Arcano 50
Cossarizza Elio, Spilimbergo 49
Simonetti Lucio, Udine 49
Bullan Eliseo, S.ta Caterina 47
Saccol Vittorio, Udine 46
Cimiotti Sandrino, Udine 45
Serafini Sergio, Udine 44
Simonetti Amelio, Udine 44
Trincardi Anita, Udine 41
Bramante Antonio, Udine 41.

Il campionato atletico a squadre

# L'A. S. Udinese

## migliora la sua posizione in classifica generale nelle gare di Modena

### Ferassutti vince i 400 m. in 51" 2/10 - Cavallaro è 2° nei 100 m. in 11" 2/10

#### Affermazioni di Vescovi, Feruglio, Micheluz, Piasentin

(Nostro servizio particolare)

MODENA, 25.

*Sul magnifico campo Marzari di Modena, affollatissimo di appassionati, gli atleti di tredici Società si sono succeduti nelle varie gare, con grande passione e con moltissimo impegno.*

*Gli atleti friulani hanno avuto un ruolo importante in tutte le gare ed hanno in questa seconda giornata di Campionato Nazionale Serie B, migliorato la loro posizione in classifica generale.*

*Ferassutti ha vinto con facilità la gara dei 400 metri; è stato ammiratissimo per il suo stile semplice e potente, ed ha riscosso i migliori applausi della giornata. Job ha venduto cara la sua pelle ed ha disputato la semifinale facendo segnare un ottimo 53" 9 decimi. Questo atleta va ammirato per la sua passione ed il suo comportamento più che generoso.*

*Nella finale dei 400 metri Passucci di Ancona a causa di due partenze false è stato tolto dall'ordine di partenza; con la sua presenza, il nostro Ferassutti avrebbe certamente corso al disotto di 51" 2 decimi.*

Ferassutti

*Feruglio ha lanciato il martello a m. 40,61, classificandosi terzo. Anche a questo atleta rivolgiamo un plauso per l'ottimo risultato conseguito. Questo nostro specialista se si allenerà coscienziosamente potrà ottenere degli ottimi risultati.*

*Il geniere Micheluz, seppure impreparato a causa del servizio militare, si è piazzato ottimamente. Questo solido ragazzo ha bisogno di una maggiore preparazione sia nel lancio del martello, sia nel lancio del peso.*

*Un buon risultato ci ha fornito il saettante Dreossi nei m. 110 ostacoli, segnando nella semifinale il tempo di 16" 7 decimi; si è piazzato al terzo posto nella finale. Samiolo in cattiva giornata, per quanto volonteroso, non è stato all'altezza della fiducia in lui riposta. Le cose per il salto in alto non sono andate troppo bene. Piani e Samiolo sono stati al disotto delle loro normali possibilità.*

*A titolo di cronaca nella gara 110 m. ostacoli è stato abbassato il primato della settima zona per merito di Facchin di Bologna. Egli ha infatti corso in 14" 9 decimi; questo tempo, sarebbe stato ancora più basso se una rovinosa caduta a terra di Maffei di Ferrara non avesse tolto a Facchin il più pericoloso rivale.*

*Nei cento metri l'aviere Cavallaro ha disputato una gara di forza ma non completamente stilistica. Egli ha fatto mordere il freno a tutti i suoi avversari ed in ogni suo arrivo si è piazzato al secondo posto a spalla del primo. La finale di questa gara è stata interessantissima; basta pensare che i primi tre concorrenti sono arrivati a spalla e così pure i tre ultimi con uno scarto di 1 decimo dai primi. Pittini è stato un buon elemento ed ha fatto registrare nella semifinale un bel 11" 6 dec. Questo ragazzo può di molto migliorare questo tempo, purchè lavori molto e curi lo scatto della partenza.*

*Piasentin ha dovuto disputare da solo la gara dei 1500 metri per la assenza di Toso. Nella finale combattutissima si è classificato al sesto posto con il tempo di 4'21". Ma da lui si aspettava qualche cosa di meglio; con una maggior preparazione otterrà senz'altro dei migliori tempi.*

*Nei 10.000 metri abbiamo avuto una cattiva sorpresa. Il bravo Del Giudice, che per ben 17 giri aveva tallonato i suoi forti avversari, mentre stava sorpassandoli, dopo aver guidato assieme a Pavesi il 18° giro, cedeva di schianto per uno stiramento muscolare. Il valido atleta stava preparandosi ad una bella vittoria, ma la sfortuna ha voluto privarlo di una grande soddisfazione a lui tanto cara. Speriamo abbia a rimettersi presto e che le prossime gare gli riserbino una miglior sorte.*

*Una bella gara hanno disputato Tulisso ed il giovane Del Fabbro, che piazzandosi rispettivamente all'8° e 10° posto hanno portato a compimento questa faticosissima gara. Del Fabbro ha gareggiato con accorgimento distribuendo le sue forze con intelligenza. Tulisso è apparso un po' duro ma in complesso ha camminato abbastanza bene.*

*Vescovi ha disputato una ottima gara nel triplo, e per poco non l'avrebbe vinta se nell'ultima parabola dell'ultimo salto di finale si fosse tenuto più alto. Fra lui e il vincitore ci sono solo 10 cm. I suoi m. 13,17 saranno di molto migliorati, perchè questa è la sua gara che è da lui sentita e gli darà in avvenire molte soddisfazioni, purchè studi il meccanismo di questo salto. Dreossi gli è stato buon compagno e i suoi 12,03 sono stati ottenuti dopo aver disputato la bella finale dei m. 110 ostacoli.*

*Questo atleta merita un elogio per il suo attaccamento alla bandiera.*

*I risultati ottenuti dagli atleti friulani per quanto buoni e soddisfacenti non sono stati quelli che si aspettavano. Le cause sono molteplici. Quella che ha maggiormente influito sul fisico degli atleti è stato il lungo viaggio effettuato nella notte della vigilia delle gare. Anche la mancanza degli ottimi elementi a causa del servizio militare ha influito molto sui risultati finali. Dato il nuovo ordinamento del Campionato Nazionale di Società non è da preoccuparsi se il punteggio finale di questa prima parte è stato inferiore alle normali possibilità. Siamo certi che a fine Campionato l'A. S. Udinese si troverà nelle posizioni d'onore della classifica generale. Vale a dire in quelle posizioni che essa è degna di tenere per le doti di volontà e di passione dei suoi ottimi atleti.*

Emilio Biasioli

*Corsa ostacoli m. 110.* — I. batteria: 1. Samiolo Livio (A.S. Udinese) in 17" 3 d.; 2. Facchini Aristide (6. Legione Bologna) in 17" 3 d. - II. batteria: 1. Monzani Bruno (Fratellanza Modenese) in 17", 2. Dreossi Gino (A.S. Udinese) in 17" 3 d.; - III. batteria: 1. Montagna Mino (Umberto I Vicenza) in 16" 5 d.; 2. Maffei Nicola (Ginnastica Ferrara) in 17". - IV. batteria: 1. Albanese Albano (Grion Pola) in 16" 7 d.; 2. Pieressa Enzo (S. A. P. Padova) in 17" 2 d.

*Corsa piana metri 100.* — I. batteria: 1. Martelli Luciano (6. Legione Bologna) in 11" 5 d.; 2. Bucarelli Aldo (Stamura Ancona) in 11" 7 d. - II. batteria: 1. Parpaiola Luigi (6. Legione Bologna in 11" 4 d.; 2. Cavallaro Triestino (A. S. Udinese) in 11" 4 d. - III. batteria: 1. Ferrari Ezio (Guf Ata) in 11" 5 d.; 2. Cotterli Ottavio (Gap Padova) in 11" 6 d. - IV. batteria: 1. Baù Riccardo (Umberto I Vicenza) in 11" 5 d.; 2. Pittini Tullio (A.S. Udinese) 11" 7 d. - V. batteria: 1. Lodi Arrigo (Ferrante Parma) in 11" 6 d.; 2. Cammellini Luciano (Fratellanza Modena) 11" 6 d. - VI. batteria: 1. Del Favero Mario (Lane Rossi Schio) in 11" 4 d.; 2. Busta Bruno (Gap Padova) in 11" 4 d.

*Corsa piana metri 400.* — I. batteria: 1. Passucci Mario (Stamura Ancona) in 52" 6 d.; 2. Job Ferruccio (A. S. Udinese) 54" 2 d. - II. batteria: 1. Ferassutti Aldo (A. S. Udinese) in 51" e 2 d.; 2. Poli Bruno (Cap. Padova) in 55" 1 d. - III. Batteria: 1. Sarti Celestino (6. Legione Bologna) in 53" 5 d.; 2. Amaglio Ugo (Umberto I Vicenza) in 53" 7 d. - IV. batteria: 1. Merni Mario (Grion Pola) in 53" 6 d.; 2. Zamagni Dario (6. Legione Bologna) in 54" 9 d. - V. batteria: 1. Stupar Mario (Grion Pola) in 55" 9 d.; 2. Castellini Giordano (P. Giordana) in 55" 9 d.

*Corsa piana metri 1500.* — I. batteria: 1. Olivieri Luciano (Gap Padova) in 4'30" 6 d.; 2. Rossi Renzo (Fratellanza Modena) in 4'31" 2 d. - II. batteria: 1. 1. Cesari Ottone (Guf Ata Trento) in 4'34" 2 d.; 2. Furlanetto Altinio (Lane Rossi Schio) in 4'34" 4 d.

*Corsa piana metri 100.* — Prima semifinale: 1. Martelli Luciano (6. Legione Bologna) in 11" 1 d.; 2. Cavallaro Triestino (A. S. Udinese) in 11" 2 d. - II. semifinale: 1. Parpaiola Luigi (6. Legione Bologna) in 11" 2 d.; 2. Ferrari Ezio (Guf Ata Trento) in 11" 4 d.; 5. Pittini Tullio (A. S. Udinese) in 11' 6 d. - III. semifinale: 1. Cotterli Ottavio (Gap Padova) in 11" 2 d.; 2. Del Favero Mario (Lane Rossi Schio) in 11" 2 d.

*Corsa piana m. 400.* — Prima semifinale: 1. Ferassutti Aldo (A. S. Udinese) in 52" 9 d.; 2. Merni Mario (Grion Pola) in 53". - II. semifinale: 1. Pascucci Mario (Stamura Ancona) in 52" 7 d.; 2. Zamagni Dario (6. Legione Bologna) in 52" 8 d. - III. semifinale: 1. Sarti Celestino (6. Legione Bologna) in 52" 8 decimi; 2. Gislimberti Ferrante (Guf Ata Trento) in 54" 5 d.

*Finale m. 110 ostacoli.* — 1. Facchin Aristide (6. Legione Bologna) in 14" 9 d.; 2. Montagna Mino (Umberto I Vicenza) in 16" 8 d.

*Corsa piana m. 10.000.* — 1. Monari Alfonso (6. Legione Bologna) in 33'18" 4 q.; 2. Pavesi Lino (Ferrante Parma) in 33"57" 3 q.; 8. Tulissi Luigi (A. S. Udinese) in 36'53" 3 q.; 10. Del Fabbro Gino (A. S. Udinese) in 37'12" 1 q.

*Finale corsa m. 1500.* — 1. Bertocchi Carlo (6. Legione Bologna) in 4'10" 4 d.; 2. Pulga Triestino in 4'12" 6 d.; 6. Piasentini Tarcisio (A. S. Udinese) in 4'21".

*Finale corsa piana m. 100.* — 1. Martelli Luciano (6. Legione Bologna) in 11" 3 d.; 2. Cavallaro Triestino (A. S. Udinese) in 11" 3 decimi.

*Finale corsa piana m. 400.* — 1. Ferassutti Aldo (A. S. Udinese) in 51" 2 decimi; 2. Sarti Celestino (6. Legione Bologna) in 51" 9 d.

*Lancio del martello.* — 1. Superina Vladimiro (Carnaro Fiume) m. 47,10; 2. Bertocchi Enea (6. Legione Bologna) m. 41,02; 3. Feruglio Riedo (A. S. Udinese) m. 40,71; 15. Micheluz Angelo, m. 21.89.

*Salto triplo.* — 1. Galla Benedetto (Umberto I Vicenza) m. 13,27; 2. Paris Felice (Ferrante Parma) m. 13,22; 3. Vescovi Massimino (A. S. Udinese) m. 13.17; 14. Dreossi Gino (A. S. Udinese) 12.03.

*Salto in alto.* — 1. Marzari Mario (Lane Rossi Schio) m. 1,80; 2. Pederzani Gino (6. Legione Bologna) m. 1,75; 11. Piani Renato (A. S. Udinese) m. 1,60.

*Getto del peso.* — 1. Paolone Alberto (Carnaro Fiume) m. 13,76; 2. Bertocchi Enea (6. Legione Bologna) m. 13,68; 9. Micheluz Angelo (A. S. Udinese) m. 11,12; 10. Piani Renato m. 10,91.

# Centrale di tiro

Lanzi, detto il Polpo, è all'opera. Grande e grosso empie con la robusta mole la centrale di tiro seminterrata fra le alte e verdi spighe fruscianti come seta al vento. Profittando di una pausa pressochè inerte, Lanzi fa una pulizia accurata al tavolo previsore. Sollevato il coperchio, la macchina svela la complicazione dei suoi congegni minuti, ultrasensibili, delicati: un sistema nervoso d'acciaio e duralluminio pronto a vibrare a muoversi, appena il telemetro, nell'azione, gli comunichi elettricamente i dati relativi al bersaglio che rapido evoluisce e si sposta. Rotelle dentate, aste, trasmissioni, bottoni variopinti, tasti, fili avvolti, tutta una serie di ingranaggi che determinano movimenti precisi, fra loro armonizzati; e Lanzi, prendendo ora un cacciavite, ora un pennello, oppure l'oliatore, toglie polvere e morchia, lucida, lubrifica, soffiando e smannaggiando ogni minima difficoltà, romano al cento per cento, nel viso e nel linguaggio.

Tre artiglieri sono i suoi assistenti, con occhi bene aperti, orecchie tese al cenno, alla parola: porgere un arnese, girare un volantino, levarsi di fra i piedi; non senza provocare a malizia di quando in quando, nuovi poderosi sbuffi e smannaggiamenti di Lanzi. Perchè Lanzi se non sbuffa non lavora, se non dice mannaggia soffre, se non manda a morire ammazzato, l'utensile che impugna, l'oggetto che aggiusta, schiatta.

— Vedete — dice nell'accendere una sigaretta per riposare un poco — io sono così anche da borghese; il lavoro mi piace farlo bene. Che m'importa del còttimo? Gli altri mi vorrebbero incitare a tirar via, ma io di prendere qualche lira di più me ne frego. Del lavoro devo essere contento io prima di tutti. Luberti, l'oliatore. Diociaiuti, non far cascare la cenere sul nastrino scrivente, ti venga il colera. Ugo, gira un poco il moto costante...... troppo..... basta! Uff!

bhbgdg2esct5 n shrdlu shrdlu hl

La pulizia è a buon punto. Abbiamo passato la spugna imbevuta di alcole sui lunghi, stretti «tappeti» azzurrognoli, cancellando il bizzarro rabesco dei vecchi diagrammi, tutto riluce e olezza di olio, di petrolio, di benzina, e Lanzi fischietta in segno — che miracolo! — di soddisfazione, ma ecco Floris: — A' Polpo, mi fa bisogno un martello, mi manda il tenente. — Lanzi soffia, impreca, dà il martello: — Riportalo subito, ti prenda un accidente. — L'oliatore, il cacciavite, il pennello si alternano nell'intrico delle leve, delle manovelle, delle bielle, degli eccentrici, dei pistoni, come è tutto bello, quanta intelligenza risplende da ogni elemento della macchina...: — Lanzi, dice il tenente che la lampadina del graduatore del quarto pezzo non s'accende più. — E' Pernice, ora, che reca l'ambasciata, e siccome con Lanzi l'ambasciatore porta pena, Pernice si sente augurare la brutta morte; Dopo di che il Polpo scappa fuori soffiando a pieni polmoni, con l'aria di chi ha detto il fatto suo a qualcuno. Ora se la prende con Minelli, venuto ad aumentare il numero degli assistenti: — La vuoi piantare? Chi te l'ha detto di muovere le alidate? Venite qui a far danno; e levati di lì, marchigiano!

Ma intanto il lavoro è compiuto; ne, alziamo, in quattro, il coperchio pitturato di grigioverde, con le «finestre» a vetri, grandi e piccole, per i quadri della distanza e del sito, per il moto costante, per il tempo morto, per le variazioni, per leggere tutti i dati, per segnare e seguire tutti i diagrammi che poi, automaticamente, si sommeranno lì, su quel rettangolo dove il marchigiano ha mosso senza ordine nè motivo le alidate, diventando subito comandi di fuoco, che faranno cantare in batteria la «cicala», bestiola belligera al cui trillo risponde lo scatto del percussore sul fondello del cartoccio.

Sei uomini attorno a questo tavolo, durante l'azione, e il comandante, con la mano sulla leva del fonico di fuoco, e un altro uomo, in quell'angolo a girare il macinino, che sarebbe il generatore di corrente, ma Cirillo dice degeneratore: ognuno con lo sguardo, con l'anima su un tappeto scorrevole, su un quadrante, su una serie di cifre che sono ettometri, che sono ettogradi e millesimi; ognuno compiendo con leve e volantini movimenti rapidi o lenti, precisi, che l'urlo dei pezzi non deve alterare. Vedi i due che «introducono» seguire con le lancette l'accendersi di minuscole lampadine sulla circonferenza dei quadranti; vedi Diociaiuti aguzzare gli occhi sui diagrammi che escono man mano, fatti di piccole cifre che s'alzano in colonna o muovono a zig-zag sul tappeto, e imprecare dentro di se perchè le «marche» si leggono con difficoltà; vedi Luberti segnare col pallino nero, sull'altro tappeto, traiettorie, in corrispondenza con altre colonne fatte di minimi circoletti, colonne, anche queste che si spostano, piegano, s'intricano bizzarramente; e uno va dietro dietro, con l'indice nero dalla freccia rossa alle cifre del tempo costante, con un rumore ritmico, lento, eguale, e senti il «lettore» comunicare al comandante le indicazioni che le alidate (ora mosse dalla logica della macchina, non dal capriccio di Minelli) alternano in serie indefinita lungo la croce numerata della sua «finestra». E fuori, al telemetro, c'è Falangola che, con Pietropaoli e Cuccumino ai due goniometri, rileva angoli, misura distanze, trasmettendoli per un groviglio di fili al tavolo previsore, che segue la rotta del bersaglio per stabilire un convegno mortale, nel cielo, fra il grande uccello meccanico e la rosa d'acciaio del proietto che esplode.

E c'è anche, fuori, la deflagrazione delle cariche di lancio, cui fa eco, dall'alto, l'esplosione delle granate; l'impennarsi dei pezzi, moti di rinculo, slanci di volate che tornano in batteria, mentre qua sotto regna un silenzio scandito da quel ritmo di tempo costante, dalla voce del lettore, dal trillo del telefono:

— Apparecchi da nord-ovest...

— Bene, Lanzi, è sempre presto e abbiamo finito, me la smonti la pistola?

Il Polpo soffia come un mantice, afferra l'arma la guarda, la rigira, la manda al diavolo perchè è di tipo inconsueto, trova subito il segreto della vite, del perno che con un colpettino, con un giretto la lasceranno andare in venti pezzi, immerge le parti del pet-olio: — Guarda in che stato eri, mette uno straccio in mano all'assistente, significandogli con un'occhiata di asciugare i pezzi puliti, unge, ingrassa, incastra, avvita, rimonta... mentre io mi faccio piccino, piccino, umile, timorato nell'obbedienza ai suoi cenni, pregando Iddio di non sentire sbuffi, di non ricevere auguri, pronto a tirare un sospiro di sollievo quando Lanzi, a faccenda compiuta, mi restituirà la pistola con un categorico: — Quest'altra volta smontala e puliscila da te.

**Ugo Cuesta**

## Il natalizio del Tenno

GINEVRA, 26.

Il Tenno Hirohito ha compiuto recentemente il quarantesimo anno di età. Nel 1921 l'allora ventenne principe ereditario del Giappone effettuò un viaggio in Europa. Questo viaggio fu un avvenimento sensazionale, poichè era la prima volta che un membro della Casa imperiale nipponica si recasse all'estero. Al suo ritorno in Giappone Hirohito assunse la reggenza, al posto del monarca infermo, ed il 26 dicembre, giorno della morte di suo padre, egli salì al trono. Soltanto diversi anni dopo, però, e cioè nel novembre del 1928 ebbe luogo la solenne cerimonia dell'incoronazione, nell'antica città imperiale di Kioto. Hirohito è il 124° sovrano della sua dinastia. Nel 1924 prese in nozze Nagako, figlia del principe Kuni, di antica famiglia nipponica. Conformemente ai costumi ed alle tradizioni del suo Paese, Nagako mena una vita ritirata, lungi da ogni rappresentanza politica. Si dedica esclusivamente alle sue mansioni di moglie e di madre. Come presidentessa di numerose associazioni di beneficenza si sforza altresì di alleviare le sofferenze e la miseria degli indigenti, dei poverelli e delle famiglie dei caduti. Nel corso degli anni essa ha donato al Tenno cinque figli, di cui tre femmine, la principessa Seigeko, la principessa Kazuko e la principessa Atsuko, nonchè due maschi, il principe ereditario Akihito, nato nel 1933, ed il principe Masohito, che ha attualmente sei anni di età.

## Nuove fontane monumentali a Bucarest

BUCAREST, 26.

Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, la città di Bucarest si è abbellita in molte delle sue piazze di belle fontane monumentali con alto getto d'acqua, alcune delle quali sono alimentate da pompe centrifughe a bassa pressione costruite dalla ditta svizzera Sulzer. La fontana sulla Chaussé Kiseleff, primo tronco della grande strada nazionale Bucarest-Ploesti-Budapest, contiene una pompa centrifuga a pressione media fornente 16,7 litri-secondo ad un'altezza di 30 metri

Carovane guerriere: Ecco un reparto di meharisti sullo sfondo sconfinato del deserto

# AEROTURISMO IN GUERRA

## *Piovono le richieste - I proseliti dell'aeroturismo aumentano - Milionari del volo*

*Al di qua, al di là dal mare, gli uffici per le prenotazioni, sono affollati come botteghini del lotto dopo un miracolo di San Gennaro. Mica — intendiamoci — che spiaccia vivere pericolosamente; tutt'altro; ma, insomma, per un complesso di cose, il viaggio via mare è divenuto molto scomodo. E' incerta l'ora della partenza (e per l'uomo di affari la puntualità vuol dir molto); bisogna bardarsi con quell'impiccio d'un salvagente, che nuoce al sussiego e rende ardua la digestione; si naviga a zig e zag, impiegando ventiquatt'ore, là dove al velivolo ne basta una sola (e per l'uomo d'affari, la celerità vuol dir tutto).*

### Arrembaggio dei posti

*Ma, ahimè! i postulanti sono centinaia ogni giorno, e la capacità degli apparecchi-trasporto si mantiene invece sensibilmente inferiore a quella delle tradotte. Allora si scatena la lotta per la «precedenza», combattuta con estremo vigore e con tutte le armi possibili; documenti probatorii della urgenza assoluta, autorevolezza di gradi gerarchici, lettere commendatizie, atteggiamenti gladiatorii, commoventi perorazioni.*

*Gli impiegati della C.I.T., gli ufficiali e funzionari addetti alla discrimina delle richieste, riescono a malapena a salvarsi dal linciaggio, stando al riparo di doppie inferriate, tipo «Piombi di Venezia» e brandendo forconi incandescenti; ma la passione pel volo travolge ogni ostacolo.*

*«Ecco qua, il telegramma della Eccellenza X che mi convoca a Roma, pel giorno 15; guai se ritardo d'un giorno; addio vittoria finale dell'Italia; si torna alla carta politica del 1815....».*

*«Perdonate (osserva il funzionario) questo telegramma è del 3; l'avrete in tasca da dieci giorni...».*

*«Già: ma, veramente ho avuto da fare».*

*Altri, debbono recapitare plichi segreti e urgentissimi a tutto l'almanacco di Gotha delle gerarchie militari e politiche; altri ancora, debbono approvvigionare subito, subito, materiali per una ditta che lavora per conto delle Forze Armate; altri infine, debbono accorrere al letto di congiunti in extremis, o, quanto meno, giungere in tempo prima che il becchino abbia gettata sulla tomba, l'ultima palata di terra.*

*Durante il periodo delle scorse feste natalizie, una strana epidemia in Italia faceva strage fra le mogli di molti affaccendati in oltremare; l'indagine scientifica non riuscì a scoprire di quale bacillo si trattasse, ma — a giudicare da quanto gli stessi mariti asserivano agli sportelli del C.I.T. — il morbo infieriva fulmineo e letale.*

*E chi riusciva, dopo sforzi inauditi, ad infilarsi su d'un aereo in partenza, non ne sarebbe ridisceso neppure per raccogliere il portafogli, cadutogli, nel trambusto, lì sotto alla fusoliera.*

### Verrà il bello

*In ogni senso; i piroscafi torneranno a navigare a giusto angolo di rotta, senza la vigile scorta delle unità da guerra; allora si scoprirà che una passeggiata, via mare, è, dopotutto, uno svago, un riposo; e che quella tale Eccellenza che aveva necessità assoluta di convocare il proprio tirapiedi, è uomo capace di sbrigarsela da solo, i materiali per le ditte ausiliarie non saranno più tanto urgenti, visto che la guerra ormai sarà vinta; i vedovi di Natale, avranno risposato a Pasqua e le nuove consorti godranno salute di ferro; il cospicuo grado gerarchico, sarà ciò ache Iddio fece, per ottenere in piroscafo una cabina riservata, sul ponte di comando».*

*Ma, intanto, l'aeroturismo, avrà conquistato molte simpatie; grazie a quel periscopio affiorante, molte residue prevenzioni sui viaggi in aereo, avranno avuto modo di andarsene in soffitta. Perfino i genitori quieti e benpensanti, che prima squadravano torvi i figlioli, quando li udivano proclamare: «Voglio fare l'aviatore!», ora, che hanno constatato di persona la grande comodità, stabilità, sicurezza dei velivoli, firmeranno di buon grado il consenso per l'ammissione all'Accademia di Caserta; convinti che se ancora accadono disgrazie è proprio perchè qualcuno vuole andarsele a cercare.*

### I milionari del volo

*Rispettiamo la convinzione; tanto più che non sospettano d'aver avuto l'onore di essere stati portati in volo da piloti milionari.*

*(Stai quieto, agente delle imposte: qui non si tratta di lire; i piloti alturieri non sono ancora al tallone oro).*

*Essere milionari del volo, avere cioè totalizzato sulle linee aeree civili un percorso complessivo di un milione di chilometri volati, è cosa assai più meritoria che essere dei semplici milionari della finanza divenuti tali con abile manovra in Borsa o con forniture allo Stato. Perciò, i piloti milionari non amano confondersi coi milionari piloti; gli uni portano sul braccio un distintivo d'onore; gli altri no.*

*E l'onore è tanto più alto, quanto più si son percorsi cieli di guerra, trasvolati oceani di acqua e di sabbia, ci si è esposti — senza possibilità di reagire — all'offesa nemica aerea e contraerea.*

*In questa sagra di lotta fra due gruppi di popoli, rappresentanti due opposte concezioni di civiltà, i trasporti aerei sono in primo piano; vi ha pontificato il S.A.S. (servizi aerei speciali), avendo in «cornu epistolae» le Aviolinee, ed, in «cornu evangelii» l'Ala Littoria.*

*Gli equipaggi hanno mantenuto saldo l'arditissimo arco di ponte ideale fra la Libia e l'Impero; dure prove sono state il collegamento metodico fra la madrepatria, la Libia, l'Egeo, l'Albania.*

*Se il tratto di mare che separa quest'ultima dall'Italia è superabile con un salto, è grande merito degli equipaggi averlo compiuto cinque o sei volte al giorno, con tempi da lupi, e certi carichi da rendere paurosi i decolli. Sull'intensità e la regolarità dei trasporti aerei si è giocata, nella guerra al fronte ellenico, una delle carte decisive; e si è vinto.*

### Cifre

*Ai cultori di stastica diremo che dal 28 ottobre (inizio del conflitto contro la Grecia) al 21 aprile (capitolazione incondizionata del nemico), l'Adriatico venne trasvolato dagli aviotrasporti, per ben millesettecento e tre volte; si trasferirono alle opposte sponde quattordicimila e trentasei passeggeri, corredati da duecentotredici mila settecento ottantatre chili di bagagli; a coloro che arricciano il naso perchè questa benedetta posta ritarda qualche volta a giungere, faremo conoscere che sulle ali dei nostri aerei civili, hanno viaggiato — in tale periodo — quattrocento e più tonnellate di corrispondenza, nonchè centotrenta sette tonnellate di pacchi varii. E i giornali? ma sì, anche noi, anche «questi ballisti di giornalai» (come ci denigrano scherzando i camerati di tutte le Armi) ci siamo messi di mezzo a far più grave il carico.*

*Ma, tant'è: quella del giornalista, fin dal tempo di pace, è la più militare delle professioni civili; in tempo di guerra il giornale ha compiuto di stretto collegamento fra i combattenti e la Nazione; così fra quotidiani, riviste, numeri unici ed edizioni straordinarie, abbiamo accresciuta la soma ai velivoli con ventunomila seicentocinque chilogrammi di stampe.*

*Milioni, chiamano milioni. Anche il patrimonio dei piloti «milionari» si accresce sempre più; è un patrimonio che non può chiudersi nelle cassette di sicurezza, perchè disseminato pei cieli di tutti i continenti; non frutta titoli al portatore, ma solo titoli di nobiltà, strettamente nominativi, conquistati in una delle più nobili crociate. Perchè, se la pace con giustizia potrà, in giorno non lontano, stendere la ombra delle sue ali al di sopra delle muraglie che recingono i popoli, avrà pur sempre avuto, a precederla, il pioniere degli spazi ove i soli confini sono segnati dall'ardimento e dalla fede.*

**Tamborrino**

LA RIVOLUZIONE DELLE STAGIONI?

# Variazioni storiche

## intorno al maltempo... artificiale

Le stagioni son diventate capricciose. La primavera, per esempio, ha fatto sciopero: non lavora più, com'è suo ufficio, a costruir bellissime giornate, a riscaldare col suo tepido alito i rigori dell'inverno, a darci il balsamo dei suoi profumi e il godimento dei suoi colori splendidi. Chi lavora fin troppo — lavoro straordinario che non si sa poi in qual modo e in qual mai misura venga retribuito e da chi — è Messer Inverno. E' diventato uno sgobbone inesauribile, questo brutto esemplare delle quattro stagioni: e più l'umanità sbraita contro le sue esibizioni, più quello tien duro.

Qualcuno ha scritto: «Ribellarsi contro gli inevitabili mali e soffrire quelli che potrebbero facilmente essere evitati, è un manifesto indizio di debolezza. Che dire, poi, di quegli uomini che sbraitano contro il tempo cattivo e rassegnatissimi, invece, sopportano un sopruso?». Eppure ai tempi antichi, intorno, niente meno!, al 790, esisteva un codice rigorosissimo contro i... produttori di maltempo e di uragani.

Proprio così: lo strabiliante articolo di legge si trova nei «Capitolari» di Carlo Magno, il Codice penale e civile del tempo, chiamato con tal nome perchè diviso in tanti capitoli e capitoletti ben ordinati. In quei tempi si credeva ciecamente alla potenza della così detta «magia nera» ed è quindi naturale che si pensasse a punire coloro che, con arti diaboliche, provocavano le disastrose variazioni del tempo; questi erano definiti col nome latino di «Tempestarii». E' spiegabile, del resto, che, davanti ai terribili e grandiosi fenomeni naturali, ignorando le più elementari leggi fisiche, gli uomini si sentissero presi da sgomento e pensassero ad oscure e arbitrarie potenze, all'intervento diretto delle forze infernali. C'erano poi individui interessati a farlo credere e che vi speculavano.

* * *

I finlandesi e i lapponi, anche in secoli relativamente recenti, quando qualche marinaio capitava sulle loro coste, offrivano in vendita una funicella magica con tre nodi capaci di aiutare nella navigazione: sciogliendo il primo, si aveva un vento moderato; sciogliendo il secondo e il terzo si ottenevano venti sempre più forti.

Certe antiche Druidesse di Normandia vendevano delle frecce magate che riuscivano a vincere la bufera se erano scagliate contro il vento da una vergine minore dei venticinque anni. I greci e i romani avevano anche la credenza fermissima che su di una nave non fosse lecito tagliarsi..., le unghie e i capelli, a meno che il mare non fosse agitato; infatti con tempo calmo quell'atto diveniva un cattivo augurio, mentre durante l'uragano diventava uno scongiuro. Nientemeno!

Del resto oggi più d'uno scienziat pensa che, nel futuro, potranno esistere davvero i... tempestarii. Si è già arrivati a fabbricare grandi nuvole artificiali, per nascondere, in guerra, navi ed aeroplani: si potrà giungere anche a creare le nubi che recano la pioggia? Queste sono esalate dal mare e condotte dal vento verso la terra: fra un secolo o due, forse, qua e là negli oceani, sorgeranno officine elettriche enormi le quali formeranno appunto delle immense nubi e queste verranno poi dirette nei luoghi aridi con apposite macchine che produrranno il vento.

E' più comprensibile ancora come il fenomeno del tuono e del lampo abbiano fatto fantasticare i popoli antichi. I romani, nella loro liturgia pagana, avevano questo articolo: «Quando Giove manda tuoni e saette non è lecito tenere i comizi». I «comizi» erano le assemblee del popolo per la discussione delle questioni politiche e si credeva che ogni deliberazione presa con tempo burrascoso non avrebbe potuto dare buoni effetti, quando un fulmine cadeva in qualche parte, sacerdoti appositi accorrevano a seppellirlo simbolicamente sul posto e se un uomo ne era colpito si credeva che quello fosse stato ucciso direttamente dall'ira divina per chissà quale oscura colpa.

Certi popoli della Nuova Caledonia raccolgono con grande cura una sorta di pietre che, secondo la comune credenza, sarebbero cadute dal cielo. Quando poi uno stregone vuol provocare i fulmini, strofina tali pietre fino a suscitare una scintilla....

Un uguale terrore veniva ispirato da certi fenomeni astronomici come le comete e le eclissi, e un eclisse salvò Cristoforo Colombo da serii guai appunto perchè egli seppe sfruttare lo sgomento dei selvaggi in proposito. Era al suo quarto ed ultimo viaggio nel quale esplorò le coste orientali dell'America Centrale. Per il perfido abbandono di Francesco e Diego Ferras era rimasto quasi senza risorse, coi suoi uomini affaticati e malati, sulla costa di un'isola del mar dei Caribi. Gli indigeni, che sulle prime gli avevano recato cibo e gli avevano dato aiuto, cominciavano a mostrarglisi ostili quando egli seppe predire, tre giorni prima che si producesse, l'eclisse lunare del primo marzo 1504. I selvaggi credettero facilmente che Colombo lo avesse provocato con poteri prodigiosi e tornarono a servirlo umilmente.

* * *

Si ritenne per un certo tempo che questa fosse una fantasiosa leggenda, ma ne fu poi accertata la rigorosa autenticità.

Insomma, a parte le leggende — fantastiche o con un fondamento di verità che siano — la morale della favola è questa: che da qualche anno in qua con le stagioni non si capisce più niente. La primavera — la più dolce e la più bella stagione per autonomia — è diventata come una mammoletta: ha pudore di mostrarsi e si nasconde dietro le nuvole e magari anche dietro rovesci di pioggia. Che è successo? Opere di magia non se ne mettono in iscena più, a meno che stavolta — come affermano, oppure suppongono gli scienziati — il mago dispettoso non sia più un semplice mortale, ma addirittura Febo, il Sole: il quale con le sue «macchie» si diverte a «soffiarci» le stagioni più belle.

Ma non è opera di magia: è invece, pare, nient'altro che un tantino di raffreddore: un camorruccio, insomma, del quale il buon Febo non riesce a sbarazzarsi da qualche anno a questa parte.

E noi, che proprio non abbiamo nessuna colpa in questa.... piuttosto lunghetta indisposizione del magnifico astro, noi ne stiamo facendo le spese: dall'inverno si passa all'estate senza un briciolino solo di primavera !......

**M. Regini-Bardi**

## "Il bimbo al seno"

E' il titolo di un suggestivo volume sul baliatico mercenario (1) che noi abbiamo letto con molto interesse e che segnaliamo non soltanto agli specializzati in materia (medici, ostetrici, ostetriche, igienisti) ma a tutto il vasto pubblico dei nostri lettori che possono esservi, in diversa maniera, interessati. Sia che si tratti di professionisti o di intellettuali appassionati di ogni problema sociale, di equità e di sanità fisica e morale del nostro popolo, sia che si tratti più specialmente di legislatori (consiglieri nazionali, podestà, senatori, ministri, alti funzionari della sanità o della P.S., prefetti, eccetera) sia più semplicemente che si tratti dei padri e delle madri di famiglia, tutti possono trovare in queste pagine, che noi abbiamo seguito con molto diletto e interessamento, materia di esperienza, di meditazione, di volontà, di propositi.

Il suo autore, infatti, che è il gr. uff. Giovanni Fagioli, ha raccolto in queste pagine, suggestive di stile e di contenuto, allietate da divertentissime reminiscenze artistiche, storiche, mitologiche e dal corredo di molte e belle illustrazioni, non soltanto la sua veramente profonda competenza in materia (competenza scientifico-sanitaria, giuridica, legislativa, igienica, sociale) ma anche l'espressione e la passione del suo fervore di apostolo che lo ha illuminato nell'azione fattiva e pratica di tutta la sua vita. Infatti il Fagioli dopo avere esposto con suggestione veramente efficacissima tutti i mali e malanni che derivano, in questo campo così delicato e ai danni di tante migliaia di innocenti creaturine, dalla mancata osservanza delle norme legislative e sanitarie esistenti, nonchè dalla loro incompletezza di fatto o di interpretazione, mettendo il dito su piaghe che fanno davvero sanguinare il nostro cuore di padri, di cittadini e di uomini, rivelandoci colpe e miserie davvero impressionanti sia da parte delle mamme cittadine, insidiate da una inconcepibile leggerezza, sia di quelle contadine, le balie, lusingate a mal fare dalla istintiva venalità o dalla colpevole lusinga di mezzane tentatrici e malefiche, le sensali, ci induce a cercare con lui il rimedio a tanta miseria e a tanto dolore non soltanto nel campo della teoria ma anche in quello della pratica. Caso più unico che raro, infatti, l'autore dopo aver esaminato le cause del male e i suoi possibili rimedi non dice agli altri di mettere in pratica i suoi consigli soltanto, ma consiglia di fare, come ha fatto lui. Oltre che nelle pagine del suo simpatico libro anche nei luminosi giorni della sua operosità, il Fagioli si rivela così un magnifico temperamento di apostolo, meritevole di ogni approvazione, di ogni plauso, di ogni consenso. E merita soprattutto che, sulla scorta di questa luminosa e illuminante esperienza teorico-pratica, si trovi il legislatore italiano che dia a tutti i bimbi d'Italia il soccorso della scienza, della legge, della giustizia che il Fagioli invoca con appassionato ardore i fiori della nostra magnifica stirpe rigogliosa.

(1) Editore - Istituto «La Nutrice» - Via Merulana 268, Roma - L. 12.

## Una mostra italiana della fotografia a Berlino

BERLINO, 26.

Nel quadro degli accordi di scambio culturale fra i due Paesi dell'Asse, si è tenuta in questi giorni a Berlino una mostra della fotografia artistica italiana, a cura della Associazione romana dei dilettanti. La mostra, ha raccolto 300 magnifiche opere, le quali, nel loro insieme, hanno come dato una visione di scorcio della vita e degli aspetti paesistici e culturali italiani. Il successo della mostra, per numero di visitatori e per concorde plauso della critica, è stato imponente.

## Musica giapponese ripresa in dischi tedeschi

BERLINO, 26.

Interessanti interpretazioni di moderne composizioni giapponesi è venuto dando negli ultimi tempi, in numerosi concerti, il noto Quartetto di Dresda. Ora, informa l'agenzia Centraleuropa, per cura dello stesso complesso artistico, una delle maggiori case tedesche di dischi grammofonici sta curando la edizione di una serie di dischi, che verranno a diffondere in più vasta cerchia di pubblico, anche altre la Germania, la conoscenza della musica nipponica.

## Una collezionista di lettere d'amore

ANNOVER, 24.

Infiniti sono gli oggetti della passione collezionatoria, ma nuovo sarà il caso di quella collezionista di Annover che si era messa a far raccolta di lettere d'amore degli altri. Il peggio è che queste lettere venivano raccolte per così dire alla fonte, cioè a dire nell'ufficio postale ove la collezionista, una ragazza diciottenne, si era impiegata come supplente appunto per soddisfare la sua mania letteraria. Con raro fiuto, già dalla busta la ragazza sapeva riconoscere le lettere d'amore degne di passare alla collezione dalle altre dettate da più volgari interessi e raro era che s'ingannasse, avvenendo la qual cosa il destino della malcapitata missiva era quello di finire fra gli stracci del cestino. Sfortunatamente, la collezionista è stata colta in flagrante e, con scarsa comprensione dei suoi nobili moventi, è stata sottoposta a processo e condannata a sei mesi di carcere.

(A sinistra) Di tutti i colori sono gli equipaggi che l'Inghilterra adopera sulle sue navi.
(A destra) L'«equipaggio cantante» così chiamato dai camerati perchè i suoi componenti usano cantare durante il loro volo contro il nemico

## *Ispezione in Oriente*

# I mali dell'Iraq

In un paese democratico che attraversi una crisi ministeriale, l'avvenimento intralcia per giorni se non per settimane tutta la vita nazionale; i cortei schiamazzanti percorrono le strade più frequentate: e i tafferugli si accendono ogni dove: roba di cui facevano una speciale esperienza i francesi. Così che il corrispondente di un grande ebdomadario parigino, velocemente piombato su Bagdad in occasione di una crisi ministeriale, non sapeva capacitarsi della assoluta indifferenza che regnava nel paese dei Califfi: le spaziose strade (quanta gente si potrebbe ammassare in queste strade, pensava il disilluso francese) erano se mai ingombre delle solite immondizie di cui gli arabi non si curano fra l'orrore delle mogli degli ufficiali inglesi. Il giornalista in preda alla sua meraviglia scende per la grande arteria lungo il Tigre che poi attraversa il fiume col famoso Maud Bridge, e finisce nel quartiere così detto del «Governo»; nessuna agitazione neanche nel cuore della capitale: tanta perfetta indifferenza crede il francese organizzata. Giunto dinnanzi ai ministeri un'altra sorpresa lo attende: dov'è infatti non dico la monumentalità del Quai d'Orsay, ma almeno la normale dignità architettonica di tutti i ministeri del suo mondo capitalista? E in verità il francese non stava osservando altro che il Gran Serraglio, quell'esile costruzione, circondata da delicati archetti, dove qualche anno prima Djemal Bey, il grande complice di Enver Pascià, riceveva ancora fra fastose pompe orientali l'omaggio problematico dei capi del deserto: qui avevano piantato le tende i ministeri, semplicemente, dimenticandosi perfino di porre il proprio nome sui frontali: una vera folla usciva e entrava sotto i bassi portici quasi zuccando contro la volta.

Il giornalista domandò in inglese al primo passante, non aveva che da scegliere fra tutti quegli arabi, dove si trovasse il Ministero degli Esteri, che lo attendeva: e il primo passante gli rispose in francese che solo quel ministero non si trovava in quell'agglomerato, ma anzi era assai lontano, tanto lontano che lo avrebbe fatto accompagnare colla sua auto: e il francese ci capisce ancora meno in tutta questa faccenda; come, un arabo qualunque, possiede un'auto? bisogna tuttavia decidersi a domandare il nome a una persona sì gentile: «Sono Yassim Pascià rispose l'arabo stendendo semplicemente la mano: e poi siccome il francese non apriva bocca: «ma rassicuratevi: ero il primo ministro dell'Iraq fino a pochi minuti fa: vengo infatti dal Palazzo dove ho indotto Sua Maestà ad accettare le mie dimissioni». Queste erano le crisi «democratiche» nell'Iraq in pieno mandato inglese.

E non era davvero la prima delle crisi da quando gli inglesi scelsero per questa nuova vittima in Oriente la loro creatura, re Feisal, figlio di Hussein, già sceriffo della Mecca ed ex re dell'Heggiaz, detronizzato da Ibn Saud. Anzi da quando Feisal e gli inglesi arrivarono, la pace ha abbandonato il paese: e non soltanto la pace degli spiriti.

Fin dall'inizio dello pseudo regno le condizioni furono delle più difficili: al nord le truppe irregolari turche, molto regolarmente guidate, imbaldanzite dal recente successo contro i greci che era venuto ad interrompere una catena di decennali disfatte, moltiplicavano le loro scorribande: a sud Ibn Saud teneva sotto pressione una frontiera mal definita e peggio difesa: infine all'interno del paese gli intrighi di palazzo, le congiure militari, le rivolte parziali si susseguivano una dopo l'altra, con tanto disordine che gli inglesi non riuscivano dietro loro confessione a capacitarsi di quale malanno soffrissero mai questi irrequieti iraqueni: ma Feisal che taceva ostinato, ben lo sapeva dove stesse il male. E Feisal più che governare, che a questo pensavano i padroni, si preoccupava di dirimere le crisi interne, ora dimissionando i suoi ministri, ora fingendo di strappare concessioni dagli inglesi, per cui fu diffuso il luogo comune che egli tenesse alta la testa contro la potenza mandataria: ma tale opinione ebbe più fortuna in Europa che in Arabia; anzi in Arabia non ebbe la minima fortuna, tanto che il noto Commissario britannico, Sir Percy Cox, si vedeva costretto ogni tanto a dichiarare malato Feisal e a governare in suo nome: allora Sir Percy faceva tutto da se, infischiandosene della posizione di mandato tipo del paese: faceva il governatore come se si trattasse di una qualunque colonia equatoriale: senza ministri, senza consiglieri e, (orrore, dicevano i francesi) senza un parlamento di sorta.

Una volta che Feisal fu dichiarato guarito, gli inglesi avevano già maturato il definitivo assetto del paese, secondo loro; e a Feisal non rimase che opporre il suo reale sigillo ad uno dei più strani trattati di alleanza fra servo e padrone, che possa enumerare la sia pur, per molti aspetti, strana storia dei nostri tempi. Sigillato il trattato gli inglesi come al solito cercarono una giustificazione morale all'operato: e naturalmente trovarono la Società delle Nazioni entusiasta del compito, che accolse a braccia aperte il non indipendente, non sovrano Iraq nel seno della comunità internazionale. Ma i mali dell'Iraq non si addormentarono in sì gran braccia: anzi punti da un nuovo motivo di rivolta le agitazioni ripresero più intense. Feisal per difendersi inscenava commedie parlamentari, e riusciva molto male a coprire agli occhi sia pur gesuiticamente benigni della S.d.N. i soprusi, le misure quasi sempre violente a cui ricorreva: appunto Yassim Pascià, l'ometto che il giornalista francese incontrava in piena disgrazia, era stato lo strumento inglese nelle mani di Feisal, e fu sepolto una volta caduto sotto la generale indifferenza dei suoi. Poi Feisal fu rimosso e non solo dal trono ma da questa vita dai suoi padroni quando la politica delle oscillazioni venne in noia agli inglesi. Ma il risultato fu il contrario di quanto sperato: Ghazi I il successore fu veramente un campione dell'indipendenza panaraba: forse accarezzava il sogno di un nuovo califfato per la casa di Hussein, forse mirava semplicemente all'effettiva indipendenza del suo paese: fatto sta che, coadiuvato validamente dal suo primo ministro Rascid, oggi di nuovo e con più fondate speranze insorto, rese la vita difficile all'alleato: soprattutto egli non voleva saperne dello stazionamento di truppe non iraquene sul territorio: (la questione medesima che è causa dell'attuale conflitto); e in verità tutto disponeva il famoso trattato di alleanza, fuorchè questa clausola delle truppe: tutti i diritti e le prerogative più difficili a concepirsi erano state tirate fuori dalla Gran Bretagna: ma non la clausola militare: e la ragione della dimenticanza rimane oscura: forse gli inglesi, colla loro padronanza assoluta delle risorse del paese con i loro «advisers» addetti ad ogni ministro, con quell'onnipotente diritto di veto dell'Alto Commissario, si credettero abbastanza padroni della situazione, sia per dominare l'Iraq senza soldati (anzi questo del dominio senza soldati, di cui notoriamente difetta, è proprio il problema centrale dell'impero dopo il '18), sia per poterne eventualmente mandare quando più piacesse senza preoccupazioni per il parere del collega societario. Ma però diceva Ghazi, in questo trattato di soldati non si parla: e allora niente soldati.

Come spiegare, si chiedevano gli inglesi, a questo «cocciuto arabo» che talvolta i trattati non parlano di soldati, eppure i soldati arrivano lo stesso? Molto difficile in verità: tanto difficile che per arrivare a capo di qualcosa si dovette, prima, allontanare, facendo leva su tutti i mezzi a disposizione dell'Alto Commissario, il «pernicioso» Rascid, e poi lasciarsi volentieri aiutare dal fato con quella morte automobilistica del re: il giochetto si può dire sia riuscito anche se gli arabi inferociti fecero la pelle al signor Monk, al servizio di S. M. Britannica.

Col re bambino Feisal II le cose per gli inglesi si sono appianate, si andavano normalizzando nel senso da loro desiderato: anche perchè frattanto avveniva la «bordata diplomatica» di Ankara verso Londra e Parigi al tempo delle sanzioni e la Persia, secondo incubo inglese e seconda speranza iraquena abbandonava la partita in preda ai suoi mali interni, di importazione straniera anch'essi: mentre il terzo incomodo britannico, Ibn Saud, si chiudeva in enigmatico silenzio, lasciando logicamente perplessi gli arabi.

Schiaritosi l'orizzonte a Londra si cominciò a parlare delle ideali condizioni dell'Iraq, specie in contrasto colle molto meno ideali condizioni della Palestina: anzi è divenuto uno dei motivi centrali della propaganda britannica in Oriente additare agli arabi di Palestina l'esemplare condotta degli arabi di Mesopotamia, la loro devozione ai santi principi della civiltà democratica.

Tutto questo fino a pochi giorni da quando riapparve sulla scena con un caratteristico colpo di mano, Rascid, il ministro di Re Ghazi tanto odiato dagli inglesi: e Rascid ha detto: «L'Iraq non è affatto guarito dai suoi mali, come pretendono gli inglesi; l'Iraq non è neanche in convalescenza: e non guarirà finchè non si sarà servito della medicina della vera libertà».

Ed ora sembra che l'Iraq voglia davvero assaggiare l'unica medicina per i suoi mali.

**Andrea Fabbricotti**

## La città tedesca della chimica

LUDWIGSHAFEN, 26.

Il nome di città della chimica può essere attribuito in Germania a Ludwigshafen, ove 75 anni fa venne fondata l'I. G. Farbenindustrie, divenuta col tempo il massimo consorzio industriale germanico nel campo della chimica. Alla I. G. Farben, si ricollegano numerose iniziative intese al promovimento degli studi e degli esperimenti così come a beneficio delle categorie lavoratrici dell'industria chimica.

Di questi giorni è la istituzione di una speciale fondazione, dotata del patrimonio di un milione di marchi, la quale ha come scopo di permettere il perfezionamento nei rami delle scienze naturali ai giovani lavoratori chimici meritevoli di incoraggiamento e di aiuto.

## "Le vie d'Italia"

Il fascicolo di maggio 1941-XIX de «Le vie d'Italia», la bella rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana, pubblica: «Fra il lago e il monte della Sibilla», di G. Titta Rosa; «Cento città, della vita comoda», di L. Gessi; «Arbitrii della moda», di A. Crespi; «Un piccolo lago, un piccolo fiume», di C. Giorgieri Contri; «Mazzorbo, l'isola silenziosa», di G. A. Quarti; «Un artista urbinate del '500 a Senigallia», di D. Cini. Completano il fascicolo — in vendita presso tutte le edicole al prezzo di lire 2,50, le consuete rubriche dedicate a «La nostra guerra», al «Turismo», alle «Comunicazioni», all'«Automobilismo», agli «Echi dal mondo», con notizie su: «La potenza del Giappone e la sua missione in Estremo Oriente. L'elettrificazione delle aziende agricole in Germania. Sviluppo demografico della Germania. Progetti per il miglioramento della rete stradale in Francia. L'avvenire dei traffici nel Continente africano. Lo sviluppo della rete ferroviaria in Africa», ecc. ecc.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## Il Patto d'acciaio commemorato agli organizzati della GIL alla presenza del Segretario Federale

### Vibrante discorso del Vice Federale Zanello

Il Patto d'acciaio è stato commemorato, domenica mattina, agli organizzati della Gil. La manifestazione è stata improntata a quella austerità militare che caratterizza, in quest'ora di guerra, tutte le adunate fasciste e particolarmente quelle giovanili.

Il compatto e disciplinato schieramento degli organizzati in divisa dava infatti una intonazione veramente austera, alla celebrazione che è stata tenuta dal Vice Segretario Federale Zanello alla presenza del Segretario Federale e di altri gerarchi.

Lo schieramento era disposto a formazioni frontali ed era aperto dai reparti armati; nella seconda fila erano ammassate le organizzate e quindi, numerosissimi, i Giovani fascisti e avanguardisti divisi per Gruppi rionali. Era pure presente la fanfara della Gil con i tamburini. Bandiere tricolori poste sui muri di cinta del cortile incorniciavano festosamente il vasto cortile e la facciata della «Casa» sopra e sotto della terrazza, era quasi interamente tappezzata da grandi vessilli delle Potenze dell'Asse a simbolizzare il particolare carattere della manifestazione. Sulla terrazza avevano preso posto gli alfieri con i labari dei Gruppi rionali.

Quando alle ore 10, il Segretario Federale — accompagnato dal Vice Federale, dal presidente dell'Istituto di cultura fascista e dalle dirigenti camerate prof. Baldassarre e prof. Biasutti — si è presentato sulla terrazza, ad un ordine del vice Comandante della Gil, le formazioni degli organizzati sono scattate sull'attenti ed hanno lanciato il saluto alla voce al Gerarca, il quale ha ordinato il saluto al Duce. La banda ha scandito le note di «Giovinezza» e dell'inno germanico, ascoltati sull'attenti. Quindi si è svolto il rito dell'alza bandiera: sui due pennoni sono lentamente saliti i vessilli d'Italia e di Germania.

Dopo l'omaggio ai simboli delle due Nazioni alleate ha iniziato il suo dire il Vice Federale Angelo Zanello.

«Parlare a voi giovani — egli ha così iniziato — è motivo di grande soddisfazione, perchè rivolgere la parola ai vecchi rappresenta una fatica improba perchè con essi occorre distruggere per poi ricostruire, mentre, con voi la parola si incide di un subito come impressione viva su di una lastra fotografica. Può darsi che vi sieno in circolazione ancora dei ruderi del passato, dei misoneisti fermi e caparbi nelle loro idee, dei sopravvanzati all'incalzante storia. Sono individui, questi, che rappresentano un anacoluto e che non possono e non potranno mai rendersi conto del perchè e del come l'Italia possa essere pervenuta al patto d'acciaio con il germanesimo, patto di acciaio che è stato concluso il 22 maggio 1939. In questo patto essi vedono un fenomeno antistorico, una antitesi quasi del Risorgimento.

Nel fatto storico — afferma l'oratore con grande impeto — un solo ideale ha sempre cementato le anime nostre: rendere libera e una l'Italia, rendere grande la Patria adorata, perseguire con tutte le forze il primato degl'italiani. Oggi come ieri come sempre siamo nel piano della perfetta coerenza con questo ideale. La romanità si è trovata raramente a cozzare contro il germanesimo, mentre non ha mai avuto contatto e comunanza con l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra non ha avuto mai ideali da esportare».

L'oratore passa quindi a ricordare con lucidi cenni la grande guerra nella quale l'Italia combattè per un ideale di nazionalità, mentre i franco-inglesi combatterono per la egemonia e la plutocrazia. Ecco la diversità sostanziale del nostro intervento. Dopo Versaglia, non potevamo accettare di diventare dipendenti e di qui la nostra ribellione ideale e la nostra unione con il germanesimo; le due Nazioni proletarie contro le Nazioni egemoniche.

Due civiltà, due autarchie — continua l'oratore — rappresentano la sintesi del Patto d'acciaio concluso e cementato con il sangue in molti eroici combattimenti dalle due Nazioni proletarie. Da questa unione la romanità e il germanesimo hanno espresso due genii condottieri: Mussolini e Hitler, in una espressione titanica che è arra di vittoria sicura.

Quando fu concluso questo Patto, la situazione era già compromessa dai pseudo democratici; la guerra era già in atto, la guerra che ci è stata imposta e non voluta. Mussolini tentò tutti i mezzi per scongiurarla; si potevano rivedere gli iniqui Patti di Versaglia, si poteva dire finalmente una parola di giustizia che avrebbe conciliato la pace tra i popoli. La cocciutaggine degli inglesi lo impedì.

E qui l'oratore ricorda con parola efficace e toccante gli avvenimenti, ricorda i nostri eroici morti e le barbarie commesse e la lotta condotta contro donne e fanciulli, per affermare che non deve più disarmare l'odio contro il nemico, l'odio dal quale nasce la fede e si rafforzano gli ideali. Non deve più disarmare fin tanto che l'inglese non è costretto a piegare le ginocchia sotto il gladio romano.

Il vibrante discorso è stato più volte interrotto dagli applausi ed alla fine è stato salutato da una prolungata manifestazione all'indirizzo dei condottieri dell'Asse.

La solenne commemorazione del Patto d'acciaio si è conclusa con il rito dell'ammaina bandiera ed il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

## Unione agricoltori

### Rapporto di funzionari

Domenica scorsa, il delegato Confederale comm. dott. Italico Sgherri, ha tenuto il periodico rapporto dei funzionari dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori.

Il comm. Sgherri ha innanzitutto portato al direttore ed a tutti i funzionari dell'Unione il vivo elogio del presidente Confederale, cons. naz. Muzzarini, per l'attività intelligente e fattiva svolta finora in favore degli organizzati e si è dichiarato certo che anche per l'avvenire tutto il personale dell'Unione saprà rendersi degno dell'alto riconoscimento, moltiplicando le proprie energie così da supplire anche ai numerosi camerati richiamati alle armi.

Dopo di ciò il dott. Sgherri è passato a trattare sui numerosi oggetti all'ordine del giorno, impartendo precise disposizioni circa la pratica attuazione di ogni iniziativa e di ogni lavoro. Fra l'altro vennero ampliamente trattati i seguenti argomenti: conferimento 30 per cento di bestiame ai raduni; assegnazione cruscami per i tori; prezzo del latte alimentare; ammasso del granoturco; propaganda per la difesa antiaerea dell'agricoltura; ammasso volontario della corteccia di gelso; assegnazione anticrittogamici, ecc. La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

## Unione lavoratori del commercio

### La diaria per i viaggiatori piazzisti richiamati alle armi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ha dovuto constatare che alcune ditte industriali o commerciali, che hanno viaggiatori o piazzisti alle dipendenze, hanno omesso di denunciare all'Istituto fascista della Previdenza Sociale. Cassa per gli impiegati richiamati alle armi, la misura della diaria la quale, a termini dei contratti in vigore, forma, almeno per due quinti, parte integrante della retribuzione.

Ciò è precisato nei contratti di lavoro dei quali si riportano gli articoli che interessano: Art. 31 del Contratto nazionale per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali: «La diaria fissa o a piè di lista, escluse le spese di trasporto, costituisce ad ogni effetto, almeno per due quinti, parte integrante della retribuzione»; Art. 29 del Contratto nazionale per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali: «La diaria fissa, escluse le spese di trasporto, costituisce ad ogni effetto almeno per il 40 per cento parte integrante della retribuzione».

Sono invitati pertanto gli interessati a sollecitare la regolarizzazione del trattamento economico, nel modo sopra indicato, presso l'Istituto fascista della Previdenza Sociale. Sono avvertiti inoltre i lavoratori interessati, qualora non potessero percepire dalla Cassa per gli impiegati richiamati alle armi il trattamento loro dovuto comprensivo di quella parte della diaria che costituisce integrazione dello stipendio, che l'onere della differenza sarà a carico dei datori di lavoro.

I viaggiatori e piazzisti sono pertanto invitati a segnalare al proprio sindacato le eventuali difficoltà incontrate in merito a quanto sopra.

### Riunione del Direttorio del Sindacato viaggiatori

Domenica mattina presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio si è riunito il direttorio e la consulta del Sindacato provinciale viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti, per l'esame di alcuni importanti problemi della categoria. Il camerata Bertoli, segretario della categoria, si è soffermato particolarmente sulle attività organizzative invitando i dirigenti sindacali a intensificare l'opera del tesseramento in modo da superare le difficoltà derivanti dai richiami alle armi. Sono state esaminate quindi alcune situazioni aziendali interessanti i viaggiatori richiamati alle armi.

## Ancora sulle comunicazioni con Lubiana

### L'opera fattiva dell'A.A.S.S.

Ai voti manifestati sul nostro giornale sabato 17 corr. per una razionale sistemazione della strada Aidussina-Longatico, nel vecchio territorio del Regno, e al cenno in merito pubblicato domenica scorsa 25 corr., siamo lieti di poter aggiungere, da fonte competente, altre e decisive notizie.

Da qualche anno l'Azienda Autonoma Strade Statali (di cui è Ispettore generale il nostro comprovinciale ing. Hermes d'Orlando di Fagagna) si è interessata per la sistemazione della strada in parola. Possiamo informare che

il secondo tratto Zolla-Podigrai è già in corso di costruzione;

il progetto per il terzo tronco Podigrai-ex confine (presso Kalce) è già compilato e trovasi in attesa di approvazione per l'importo di lire 17.000.000;

il progetto di sistemazione del primo tratto stradale Aidussina-Zolla è già approvato ed attende il finanziamento.

Come si vede, dall'A.A.S.S., si è provvisto all'intera strada Aidussina-ex confine, presa in esame sulle nostre colonne.

Quanto alle comunicazioni stradali *nel territorio della nuova Provincia di Lubiana*, per la cui radicale sistemazione nel nostro giornale pure sono stati espressi voti, non si è perduto tempo davvero dalle competenti autorità.

Si trova allo studio il progetto per il tratto Kalce-ex confine verso Podigrai che sarebbe il quarto e ultimo tratto della strada sopra menzionata e così pure il progetto di sistemazione generale Kalce-Lubiana.

Sono anche allo studio gli altri due tratti stradali che interessano la zona: quello che da Kalce risale a Hotedrasica, cioè verso Godovici, e l'altro che da Kalce conduce a Caccia (ove, tanto per intenderci, trovasi la Dogana e il padiglione del R.A.C.I.), ossia verso Postumia.

Non possiamo se non compiacerci di queste notizie, nel mentre ci auguriamo che i lavori abbiano inizio in un tempo non lontano.

## Il Concerto orchestrale con musica di Otello Sclauzero a Palmanova

Come abbiamo annunciato, per onorare la memoria del compositore friulano Otello Sclauzero nel decimo anniversario della sua morte, domenica 1. giugno in Palmanova si svolgerà la celebrazione con una cerimonia in suffragio del compianto musicista nel Duomo e con un concerto di musica dello scomparso.

Ben trenta esecutori udinesi, tra i quali il primo violino a spalla prof. Eligio Ciriani, eseguiranno magnifici brani musicali altamente espressivi del noto compositore.

Ecco il programma: alle ore 15 in Duomo sarà eseguita in suffragio l'«Ave Maria» composta dal fratello Cesare, cantata da un soprano e da un coro di voci bianche con accompagnamento di organo; alle ore 17 nel salone del Dopolavoro si svolgerà il grande concerto coi seguenti pezzi: 1) «Nuova Europa» inno internazionale — 2) «Raccoglimento», orazione in suffragio dei gloriosi Caduti — 3) «Sogno eccelso», preludio sinfonico — 4) «Scherzo di bimbi», minuetto — 5) «Danza degli angioli», valzer lento — 6) «Sprazzi di luce fra le tenebre» descrizione — 7) «Meditazione», intermezzo sinfonico — 8) «Ave Maria» di Cesare Sclauzero, in suffragio del fratello — 9) «Rimembranze», fantasia — 10) «Serenissima» marcia trionfale.

L'ingresso è gratuito e, data l'importanza del concerto, che rivelerà le alte doti e le virtù musicali dello scomparso artista friulano, si prevede grande affluenza di competenti e di pubblico.

## Oggi arriva a Udine la Centuria corale della Gil reduce da Roma

Giungerà stamane alle ore 11 a Udine la Centuria Corale polifonica del Comando Federale di Udine che si è presentata, come noto, al VII Concorso nazionale di Canto Corale del Comando Generale della GIL di Roma.

Essa ha pure partecipato alla grande manifestazione ginnico-corale svoltasi domenica 25 al Foro Mussolini alla presenza del Duce.

### VALORE FRIULANO

## La medaglia d'argento al s. ten. Aldo Maurich

Ecco la motivazione con la quale è stata concessa la medaglia di argento sul campo al S.Ten. Aldo Maurich di Aldo di Udine dell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale:

*«Comandante di plotone mitraglieri visto cadere il proprio capo arma tiratore vi si sostituiva prontamente e, incurante del nutritissimo fuoco avversario, svolgeva intensa e precisa azione di fuoco contro un reparto nemico infliggendogli forti perdite e permettendo ad un plotone di rincalzo di contrattaccarlo efficacemente.* - Fronte greco-albanese, 1 dicembre 1940 XIX».

Al valoroso ufficiale udinese porgiamo i più vivi rallegramenti.

## Un dono a Gorizia della Banca del Friuli

La Filiale di Gorizia della Banca del Friuli, con lodevole pensiero, ha inviato in dono ad Associazioni, scuole, autorità della città isontina il bellissimo libro «Gorizia» di Biagio Marin, che ha avuto il Premio Savoia - Brabante 1940 XVIII. In tal modo, il nostro benemerito Istituto bancario ha voluto, e giustamente, dare un segno di riconoscimento all'autore, gradese di nascita, e quindi molto attaccato al Friuli, e di simpatia alla città sorella L'atto della Banca del Friuli è stato apprezzato nel suo squisito significato da quanti hanno ricevuto il dono di poesia, chè tutta una vibrazione di poesia è l'opera dello scrittore gradese.

## I privatisti licenziati alla Scuola "P. Valussi,,

Alla Scuola secondaria di avviamento professione tipo commerciale «Pacifico Valussi» i privatisti licenziati sono risultati:

Bertoli Nella, Biasutti Armando, Cagnina Alfredo, Cortiula Mafalda, Cosner Angelina, D'Agostina Adalgisa, Della Pietra Michelina, Della Valle Bruno, Del Ponte Amorino, De Nardo Amalia, Duchelle Fernando, Don Elio, Fabris Marco, Fortarel Agnese, Greatti Rita, Inghes Natale, Lirusso Valentino, Martina Antonio, Mattiazzi Antonio, Mecchia Adda, Menia Caterina, Morandini Edi, Nadalutti Guido, Panontin Giuseppe, Panontin Wanda, Piccini Rosina, Pissocato Adriana, Silverio Pierina, Pisa Evans, Simonitti Ferruccio, Urli Mario, Urli Vittorio.

Hanno ottenuto l'idoneità alla 3a: Benedetti Valetta, Colautti Ginetta, Flora Anna Maria, Moreale Bianca, Piccoli Dina, Simeoni Giannina, Toneatti Lidia.

Hanno ottenuto l'idoneità alla 2a: Belfiore Lidia, De Monte Giuseppina, Spangher Carmen, Tomat Felicita.

## Oblazioni benefiche in memoria di Domenico Pecile

Per onorare la memoria del gr. uff. prof. Domenico Pecile, nell'anniversario della sua morte, la vedova e la figlia hanno offerto: L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza di Udine; L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza di S. Giorgio della Richinvelda, e nello stesso Comune, L. 200 per le cure estive.

## ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

## I raduni di popolo

*Questo terzo elenco enumera le manifestazioni avvenute a cura della Sezione Udinese dell'I.N.C.F. in occasione della celebrazione dell'Impero (9 maggio XIX) e nei giorni seguenti del 10-11 maggio, durante quella che è la nostra XXXIII settimana di raduni.*

*Il totale delle adunate di popolo effettuate a tale data sale a 695.*

**LA CELEBRAZIONE DELL'IMPERO (9 maggio XIX)**

Udine - I. Gruppo Rionale: *Primo Zanotti.*
» - II. Gruppo Rionale: *Attilio Bonetto.*
» - III. Gruppo Rionale: *Ivo Forni.*
» - IV. Gruppo Rionale: *Angelo Alverà.*

Cervignano: *Nicola de Paula.*
Cividale: *Mario Virginio Roscio.*
Gemona: *Francesco Amodeo.*
Latisana: *Mario Canelotto.*
Pontebba: *Salvatore Doria.*
Pordenone: *Virgilio Perulli.*
Sacile: *Ezio Bellavitis.*

**XXXIII SETTIMANA DI RADUNI (10-11 maggio 1941 XIX)**

Castions di Zoppola: *Giorgio Asquini*
Cividale (6 maggio): *Pier Paolo Dalmas.*
Coseano: *Bruno Farroni.*
Faedis: *Carlo Mutinelli.*
Feletto: *Italo Cantoni.*
Manzano: *Clori Sottoperra.*
Martignacco: *Ada Verzegnassi.*
Pinzano al Tagliamento (4 maggio): *F. D. Ragni.*
San Daniele del F.: *Antonietta Farroni de Sanctis.*
S. Andrat del Judrio (S. Giovanni e Nat.): *Erminio Zanuttig.*
S. Vito al Torre: *Iginia Boscutti Zandegiacomo.*
S. Vito al Torre: *Vibiolo Travaini.*
Sedegliano: *Odorico Pittoni.*
Stregna: *Mario Virginio Roscio.*
Valeriano di Pinzano: *Marco Marin.*
Verzegnis: *F. D. Ragni.*

## Il Federale a Pocenia al rapporto del Fascio

*Il Segretario Federale ha presieduto domenica scorsa il rapporto annuale del Fascio di Pocenia. Erano presenti l'Ispettore Federale, il Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio, i capisettore e i capinucleo al completo, la Segretaria del Fascio femminile, le altre autorità del Comune, gli squadristi, i fascisti, le donne fasciste, le massaie rurali, rappresentanze combattentistiche della frazione di Torsa con bandiera, gli organizzati della GIL con i rispettivi comandanti e dirigenti, il corpo insegnante, rappresentanze sindacali di tutte le categorie e numerosissimo popolo, accorso anche dalle frazioni.*

*Alle ore 11.30 arriva nella piazza il Segretario Federale, che è accompagnato dal Vice Federale Angelo Zanello Ricevuti dall'Ispettore Federale, dal Segretario politico e dalle autorità, i gerarchi provinciali sono accolti dalla popolazione con scrosci di applausi ed evviva al Duce.*

*Prima che si iniziasse il rapporto il Segretario Federale si è fermato a conversare affabilmente con le famiglie dei quattro Caduti del Comune.*

*Comandato il saluto al Duce il Federale ha dato la parola al Segretario del Fascio il quale ha svolto la sua sobria diligente e persuasiva relazione tra segni di assenso dei fascisti e del pubblico.*

*Il Federale ha quindi rivolto alla folla la sua parola animatrice. Ha detto la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo al popolo per comprenderne i bisogni per aiutarlo e incitarlo, in questi tempi duri, a perseverare in ogni campo di attività per essere pari in tenacia di propositi e in fraternità di intenti a coloro che su tutti i fronti combattono valorosamente per la grandezza della Patria.*

*Le parole del gerarca sono state ripetutamente interrotte da applausi e hanno suscitato alla fine alte acclamazioni e una lunga vibrante manifestazione di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.*

*Quindi ha preso la parola il Vice Federale Zanello che, dopo aver ricordato alla Vecchia Guardia del Fascio di Pocenia ed a tutti i convenuti le comuni battaglie combattute per il Fascismo nel nome del Duce, ha riepilogato per sommi tratti le vicende storiche che hanno portato l'Italia all'attuale conflitto ed ha illustrato ai presenti la situazione politica e militare, quale si è venuta determinando in seguito agli ultimi successi gloriosi delle armi dell'Asse.*

*Il Vice Federale ha concluso le sue calde parole con l'esaltare gli eroismi della nostra stirpe protesa verso la certa vittoria.*

*La bella orazione, che in un clima appassionato aveva ricordato le eroiche virtù dei nostri soldati ed esaltato la funzione altissima della nostra stirpe madre di civiltà, ha dato motivo a rinnovate manifestazioni di fede. Il rapporto si è concluso con l'omaggio al monumento dei Caduti.*

*Quindi il Segretario Federale, accompagnato dalle autorità e dai gerarchi, si portava alla sede del Fascio, ove riceveva i congiunti dei Caduti e dei feriti, coi quali si intratteneva a lungo nuovamente, interessandosi delle loro vicende famigliari. Riceveva pure fascisti e pubblico, ripartendo infine da Pocenia fra rinnovate acclamazioni al Duce.*

## Rapporti di Fasci in Provincia

*Domenica sono stati tenuti in Provincia alcuni rapporti di Fascio, che sono stati presenziati da componenti del Direttorio Federale.*

*A Chiopris il componente del Direttorio Federale Condulmari, ha ascoltato la relazione del Segretario interessandosi vivamente alla attività e all'operosità dei camerati di quel Fascio. Quindi rivolgeva brevi parole ai presenti, esaltando le gloriose imprese delle nostre Forze Armate ed auspicando alla immancabile vittoria.*

*A Porpetto l'Ispettore Federale Zoccolari teneva rapporto a quel Fascio, interessandosi all'attività svolta ed avendo parole di compiacimento per i brillanti risultati ottenuti Quindi l'Ispettore Zoccolari, dopo aver commentato la situazione militare quale si è venuta formando in seguito agli ultimi gloriosi successi delle Forze dell'Asse, ha impartito le opportune direttive in merito ai più delicati settori.*

*A Travesio e a Rigolato tenevano rapporto i componenti del Direttorio Federale camerati Magnani e Ragni, che presiedevano la riunione di quei Fasci. Dopo aver ascoltato la relazione dei Segretari che dimostravano ampiamente la brillante attività compiuta in ogni settore dall'organizzazione fascista dei due centri, i due gerarchi rivolgevano brevi parole ai convenuti, esaltando il valore dei combattenti ed auspicando al prossimo trionfo delle Forze dell'Asse.*

## Esemplare gesto dei premilitari di S. Gottardo

*Il plotone premilitari del Settore di S. Gottardo del Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha compiuto sabato scorso un gesto altamente significativo e che merita segnalato quale esempio di sensibilità fascista tanto più meritoria in tempo di guerra.*

*Prendendo ispirazione dalle direttive del Segretario del Partito secondo cui ogni zolla di terreno deve essere coltivata, i bravi giovani hanno deposto per un sabato le armi per imbracciare gli arnesi rurali e dedicarsi ai lavori di campagna. Essi si presentavano inquadrati, alla sede del Settore e quindi iniziavano l'opera di disterpamento dissodamento e aratura di un vicino terreno incolto. Infine procedevano alla seminagione del grano esprimendo che i frutti del loro lavoro vengano destinati a beneficio delle famiglie dei richiamati della borgata.*

*Così i premilitari di S. Gottardo servono la Patria fascista. Bravissimi.*

Tempo di esami. Un aspetto degli esami di ammissione alla scuola media di piazza Umberto I annessa al R. Ginnasio Liceo

## Fascio di Udine

### Riunione del Direttorio

*I componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine sono convocati per le ore 21 di mercoledì 28 corrente alla Casa del Littorio.*

## Importante adunanza della Società Medica del Friuli

Domani, mercoledì 28, alle ore 16 precise, nella sala del Reparto Forlanini, si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli. Saranno svolte le seguenti comunicazioni: prof. G. Commessatti: trombosi coronaria clinicamente muta con morte improvvisa per lacerazione della parete posteriore del ventricolo sinistro ed emopericardio in diabetica — prof. E. Santi: sulla cura dell'incontinenza dell'orina nelle donne — prof. G. Pieri: La cura chirurgica delle cistiti croniche dolorose — dott. G. Petronio: un caso di rottura del polmone e della pleura parietale conseguente ad un colpo di tosse — dott. P. Carnielli: l'uso del vaccino e dell'anavaccino per via endovenosa nella cura del tifo.

## Per i macellai

### Distribuzione delle carni per l'ultima settimana del mese corrente

*Il Consorzio Provinciale Macellai comunica:*

«I macellai della città si presenteranno al macello pubblico oggi martedì 27 corr. alle ore 16 dove sarà effettuata la distribuzione delle carni per l'ultima settimana del mese in corso.

I macellai dei paesi sottonotati faranno pervenire, a mezzo espresso, a questo Consorzio provinciale macellai di Udine, entro le ore 18 del giorno 27 corr. i buoni verdi corrispondenti ai capi bovini da ritirarsi, bovini che dovranno servire per il mese prossimo di giugno: Aviano, Azzano X, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda Maniago, Polcenigo, Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, S. Quirino di Pordenone, Sacile, Zoppola, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Gli animali saranno spediti nelle prime ore di mercoledì a mezzo ferrovia; quelli da destinarsi alla popolazione civile di Aviano, Azzano X, Cordenons, Fiume Veneto, Maniago, Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, S. Quirino di Pordenone, Zoppola, dovranno essere ritirati dalla stazione ferroviaria di Pordenone, presso Carlo Pagotto.

Quelli destinati ai paesi di Budoia, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile dovranno essere ritirati alla stazione ferroviaria di Sacile presso Basso.

I macellai di S. Vito al Tagliamento e quelli di Codroipo cureranno il ritiro dei capi loro assegnati dalla stazione ferroviaria di Codroipo presso Di Mezzo; quelli di Gemona dalla stazione ferroviaria omonima presso Pittini.

Non si possono fornire bovini per popolazione civile al raduno di Codroipo del 28 corrente.

I macellai dei Comuni sottonotati: Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campoformido, Campolongo al Torre, Castions di Strada, Cervignano, Chiopris, Cividale, Gonars, Latisana, Martignacco, Mortegliano, Palmanova, Pasian di Prato, Pozzuolo, Porpetto, Ruda, San Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, S. Giovanni al Natisone, S. Vito al Torre, Spilimbergo, Tarcento, Tavagnacco, Torviscosa, Trivignano Udinese, riceveranno i bovini, per il mese di giugno, il giorno di giovedì 28 corrente mese alle ore 10, ritirando in precedenza lo scontrino per lo stallo, da questo Consorzio verso esibizione del solito buono verde.

## Un macellaio denunciato per acquisto illecito di bovini

Il macellaio Luigi Carloni di Luigi da Monteaperta, è stato denunciato per aver egli acquistato cinque vacche senza ottemperare alle precise e rigorose disposizioni di legge e cioè non consegnando il relativo tagliando della cartolina.

## Spettacolo di illusionismo al Dopolavoro "Giorgini,,

Il prof. Lacchenare Tacchia, per chi non lo sapesse, è l'illusionista scientifico, che, per la prima volta a Udine, si produrrà la sera di sabato 31 maggio, al Dopolavoro «Giorgini». Si tratta di uno spettacolo moderno che si distingue da tutti gli altri del genere.

## Mette in fuga i ladri con due colpi di rivoltella

L'altra notte, Luigi Vida di Italico, di 33 anni, negoziante di Rivignano, si svegliava a causa di certi strani rumori provenienti dal sottostante negozio. Accesa una candela, egli discendeva zitto zitto, in tempo per vedere nell'oscurità, due individui che fuggivano dalla porta posteriore della casa, dileguandosi verso la campagna. Accesa la luce elettrica, il Vida immediatamente tentava di inseguire i malviventi sparando in aria due colpi di rivoltella, ma senza alcuna possibilità di raggiungerli. Ritornato sui propri passi, egli poteva accertarsi che i ladri, penetrati in casa mediante una chiave falsa, si erano indugiati nel salottino dove avevano buttato all'aria quanto c'era nei vari cassetti dell'armadio e quindi erano passati nell'attiguo negozio, dove però la loro opera veniva disturbata dal suo provvido intervento.

## Muore per paralisi cardiaca sulla pubblica via

Il ferroviere Giovanni Salvador fu Giacomo, di 51 anni, da Basiliano, ieri mattina stava attraversando la piazza del paese per recarsi in casa di un conoscente. Per istrada veniva colto da malore e quindi si accasciava su se stesso, cadendo poi a terra. Prontamente accorrevano alcune persone ed al Salvador venivano prestati i soccorsi del caso; ma ormai tutto era inutile perchè una paralisi cardiaca lo aveva fulminato. La constatazione veniva fatta pochi minuti dopo dal medico comunale.

## Morsicato da un cane

Il venditore ambulante di stoffe Michele Jorio di Gabriele da Maddaloni, mentre ieri passava per Cargnacco, veniva addentato al polpaccio sinistro da un cane, il quale gli procurava una ferita lacerostrappata, giudicata guaribile, al posto di Pronto Soccorso, in una settimana salvo complicazioni.

### Notiziario finanziario - tributario

## Le facilitazioni tributarie per alcune categorie di industriali

La Confederazione fascista degli industriali rendendosi interprete delle difficoltà, in cui si sono venute a trovare alcune categorie d'industriali per effetto della congiuntura, aveva chiesto fin dal 1939 al Ministero delle Finanze la concessione di opportune facilitazioni tributarie.

Con le circolari n. 14788 del 1939 e n. 13300 del 1940 il Ministero consentì la sospensione per gli anni medesimi (1939 e 1940), e la dilazione del pagamento dell'imposta di R. M. Cat. B dovuta da ditte individuali o sociali appartenenti a determinate categorie industriali più direttamente colpite.

In considerazione della permanenza di disagio di tali categorie, la Confederazione degli industriali interessò il Ministero stesso per ottenere che le facilitazioni, accordate per il 1939 e 1940, venissero confermate anche per le imposte iscritte a ruolo nel 1941.

In accoglimento di tale richiesta, il Ministero ha impartito le opportune disposizioni per la sospensione, fino alla scadenza della rata di agosto p. v. della riscossione della imposta di R. M. iscritta nei ruoli del 1941 a favore di quelle categorie di contribuenti, alle quali già era stata emessa la sospensione delle imposte relative all'anno 1940, sempre che continuino a permanere nei confronti dei singoli le particolari condizioni che determinarono il provvedimento di favore.

## L'imposta sull'entrata

### Facilitazioni a varie categorie

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane, d'intesa con quella delle tasse ed imposte indirette sugli affari, ha comunicato che, avendo la legge del 19 giugno 1940 n. 762, con l'emendamento apportato all'art. 1 lettera a del R. D. L. 9 gennaio 1940 n. 2, esteso l'esenzione dell'imposta generale sull'entrata alla vendita dei giornali, riviste e pubblicazioni periodiche d'ogni specie, tale esenzione trova applicazione anche per le pubblicazioni del genere, che vengono importate dall'estero.

Com'è noto, i nuovi accordi sindacali per il pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei commercianti al minuto dei generi vari, dei pubblici esercizi e dei commercianti ambulanti hanno fissato al 20 febbraio scorso quale termine utile per la presentazione agli Uffici del Registro, da parte dei contribuenti interessati, della denunzia prevista ai fini della liquidazione del canone di abbonamento per il 1941. Ora, con successivo provvedimento, il Ministero delle Finanze, su richiesta della Confederazione dei commercianti, prorogava tale termine.

Allo scopo poi di agevolare i venditori di uova, pollame, conigli e cacciagione, il Ministero delle Finanze, aderendo alla proposta fatta dalla Confederazione fascista dei commercianti, ha esteso in loro favore le norme, di cui all'art. 6 dello accordo n. 49440 relative ai commercianti ambulanti dei prodotti ortofloro-frutticoli e della pesca, vale a dire di comprendere nell'abbonamento stipulato per la minuta vendita anche l'imposta dovuta per i passaggi anteriori, maggiorando il relativo canone del 40 per cento.

## Pagamento II. rata tassa di concessione governativa da parte dei pubblici esercenti

L'Ufficio di Polizia Urbana ricorda che entro il 31 maggio corrente, occorre sia provveduto al pagamento della seconda rata della tassa di concessione governativa per la vendita di alcoolici e superalcoolici. Le bollette relative devono essere portate all'Ufficio Vigilanza Urbana per l'inoltro alla R. Questura.

## Mortale disgrazia a Cervignano

### Bambino fulminato dalla corrente eléttrica

L'altro giorno, verso le ore 17, tre ragazzi, Valter Dose di Roberto di 10 anni, Marsilio Baruzzo di Luigi di 12 anni, ed il fratello di quest'ultimo, Antonio, di 9 anni, abitanti al casello ferroviario n. 8 della linea ferraviaria Cervignano-Strassoldo, si portavano nella vicina località «Boscat» di Cervignano ed ivi, per diletto, cominciarono ad arrampicarsi su un traliccio alto circa 14 metri che sorregge i fili della conduttura elettrica ad alta tensione della linea Muscoli-Torviscosa gestita dalla locale Società Elettrica Friulana. Il Valter Dose, seguito dagli altri due ragazzi, dopo avere superato non senza difficoltà il reticolato posto a metà del traliccio dove c'è il segnale «pericolo di morte», si spingeva sino alla sommità di questo, ma venuto frattanto il contatto con i fili ad alta tensione, veniva fulminato dalla corrente elettrica e scaraventato a terra e reso all'istante cadavere, mentre gli altri due giovanetti rimanevano illesi.

Sul posto accorreva il maresciallo dei carabinieri per gli accertamenti del caso, e quindi la salma dietro ordine dell'Autorità giudiziaria, è stata trasportata alla sua abitazione.

## Grave disgrazia in via Gemona

### Un piede stroncato dal tram

Una grave disgrazia avveniva ieri nelle prime ore pomeridiane in via Gemona e precisamente all'altezza di via Tiberio Deciani: il bambino Luigi Cattaneo di 8 anni dimorante in via A. Lazzaro Moro, usciva dal canale della Roggia, dove assieme ad altri coetanei era stato per raccogliere dei rottami metallici approfittando dell'asciutta del canale stesso. Nel saltare il muricciolo di difesa, non avvertiva il sopraggiungere della vettura tranviaria n. 11 guidata dal tranviere Desidera e sotto la quale, andava a finire nello slancio del salto. Una ruota posteriore gli passava sul piede sinistro. La vettura immediatamente si fermava e, constatata la gravità del caso, veniva richiesta l'autoambulanza con la quale d'urgenza il ferito è stato trasportato all'Ospedale Civile. Ivi il dott. Pittoni gli riscontrava l'asportazione totale del piede con spapolamento delle parti molli. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.



## Bollettino demografico

### COMUNE di UDINE

**25-26 maggio 1941 XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 5 |
| MORTI | 13 |
| MATRIMONI | — |

**Riassunto settimanale dal 19 al 25 maggio 1941 XIX**

| | |
|---|---|
| NATI: | 34 |
| MORTI: | 22 |
| MATRIMONI: | 11 |

**Nascite**

Linda Giuliana (II nato) di Gino e di Speranza Bertoli.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Scalco Alessandro impiegato con Marchesan Antonietta sarta.

**Morti**

Rosso Maria ved. Giusto fu Natale di anni 84 pensionata.
D'Agosto Rizieri di Giovanni di anni 47 commerciante.
Missoni Silvano di Leone di anni 17 studente.
Pordenon Pistino Anna di Teresa di anni 32 contadina.
Fari Gina di Attilio di mesi 7.
Piccoli Santa ved. Rossi fu Vincenzo di anni 95 casalinga.
Chiussi Doretti Giulia fu Luigi di anni 62 civile.
Rizzi Alfredo fu Pietro di anni 62 muratore.
Gabardella Giuseppina del dott. Salvatore di anni 5.
Martinig Giuseppe fu Giovanni di anni 30 contadino.
D'Aronco Venturini Anna di Luigi di anni 39 casalinga.
Corubolo Gio. Batta fu Antonio di anni 67 pensionato.
Salvadori Luigi fu Gaetano di anni 71 industriale.

## IL GIORNO

Martedì, 27 maggio (147-218) Santa Natalia vergine

**TRATTORIA COMUNALE**

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno; uova in funghetto, contorni.

Sera: Crema di piselli, polpette, affettato, contorni.

## OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 18.20: Radio rurale; 18.25: Spigolature cabalistiche di Aladino; 19.40: Musiche giapponesi; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20. Giornale radio.

**PRIMO PROGRAMMA**

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Musica operettistica; 13.15: Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi; 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: «Ora mozartiana», diretta dal m. Fernando Previtali con il concorso del soprano Gianna Perea Labia; 21.30: «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen protagonista Memo Benassi; 22.50 (circa): Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA**

—Ore 12.15: Concerto della pianista Lia De Barberis; 12.45: Concerto del Baritono Luigi Bernardi al pianoforte Barbara Giuranna; 20.40: «I giardini d'Italia» «Le ville napoletane», scena di Riccardo Aragno; 21.15: Orchestra diretta dal m. Strappini; 22 e 10: Serenata e valtzer, orchestra di archi diretta dal m. Manno; 22.45: Giornale radio.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ - Fuori progr. FONTANE DI ROMA. O. 17

SAVOIA - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE - Con P. Barbara. Ore 17.

IMPERO - PERDIZIONE - Con V. Korene e I. Worms. O. 17

CECCHINI - SONO UN CRIMINALE - Novità con John Carroll. Ore 17.

# Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 23 maggio 1941-XIX, ha approvato le seguenti deliberazioni:

FORGARIA: Compenso straordinario al personale.

FONTANAFREDDA: Assegno al segretario dell'E.C.A.

LATISANA, Ospedale: Compenso ad inservienti.

OVARO: Compenso al segretario per riordinamento archivio.

PRATA DI PORDENONE: Premio operosità al personale per il 1940.

PORDENONE, Ospedale: Iscrizione alla G.I.L.

PRATO CARNICO, Beni di Pesariis: Compenso straordinario al segretario.

POZZUOLO DEL FRIULI, O. P. Sabbatini: Impiego indennità di espropriazione.

S. GIORGIO DI NOGARO: Premio operosità ai salariati.

Tolmezzo: Gratifica natalizia al personale salariato.

UDINE: Gratifica al messo avventizio.

VENZONE, E.C.A.: Assegno al segretario.

AMARO: Compenso al segretario per lavoro di riordinamento archivio.

MAIANO: Carovivieri all'applicato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale: Assunzione provvisoria ragioniere.

UDINE: Variazione Regolamento nuovo mercato all'ingrosso. — E.C.A.: Trattamento economico al fattorino scrivano. — Provincia: Indennità licenziamento ad infermiera.

LATISANA, Ospedale: Indennità ad inserviente.

UDINE, Istituto Provinciale Maternità Infanzia: Assegni della prima levatrice.

TRASAGHIS: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

ARBA: Revisione tariffa imposte consumo sul valore.

ATTIMIS, CASARSA, MAGNANO IN RIVIERA: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

LATISANA, Ospedale: Gratifica a salariati.

CAMPOFORMIDO: Revisione imposte consumo sul valore.

PREMARIACCO: Accettazione donazione con vincolo di mantenimento della donatrice.

TOLMEZZO, Ospedale: Compenso a sanitario. — Impiego somme disponibili.

TORREANO, E.C.A.: Assegno al segretario.

UDINE, Consorzio Provinciale antitubercolare: Compenso all'autore del dispensario antitubercolare. — Aggiunta alla tariffa per le pubbliche affissioni.

MOGGIO UDINESE, POVOLETTO, E.C.A.: Bilancio 1941-43.

ATTIMIS, BORDANO, CAVASSO NUOVO, FAGAGNA, MAIANO, POLCENIGO, PRAVISDOMINI, PRATA DI PORDENONE, RIVIGNANO, SACILE, S. QUIRINO, TEOR, TRICESIMO, TRIVIGNANO UDINESE, TORREANO, VISCO: Aumento 40 per cento carovivi ai dipendenti.

ARTA, ENZANO, TREPPO CARNICO, VALVASONE: Variazione bilancio.

S. LEONARDO: Assestamento bilancio 1941.

CAMPOLONGO: Compenso al messo comunale per uso bicicletta.

LIGNANO, Azienda soggiorno: Transazione con l'avv. Pisenti.

MANZANO: Premi demografici.

MOGGIO UDINESE: Ricovero orfani Camicie nere.

RUDA: Ricorso Maria Pavia per diniego esonero versamento cauzione commerciale.

TREPPO CARNICO: Destinazione somma ricavabile da vendita pia[illegible] a favore dell'Ente Pio Giardino Infanzia.

CERVIGNANO DEL FRIULI: Premi demografici.

VISCO: Contributo alla scuola professionale di Palmanova.

PAL[illegible]: Vendita terreno incolto.

PORDENONE, POVOLETTO: Premi demografici.

RIGOLATO: Assistenza a domicilio a indigenti inabili.

SUTRIO: Transazione risarcimento danni prodotti imprese lavori militari.

UDINE: Assunzione canoni demaniali per derivazione acqua.

CORDENONS: Aumento valore assicurazione contro gli incendi. — Aumento valore assicurato contro l'incendio.

LATISANA, Ospedale: Vendita Opzioni.

MALBORGHETTO - VALBRUNA: Quota associativa 1941 pro Gil.

TALMASSONS: Liberazione iscrizione canoni livellari.

CERCIVENTO: Contributo a favore dell'Asilo Infantile.

CHIONS: Contributo all'Asilo.

S. GIORGIO DI NOGARO: Pagamento corona per sindaco defunto.

PASIAN DI PRATO: Premio natalità allo scrivano.

RIVIGNANO: Contributo all'E.C.A.

S. GIORGIO DI NOGARO: Somministrazioni alla truppa.

UDINE: Concorso spesa per ricovero minore.

VALVASONE: Cessione gratuita terreno nel cimitero.

AMARO: Contributo Istituto Case popolari anno 1941.

CODROIPO: Assistenza all'ammalato povero Paolo Da Poi.

CHIONS: Contributo all'E.C.A. — Contributo all'Ente Autonomo case popolari.

FORNI AVOLTRI: Premi demografici.

NIMIS: Erogazione sussidio all'E.C.A.

RUDA: Contributo all'Istituto fascista case popolari.

TARVISIO: Premi demografici.

TREPPO CARNICO: Contributo E.C.A. 1940-41.

## Solennità dell'Ausiliatrice a S. Giacomo ed al "Bearzi"

Sabato scorso, festa di Maria Ausiliatrice, si svolgeva alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo la celebrazione mariana con largo concorso di fedeli.

Mons. Garlati ha celebrato la S. Messa prelatizia, assistito da due chierici del Rifugio Bearzi. Più di trecento sono state le Comunioni distribuite. Dopo la Messa si svolgeva la funzione eucaristica, durante la quale i ragazzi del Rifugio Salesiano eseguivano scelti mottetti ed inni.

Domenica mattina alle ore 10 al Rifugio Bearzi, il cappellano militare tenente don Gino Patron, ha cantato la S. Messa solenne, in onore dell'Ausiliatrice. I ragazzi del Rifugio eseguivano lodevolmente la Messa III a due voci dell'Haller. Nel pomeriggio, alle ore 16, si svolgeva la processione con la statua dell'Ausiliatrice. Grande è stato il concorso dei benefattori. Dopo la processione, il Cappellano Militare capitano don Berardi, ha tenuto un commosso panegirico dell'Ausiliatrice, venendo poi a parlare con accenti sentiti del sentimento religioso insito nel soldato italiano, che combatte per l'onore, la grandezza e la potenza della Patria, benedetta da Dio.

Dopo una breve funzione eucaristica, seguiva nel teatrino del Ricreatorio la rappresentazione dell'Operetta musicale in due atti «Marco il pescatore», del salesiano mons. Cimatti, Vicario Apostolico in Giappone. I ragazzi del Bearzi hanno dato prova delle loro ottime capacità artistiche, e si sono meritati molti applausi dal folto pubblico. Il direttore del luogo, prof. Don Davide Zampese, chiudeva la manifestazione, ringraziando i benefattori per l'opera, pieni di comprensione che svolgono a beneficio dei ragazzi ricoverati.

## La messa in suffragio del caduto Elio Degano

Domenica scorsa nella chiesa del Villaggio di S. Domenico è stata celebrata, a cura della famiglia, una messa in suffragio del camerata Elio Degano, della classe 1910, caduto in combattimento al fronte greco il 24 marzo u. s. Apparteneva al glorioso 8. Regg. Alpini.

La messa è stata officiata dal prof. don Freschi assistito da altri due sacerdoti. Alla fine della messa il celebrante ha rievocato la figura del valoroso caduto con elevate parole. Finita la messa, il capo settore camerata Baccanti ha fatto l'appello fascista nella piazza Libia.

Erano presenti alla cerimonia rappresentanze del Fascio di Udine, del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» con il IV Settore al completo, dell'8. Regg. Alpini, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e dell'Ospedale Civile di Udine oltre ad un largo stuolo di popolo. Al rito erano presenti i familiari del Caduto.

Con spontanea sottoscrizione sono state raccolte lire 30 devolute all'Asilo «Alberto Liuzzi» per onorare la memoria del Caduto.

## Consacrazione dell'altare nella chiesa di S. Cristoforo

Domenica mattina, con larghissimo concorso di fedeli, l'Arcivescovo ha consacrato l'altare maggiore della parrocchiale di San Cristoforo. Trattasi di un altare iniziato ancora nel 1834 ed ora, con il concorso dei fedeli parrocchiani, portato a termine. L'altare è in marmo intonato al severo e pur grazioso stile architettonico della chiesa; da un lato la statua di San Cristoforo che regge il bimbo e dall'altro la statua di Battista; tutto di ottima fattura; nel centro il Tabernacolo.

Il Presule, ancora sabato sera, accolto ... aveva recato nella chiesa le reliquie dei Martiri San Giusto e San Fortunato. Domenica mattina la cerimonia si è iniziata verso le 9 e le pratiche liturgiche si sono protratte sino alle 11. Quindi l'Arcivescovo ha celebrato la Messa solenne ed ha parlato ai fedeli che gremivano il tempio, sul significato della cerimonia. Le reliquie dei Santi sono state poi deposte nel sepolcreto della Chiesa.

## Cronaca mesta

### I funebri del pittore Tita Gori a Nimis

Privi di pompa, ma solenni per largo concorso di autorità e di popolo, nonchè per il senso di tristezza che invadeva tutti i presenti, sono riusciti ieri mattina a Nimis le estreme onoranze rese alla salma di Tita Gori.

Simpaticamente notato l'intervento di notabilità e di artisti, giunti dalla nostra città o da altri luoghi della provincia.

Dalla casa di abitazione dell'estinto la salma dell'e... e da conoscenti è stata trasportata nella millenaria monumentale chiesa matrice di S. Gervasio, ove quel Pievano, assistito da numerosi sacerdoti, ha celebrato una solenne messa funebre.

Volgendo lo sguardo all'ingiro nel tempio, apparivano da ogni lato le tracce vigorose della attività dell'artista la cui salma giaceva immota sul catafalco: apparivano lungo il coro, nelle cappelle laterali, nello spessore delle vecchie arcate.

Dalla chiesa il lunghissimo corteo, al completo, accompagnò la salma sino al vecchio Camposanto, ove venne inumata tra la generale commozione.

Ai familiari di Tita Gori rinnoviamo vivissime condoglianze.

### Funebri Rizieri D'Agosto

A 47 anni, dopo breve malattia, si spegneva il negoziante Rizieri D'Agosto, bella figura di lavoratore, di cittadino onesto e buono, che godeva molte simpatie. La sua dipartita, repentina ed immatura, ha pertanto rattristato profondamente quanti lo conoscevano.

Ieri nel pomeriggio, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Alle ore 17, il mesto imponente corteo, si moveva dall'abitazione di via Francesco Mantica, per la vicina chiesa parrocchiale del Ss. Redentore. Avevano inviato belle corone di fiori freschi i genitori, la famiglia Morassutti, gli amici, i dipendenti della ditta, Teresa e Rina Calderari. Sulla bara posavano i fiori della desolata consorte e dei figli Bruno ed Ines. Reggevano i cordoni il magg. cav. Vincenzo Filetti, il camerata Antonio Rodolfi per il II. Gruppo Rionale al quale l'estinto apparteneva, gli amici Silvio Morassutti e Giovanni Gennaro. Il feretro era seguito dai famigliari e dai parenti dell'estinto e da una folla imponente di amici ed estimatori convenuti anche da Passons, Rizzi e Colugna. Notate le rappresentanze del II. Gruppo Rionale, del Battaglione del Fante settore Ovest.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa suddetta, la salma è stata trasportata al Camposanto. A Forta Villalta il camerata cav. Morgante ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia e ai parenti tutti, profonde condoglianze.

### Un grave lutto di Emilio Doretti

Il cav. Emilio Doretti, proprietario dell'antica tipografia omonima è stato colpito da un grave lutto: si è spenta domenica scorsa la sua buona consorte, Giulia Doretti nata Chiussi. Donna di nobile sentire e di animo aperto al bene, ella lascia di sè un ricordo imperituro nella larga cerchia di conoscenti. La sua fine è stata appresa con profondo rammarico.

In quest'ora di dolore siamo vicini col sentimento di solidarietà, al marito, al figlio Carlo, alla nuora, al cognato comm. dott. Virginio Taretti, ... tutti, ai quali porgiamo l'espressione del più sentito cordoglio.

## Ferito ad una mano ed alla faccia per lo scoppio d'un proiettile rinvenuto nella Roggia

Il quattordicenne Valter Del Mestre di Napoleone, dimorante in via San Rocco, stava domenica mattina assieme ad altri coetanei, raccogliendo rottami nel canale della Roggia in asciutta. Nel fango rinveniva la capsula d'un proiettile ed egli tosto tentava di svitarla, colpendola ripetutamente con un grosso sasso. L'ordigno ad un tratto scoppiava con gran fragore nella mano sinistra dell'imprudente ragazzo, il quale riportava una vasta ferita con asportazione delle ultime falangi del quarto e terzo dito e ferite lacere alla faccia. Il Del Mestre veniva poco dopo trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto per le medicazioni del caso. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

## L'arresto di una donna che favoriva illeciti convegni

Gli agenti della Squadra Mobile, in seguito ad una sorpresa operata in via Brenari e precisamente nella casa abitata da Giovanna Giuladori fu Francesco di 36 anni, hanno constatato la presenza di due coppie ivi convenute per ragioni tutt'altro che morali. La Giuladori è stata pertanto arrestata — ella dovrà inoltre scontare la pena di sette mesi di reclusione coi quali veniva condannata due mesi or sono per lo stesso motivo — e la casa è stata chiusa d'autorità.

## Un furto di 250 lire in Via D'Annunzio

Silvio Dominutti, esercente una trattoria in via Gabriele d'Annunzio, constatava l'altro giorno, la sparizione di 250 lire che teneva nel cassetto del banco di vendita. Informati del fatto i carabinieri, questi procedevano nelle indagini che portavano all'identificazione dell'autore del furto, nel giovane Giovanni Gremese fu Luigi di anni 18 di Udine, il quale ha confessato il proprio fallo ed è stato denunciato.

## Uno strappo violento

Ieri nel pomeriggio veniva trasportata al posto di Pronto Soccorso, la piccina Irma Morassi di appena nove mesi, dimorante in vicolo Paradiso, per una lussazione alla spalla sinistra, lesione immediatamente curata e giudicata guaribile in pochi giorni. La piccina riportava tale lussazione a causa di uno strappo violento — naturalmente involontario — che un fratellino le aveva dato per toglierla dalle braccia della sorella.

## Grave infezione tetanica

L'altro giorno è stata accolta all'Ospedale Civile Amalia Venier fu Angelo di 46 anni, da Gradisca di Sedegliano, per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una ferita al piede destro, riportata una ventina di giorni or sono mentre lavorava in campagna. La prognosi è riservata.

## Un ago nel palmo della mano

Maria Dell'Agnese di 45 anni, dimorante in via Siracusa, mentre stava attendendo alle proprie faccende domestiche e precisamente mentre stava ripulendo una tavola, s'infliggeva un ago nel palmo della mano destra. E' stata costretta a ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale Civile che provvedeva all'estrazione del corpo estraneo. La ferita è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

## Cade dalla bicicletta e si lussa una spalla

Il carrettiere Umberto Peres di 50 anni, dimorante in via Francesco Mantica, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una lussazione alla spalla destra. E' stato medicato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni.

## Omessa consegna di burro all'ammasso

Il presidente della latteria di Molinis di Tarcento, Olivo Fadini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, per non aver consegnato la quantità prescritta di burro all'ammasso, violando pertanto le precise disposizioni vigenti in materia.

## Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria dell'amico Luigi Griffaldi: Tita Angeli L. 50.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giulia Doretti Chiussi: famiglia Luigi Agnola L. 25.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Nell'anniversario della morte del comm. prof. Domenico Pecile: Camilla Pecile Kechler e figlia march. Angiola Denti di Pirajno Pecile L. 200.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di Alice Bianchi ved. Roggia: Legionari della 10a Legione Milizia Contraerei L. 200.

All'Unione Italiana Ciechi. — In memoria della prof. Egio Blasoni: Emma Pignataro L. 10.

Alle orfanelle di via Rivis. — In memoria di Manlio Bierti, hanno versato L. 10 ciascuno: Angelo Angelini, Antonio Berti, Luigi Comino, Aldo Conti, Gino De Lorenzi, Francesco Filippi, Emilio Giacobbi, Michele Gori, Gastone Piccolo, Giorgio Podrecca, Giuseppe Simonitti, Andrea Toldo, Renato Usoni. Totale lire 130.

All'Opera Maternità Infanzia. — Per onorare la memoria di Giovanni Guglielmo Sautter, nel trigesimo della sua morte, la signora Adelina Chiussi Sautter di Udine, ha versato alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. la somma di L. 200 per intestare un lettino all'Asilo Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino della nostra città.

**Ricordate**

ogni vostra parola può essere un'arma offerta al nemico. Sul luogo del lavoro o nella casa, nelle strade, ogni accenno a questioni militari può essere raccolto da persone infide o malaccorte e giungere oltre i confini.

RICORDATE: il nemico spia nell'ombra ogni movimento di truppe o di navi per tendere il suo agguato. Dipende da voi impedirlo:

BASTA TACERE!

Un aspetto della R. Scuola professionale industriale di Cividale del Friuli (reparto officine) durante la « 2a Giornata della tecnica »

# Cividale

## Gesto di solidarietà fascista della Società « Italcementi »

La Società Italcementi fabbriche riunite Cemento con sedi a Bergamo e Roma, ha deliberato di erogare la somma di lire 270 mila da ripartirsi fra tutte le officine dipendenti esistenti nel Regno, per le famiglie di propri operai richiamati.

Per la officina di Cividale ha messo a disposizione la somma di lire 11.650 da distribuirsi in ragione di lire 300 per ogni famiglia di operaio richiamato con figli a carico e di lire 250 per ogni famiglia di operaio non coniugato ma con famiglia a carico.

La Direzione ha già provveduto ad avvertire le famiglie interessate, alle quali verrà versato l'importo stabilito.

## Il successo della Mostra di preparazione domestica

Alle ore 17 di sabato, in una saletta del piano terra della Casa Littoria, si è svolta la cerimonia della chiusura del primo corso di preparazione domestica tenuto alle organizzate della Gil femminile e Giovani fasciste e di apertura della mostra dei lavori.

Hanno presenziato alla cerimonia il Segretario del Fascio di Combattimento, l'Ispettore Federale di zona reggente, la segretaria del Fascio femminile, il comandante in 2. della Gil, la comandante dei Reparti Gil femminili ed altre autorità e gerarchie locali.

La cerimonia è stata semplice e breve. La Comandante dei Reparti GIL femminili, dopo aver presentato le insegnanti del Corso, camerata Santalucia e Cefis ha accompagnato le autorità nella visita della interessante Mostra di taglio, cucito e rammendo, fornendo loro informazioni sullo svolgimento del Corso e sui lavori eseguiti ed esposti.

Dopo la minuziosa visita delle autorità, la Mostra è stata aperta al pubblico che fino a sera e durante tutta la giornata di domenica è affluito numeroso ammirando l'esecuzione ottima dei lavori esposti, il buon gusto, le rifiniture perfette, e mostrando vivo interesse per questo nuovo sistema di istruzione pratica che le Organizzazioni del Regime istituiscono a beneficio delle future spose e madri.

La cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

## Le cerimonie di chiusura dell'anno scolastico

Sabato scorso le Scuole elementari del Capoluogo, con austere e semplici cerimonie hanno chiuso l'anno scolastico 1940-41.

Alle ore 9, le scolaresche sono state riunite nel cortile delle scuole e inquadrate agli ordini dei rispettivi insegnanti si sono portate nella nostra Basilica per assistere alla Messa di ringraziamento. Il Decano Arciprete che ha celebrato la Messa, al Vangelo ha tenuto un breve discorso di circostanza.

Dopo che è stata deposta una corona di alloro le scolaresche hanno sfilato davanti al monumento che ricorda i gloriosi Caduti in guerra.

Nell'ampio cortile delle Scuole prima di procedere alla distribuzione delle pagelle e certificati scolastici di promozione e licenza, l'Ispettore Scolastico cav. Loria ha parlato agli alunni e ai familiari presenti sul significato della cerimonia ed ha esaltato le virtù del popolo italiano, studioso, laborioso e guerriero, ricordando quindi, con fiere parole i fasti dei nostri magnifici combattenti ed i gloriosi Caduti, che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria, inneggiando infine al Re Imperatore ed al Duce, alla sicura Vittoria finale delle nostre armi, per l'affermazione della civiltà di Roma nel Mondo.

## Nel mondo scolastico

Comunichiamo l'elenco nominativo delle promosse dall'Istituto Magistrale Parificato «Orsoline» di Cividale:

*Corso inferiore.* — Le promosse dalla II. alla III. Inferiore: Liliana Buttazzoni, Giovanna Masocco, Anna Maria Mulloni, Vanda Nussi, Ennia Milocco.

Promosse dalla III. alla IV Inferiore: Franca Ferigo, Liliana Ietri, Edda Moschioni, Ada Rizzi, Antonia Spangaro, Giovanna Torossi.

*Ammesse al Corso Superiore:* Assunta Bandiziol, Maria Angela De Lorenzi, Roberta D'Orlandi, Iose Gasparotto, Eleonora Giust, Amelia Mainardis, Miranda Paron, Anita Pascoli, Lilia Piccaro, Carla Rizzi, Lucia Scaunich, Fides Zanon, Maria Angela Zucchi.

Promosse dalla I. alla II: Elsa Cols, Carlotta Dozzi, M. Luigia Fedeli, Elena Mattana.

Promosse dalla II. alla III. Nives Bandiziol, Teodora Bole, Rosa Cainero, Anna Maria Cefis, Alma Cibau, Lucia Colò, Adila Frossi, Alice Gaspardo, Rosanna Gottardis, Alessandra Mondin, Dolores Ognach, Ester Scoziero, Renata Verderi, Elda Zanutto, Maria Zorzenone Desi.

*Abilitate all'insegnamento elementare:* Carla Cargnelli, Antonia Cargnelutti, Vittorina Cecotti, Caterina Cerutti, Elena Lesa, Rina Liani, Pia Monai, Rita Peressutti, Lidia Spangaro, Odilia Tavagnacco, Lia Rosa Trainiti, Miriam Trainiti, Carmen Vecchiutti.

Promosse dalla I. alla II. Media: Renata Bertolutti, Nice Bevilacqua, Adina Biasuttig, Alfea Borlini, Amelia Cantarutti, Alda Cecchini, Carla Cefis, Maria Corredig, Angelina Di Lenarda, Maria Di Lenarda, Ida Feruglio, Angioletta Liani, Olga Masocco, Fosca Mitri, Nerina Nardini, Vilma Pelizzari, Laura Scolla, Anna Travani, Lina Travani, Renza Zanon.

Ammesse alla I. Media: Laura Amerio, Elda Cainero, Margherita Candiago, Anna Maria Cirant, Rosanna Corazza, Carla Maria Diana, Albina Domenis, Raffaella Gaspardo, Ada Iuri, Onelia Laurino, Italia Piccotti, Emma Prampero, Edvige Zardo.

## Solenni funzioni in onore della Beata Maria di Rosa

Domenica, alle ore 10.30, alla presenza di una moltitudine di popolo, nella nostra Basilica hanno avuto svolgimento i solenni festeggiamenti in onore della Beata Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice della Congregazione delle Ancelle di Carità.

Alla messa pontificale, celebrata dal decano arciprete mons. dottor cav. Valentino Liva, assistito dell'intero insigne Capitolo e da numerosi sacerdoti, è intervenuta una rappresentanza del Comune con bandiera, la Direzione al completo dell'Ospedale Civile con a capo il Presidente, i medici Primari ed un folto stuolo di Suore che prestano servizio all'Ospedale stesso, il Vice Presidente ed il segretario dell'E.C.A., il direttore del Museo Civico.

Al Vangelo parlò mons. Liva presentando efficacemente la figura della Beata, quale grande benefattrice della umanità sofferente, degna perciò dell'alto onore, che le rese Pio XII, elevandola al seggio dei Santi. A prova di ciò mons. Liva espose la lunga serie delle grandi opere benefiche compiute dalla Beata. La musica eseguita durante la messa è tra le composizioni più serie del maestro Foraboschi; fu eseguita con speciale cura e diede vero splendore alla cerimonia.

Alla funzione della sera il Duomo era completamente affollato.

Seguì la funzione Eucaristica celebrata dal Rev. prof. don Tagliapietra.

POGNA

## Primo Tommasi caduto per la Patria

*Il 9 marzo cadeva gloriosamente al fronte greco il fante Primo Tommasi. Profondo e fiero cordoglio suscitava la scomparsa del camerata, il quale ha lasciata la giovane moglie con un figlio di sei anni.*

*Ai genitori e alla vedova ed al figlio giungano i sensi della nostra solidarietà.*

# Palmanova

## Benemerito della Gil

Al dott. cav. Donato Ventura è stato assegnato il brevetto di III. classe della medaglia di bronzo conferitagli da S. M. il Re Imperatore, per l'opera svolta in seno alla GIL di Trivignano Udinese.

All'egregio sanitario esprimiamo vive felicitazioni.

## L'« Ora del dilettante »

Un gruppo di studenti organizza per il mese di giugno un'«Ora del dilettante» per le Forze Armate.

I giovani che desiderano partecipare devono rivolgersi entro il 29 maggio al camerata Carlo Spizzamiglio.

S. GIORGIO NOGARO

## Egidio Cesare Barattin caduto per la Patria

*Pubblichiamo l'effigie dell'alpino Egidio Cesare Barattin di Giovanni da S. Giorgio di Nogaro, deceduto come abbiamo già pubblicato, gloriosamente sul fronte greco-albanese.*

CASTIONS DI STRADA

VALORE FRIULANO

## La medaglia di bronzo a Alfredo Zornetta

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare ad Alfredo Zornetta di Paolo con la seguente motivazione:

*«Servente al pezzo, gravemente ferito da scheggia di granata insisteva per essere curato in batteria. Prima di essere inviato all'ospedale volle salutare i suoi ufficiali esprimendo loro il desiderio di ritornare al più presto a combattere accanto al suo cannone. Già distintosi in precedenti combattimenti.*

Valdealgorfa 23 marzo 1938 XVI.

All'artigliere Zornetta i più vivi rallegramenti per l'ambita ricompensa meritatasi.

CASSACCO

## Chiusura dell'anno scolastico

Colla partecipazione dell'autorità politica locale ier l'altro si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. La scolaresca in corteo si è portata alla chiesa parrocchiale dove è stata officiata una funzione religiosa. Oltre che nel capoluogo la stessa cerimonia ha avuto luogo anche nella frazione di Raspano.

Nel pomeriggio di domenica si è svolto l'annuale saggio ginnico sportivo della Gil al quale hanno partecipato tutti gli organizzati inquadrati nei vari reparti.

Davanti alle autorità e di numeroso pubblico le ben addestrate squadre maschili e femminili, hanno dato una efficace prova della loro solida preparazione, eseguendo gli esercizi con disinvoltura e sincronismo.

Al termine della manifestazione, il Comandante della Gil ha consegnato la croce al merito al caposquadra balilla Calligaris Rino.

TRICESIMO

## Un valoroso pilota caduto per la Patria

*Il 3 maggio è caduto gloriosamente in Egeo, dopo aver dato dall'inizio della guerra, prove di ardimento e di valore, il sottotenente pilota Norino Cacioppo da Menfi (Agrigento).*

*Alla famiglia lontana, e ai parenti del glorioso camerata sigg. Rotolo, che risiedono a Tricesimo, l'espressione del nostro fiero cordoglio.*

BORDANO

## Lavori di sistemazione dei bacini montani

I lavori per la sistemazione dei bacini montani Gort e alantarins sono portati a termine. L'Impresa Rossi, come sempre ha eseguito i vari lavori con tecnica e perfezione. L'intera popolazione è riconoscente al Podestà, camerata Rossi, il quale, si interessò presso gli uffici competenti per la realizzazione dei lavori che si rendevano indispensabili per salvaguardare la campagna dalle acque.

## Chiusura dell'anno scolastico

Sabato scorso nel capoluogo e frazione, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Verso le ore 9 tutte le scolaresche con a capo gli insegnanti, rappresentanze comunali e del Fascio si recarono alla chiesa ove il vicario celebrò la messa e fece un sermoncino di circostanza.

## Saggio ginnico-sportivo

Nel pomeriggio di domenica ebbe svolgimento nelle adiacenze delle scuole comunali, il saggio ginnico-sportivo degli organizzati della Gil. Gli alunni, sotto la guida degli insegnanti, eseguirono i diversi esercizi lodevolmente. Alla manifestazione assistevano il Podestà, autorità locali e popolazione.

## Funebri Rossi

Dopo lunga malattia decedeva l'operaio Leonardo Rossi fu Pietro muratore, rimpatriato dalla Germania.

I funerali si svolsero ad Interneppo con larga partecipazione di fedeli.

Alla moglie e ai figli sentite condoglianze.

# Dalla Carnia

TOLMEZZO

## Il Duce ai mutilati

Il Segretario del Duce ha inviato al Presidente dell'Associazione dei Mutilati della Carnia cav. Adami, il seguente telegramma di risposta all'atto di omaggio dei mutilati carnici:

«*Il Duce ha molto gradito i sentimenti espressigli dai mutilati di guerra in occasione del rapporto.*

Il Presidente dei Mutilati d'Italia SEBASTIANI»

Delcroix ha inviato invece il seguente telegramma:

«*Ricambio a voi e ai mutilati della Sezione il saluto che avete voluto inviarmi in occasione del rapporto e che mi è giunto graditissimo.*

CARLO DELCROIX»

ARTA

## Il tredicesimo figlio di un boscaiolo

*Il boscaiolo Luigi Della Schiava fu Giovanni di Rinch ha denunciato ieri la nascita del suo tredicesimo figlio.*

*Alla famiglia più numerosa del Comune i nostri vivissimi auguri.*

## Festa ginnastica della Gil

Sabato scorso si è svolta nel Campo Sportivo della fonte Pudia il Saggio Ginnico della Gil con la partecipazione di tutte le scolaresche. Alla presenza delle autorità e della popolazione intervenuta in buon numero, gli alunni hanno compiuto con brillante precisione e scioltezza tutti gli esercizi obbligatori. La manifestazione si è conclusa con lo svolgimento di giochi sportivi e canti corali.

## Rinnovazione permessi di caccia

Il reggente della locale sottosezione cacciatori Arta - Zuglio, in ordine a circolari della Sezione Provinciale Cacciatori avverte che i permessi stessi, qualunque sia l'epoca in cui furono rilasciati, scadranno tutti col 30 giugno prossimo, e che le domande di rinnovazione dovranno essere presentate agli Uffici competenti non più tardi del 15 giugno stesso.

SOCCHIEVE

## Nel Fascio

I fascisti tutti sono invitati a ritirare la tessera per l'anno XIX giacente alla sede. Debbono portare una fotografia.

## Saggio di disegno di organizzati

Una quarantina di organizzati ha preso parte alla gara di disegno indetta dal Comando locale sul tema: « Aspetti della primavera vittoriosa ». Significativi alcuni quadretti umoristici alludenti alla tragica ed imminente ingloriosa fine della grande nemica: l'Inghilterra.

# S. Daniele

## Edoardo Agnola caduto per la Patria

*Sul fronte greco è gloriosamente caduto il concittadino Edoardo Agnola di Dadive.*

*La notizia è stata recata in questi giorni dalle autorità alla famiglia, cui porgiamo l'espressione della nostra solidarietà.*

*Un fratello del valoroso camerata caduto ha riportato una mutilazione all'arto inferiore pure sul fronte greco-albanese.*

## Riunione di dirigenti Gil

L'altro ieri, nella Casa della Gil, alle ore 17, il comandante GIL di Fascio ha tenuto rapporto ai dirigenti locali.

## Manifestazione ginnica

Domenica scorsa, sul campo sportivo del Littorio «Alberto Liuzzi» ha avuto svolgimento l'annunciata manifestazione ginnico - sportiva-corale.

Vi hanno partecipato circa ottocento organizzati delle scuole medie ed elementari. Presenziavano alla manifestazione le autorità locali, le famiglie dei caduti, i feriti, i mutilati ed i convalescenti reduci dal fronte greco-albanese, nonchè pubblico venuto anche dai comuni viciniori.

I numeri del programma sono stati svolti ordinatamente dagli organizzati, che sono stati calorosamente applauditi dagli astanti per l'impeccabile esecuzione degli esercizi.

Al comando degli esercizi si sono alternati sedici organizzati Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane; hanno collaborato alla preparazione nove insegnanti per il collettivo (obbligatorio per le elementari), due insegnanti per gli altri numeri (gli incaricati educazione fisica nella R. Scuola d'Avviamento Professionale).

L'organizzazione e la direzione della manifestazione è stata assunta dall'incaricato d'educazione fisica nella R. Scuola d'Avviamento Professionale.

La manifestazione è stata iniziata con l'alza bandiera, il saluto al Duce e l'appello dei tre primi caduti sandanielesi, e si è conclusa con l'ammaina bandiera e il saluto al Duce.

Subito dopo l'alza bandiera il comandante Gil di Fascio ha rivolto ai giovani elevate parole di circostanza.

## Beneficenza

Il camerata dott. Giacomo Asquini ha elargito lire 50 alla Gil, per acquisto di effetti di vestiario agli organizzati, per onorare la memoria del compianto Bernardino Legrenzi nell'anniversario della sua scomparsa.

S. GIORGIO RICH.

## Rosario Gaiotto caduto per la Patria

*Il 17 marzo scorso nell'ospedale da campo 494 in seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto il soldato Rosario Gaiotto di Vittorio della classe 1911.*

*Apparteneva ad una famiglia di ottimi agricoltori della frazione di Pozzo; lascia in quanti lo conobbero un perenne ricordo di ottimo cittadino e lavoratore.*

*Nella chiesa della frazione di Pozzo, alla presenza delle autorità politiche ed amministrative e con l'intervento di tutte le rappresentanze è stata celebrata una Messa in suffragio del glorioso camerata che è terminata con l'appello fascista.*

---

La sera del 24 corrente improvvisamente si spegneva il

**Conte Olivo Miani**

di anni 72

integerrimo marito e padre

La moglie MARIA PICCOLI, i figli: GIUSEPPE, LUIGI con la moglie BEATRICE de DAMPIERRE, ORLANDO con la moglie MARGA CANTONI ed il piccolo FRANCESCO, la sorella MARIA, i COGNATI, le COGNATE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Manin 37 per la Parrocchiale di San Bartolomeo, indi al cimitero Monumentale. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Milano, 24-5-1941-XIX

Impr. Milanese Carbognin, Pom. Fun. Via Adua 8, telef. 12-717

---

Il 25 corr. munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Giulia Doretti n. Chiussi**

Il marito EMILIO, il figlio CARLO, la nuora ELSA TROJAN, la SORELLA, i FRATELLI, le COGNATE, il COGNATO, i NIPOTI ed i PARENTI tutti, addoloratissimi partecipano.

I funerali seguiranno martedì 27 maggio alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

---

Ieri nel pomeriggio, dopo breve malattia, confortato dai S.S. Sacramenti e contornato dai suoi Cari cessava di vivere

**Rizieri D'Agosto**

La FAMIGLIA ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia quanti vollero partecipare al suo lutto.

Udine, 26 maggio 1941-XIX

---

IL SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA PANIFICATORI ED AFFINI, partecipa con vivo cordoglio, la prematura morte di

**Rizieri D'Agosto**

che fu per vari anni attivo componente il Direttorio del Sindacato.

Udine, 26 maggio 1941 XIX.

---

Alle ore 9 di oggi, decedeva dopo breve malattia, all'età di 72 anni

**Luigi Salvadori**

**Industriale**

Angosciati, ne danno il triste annuncio: la *moglie*, i *figli*, la *nuora*, il *genero*, i *nipoti* e *parenti* tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione in viale San Marco.

Non fiori ma opere di bene.

*Palmanova*, 26 maggio 1941 XIX.

# ULTIME NOTIZIE

## FOGLIO DI DISPOSIZIONI

# I FEDERALI di Spalato e Cattaro

### *Cambio della guardia in ventidue Federazioni dei Fasci di Combattimento*

ROMA, 26.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

*Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti fascisti segretari federali per le Federazioni dei Fasci di Combattimento sotto indicate:*

AOSTA: *Cesare Augusto Carnazzi, dottore in giurisprudenza, classe 1914, iscritto al Partito dal 24 maggio 1936 (leva fascista) ufficiale della Aeronautica, volontario di guerra, già segretario del Guf di Bergamo.*

BERGAMO: *Gino Gallarini, classe 1904, iscritto al Partito dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, legionario fiumano, ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, medaglia di argento al valor militare.*

BRESCIA: *Ettore Andrea, dottore in scienze economiche e commerciali, classe 1905, iscritto al Partito dall'agosto 1923 (proveniente dall'avanguardia fascista), ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, medaglia d'argento al valor civile, già segretario federale di Taranto.*

CAGLIARI: *Gaetano Aneris avvocato, classe 1893, iscritto al Partito dal 20 ottobre 1922, ufficiale di fanteria, combattente, decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, consigliere nazionale.*

CAMPOBASSO: *Salvatore Saggesi, dottore in medicina e chirurgia, classe 1900, iscritto al P.N.F. 1 gennaio 1922, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dell'Esercito, volontario di guerra, già vicesegretario federale di Campobasso.*

CATTARO: *Celso Mirisi, classe 1885, iscritto al Partito dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, volontario di guerra.*

CHIETI: *Orlando Olivieri, dottore in medicina e chirurgia, classe 1905, iscritto al Partito, 23 settembre 1920, squadrista, marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale dell'Esercito, volontario di guerra, già vicesegretario federale di Chieti.*

COSENZA: *Giovanni Vinci, dottore in scienze economiche e commerciali, classe 1902, iscritto al Partito ottobre 1922, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario d guerra, già sottocapo di S. M. della Gil.*

CREMONA: *Remo Curtani, dottore in medicina e chirurgia, classe 1900, iscritto al Partito dal 1 giugno 1920, squadrista, marcia su Roma, ufficiale dell'Esercito, combattente, decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, già vicesegretario federale di Cremona.*

LA SPEZIA: *Enzo Taracca, avvocato, classe 1904, iscritto al Partito dal 20 marzo 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, ferito in guerra, decorato di medaglia d'argento al v. m., già segretario federale di La Spezia.*

NUORO: *Mario Onnis, dottore in legge, classe 1907, iscritto al Partito dal 30 settembre 1922, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già vicesegretario federale di Cagliari.*

PESARO: *Agostino Vannini, cl. 1897, iscritto al Partito dal 25 luglio 1922, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dell'Esercito, volontario di guerra, mutilato, decorato di medaglia d'argento e due di bronzo al v. m., già vicesegretario federale di Pesaro.*

SPALATO: *Ferruccio Catti, avvocato, classe 1903, iscritto al Partito dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di artiglieria, volontario di guerra, già vicesegretario federale dell'Urbe.*

TARANTO: *Adalberto Carolei, classe 1901, iscritto al Partito dal 16 aprile 1921, squadrista, marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, già vicesegretario federale dell'Urbe.*

TREVISO: *Umberto Bianchi, classe 1885, iscritto al Partito dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dei bersaglieri, combattente.*

TRIESTE: *Pietro Piva, dottore in scienze economiche e commerciali, classe 1913, iscritto al Partito dal 24 maggio 1935 (leva fascista), ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già segretario del Guf di Trieste.*

*Il Duce, su proposta del Segretario del Partito ha confermato i seguenti fascisti nella carica di segretario federale comandandoli:*

*Nicola Mastino dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Cosenza a quella di Caltanissetta.*

*Gustavo Piva dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Campobasso a quella di Rovigo.*

*Gianni Mariggi dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Rovigo a quella di Novara.*

*Luigi Romano Menini dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Pesaro a quella di Belluno.*

*Odino Rizzardi dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno a quella di Padova.*

*Eduardo Saraceno dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Brindisi a quella di Salerno.*

*Attilio Romano dall'incarico di segretario federale comandato a quello di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Brindisi.*

*Francesco Catto dall'incarico di segretario federale comandato a quello di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Savona.*

*Luigi Pasqualucci dall'incarico di segretario federale comandato a quello di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Viterbo.*

*Lo scambio delle consegne avrà luogo, presenti i prefetti delle singole provincie, nei giorni indicati, dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del Partito: giovedì 29 maggio, a Bergamo, il componente il Direttorio nazionale Andrea Ippolito; a Brescia, il vicesegretario Michele Pascolato; a Brindisi, l'ispettore Natale Schiassi; a Campobasso, l'ispettore Guido Mancini; a Chieti, l'ispettore Pietro Gazzotti; a Cosenza, l'ispettore Pasquale Lugini; a Cremona, il componente il Gran Consiglio del Fascismo Roberto Farinacci; a La Spezia, il componente il Direttorio nazionale Orfeo Sellani; a Nuoro, l'ispettore Enrico Endrich; a Pesaro Angelo Manaresi; a Savona, l'ispettore Camillo Pellizzi; a Taranto, il componente il Direttorio nazionale Raffaello Manganiello; a Treviso, il componente il Direttorio nazionale Alessandro Bonamici; a Viterbo, l'Ispettore Tommaso Bottari; a Spalato, il componente il Direttorio nazionale Rino Parenti.*

*Venerdì 30 maggio: a Trieste, il vicesegretario Fernando Mezzasoma.*

*Sabato 31 maggio: a Cattaro, l'ispettore Giorgio Suppiej.*

*Domenica 1 giugno: a Belluno, l'ispettore Asvero Gravelli; a Caltanissetta, l'ispettore Augusto Venturi; a Rovigo, l'ispetore Angelo Manaresi; a Salerno, il componente il Direttorio nazionale Attilio de Cicco.*

*Martedì 3 giugno: a Novara, il componente il Direttorio nazionale Sandro Giuliani; a Padova, il vice segretario Alfonso Gaetani.*

*Sabato 7 giugno: a Cagliari, l'ispettore Natale Schiassi.*

*Allo scambio delle consegne interverranno le principali gerarchie locali, i componenti del direttorio federale e del direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, con il labaro federale seguito dalla prescritta scorta d'onore, i componenti dell acommissione federale di disciplina, gli ispettore federali, i segretari poltici dei Fasci di Combattimento della provincia, i segretari politici comandati, i fiduciari dei gruppi rionali del capoluogo, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, combattentistiche e di arma, una rappresentanza di squadristi e di fascisti universitari alle armi. Il federale uscente presenterà lo specchio della forza al gerarca designato dal Partito e farà una breve relazione sulla attività svolta. Dopo lo scambio delle consegne sarà reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Presteranno servizio d'onore reparti tipo della Gil.*

*Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretari federali comandati i seguenti fascisti:*

*Carlo Maiorino avvocato, classe 1897, iscritto al Partito dal 27 giugno 1919, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, già segretario federale di Aosta.*

*Remo Montanari, classe 1906, iscritto al Partito dal 1. gennaio 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, già segretario federale di Cremona.*

*Alberto Nucci, classe 1904, iscritto al Partito dal 23 settembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, già segretario federale di Chieti.*

*Luigi Natali, classe 1892, iscritto al Partito dal 30 marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale carrista, combattente, ferito in guerra, decorato di due medaglie di bronzo e una croce di guerra al valor militare.*

*Fernando Feliciani, dottore in scienze economiche e commerciali, classe 1912, iscritto al Partito dal 24 maggio 1934 (leva fascista), ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, medaglia d'argento e bronzo al valor militare, già segretario federale di Caltanissetta.*

*Luigi Gatti, dottore in scienze sociali e politiche, classe 1913, iscritto al Partito dal 24 maggio 1935 (leva fascista), ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, medaglia d'argento e bronzo al valor militare, già segretario federale di Nuoro.*

*I fascisti Virginio Cadel, Antonio Valli, Giovanni Lonzu, Gaetano Focaccia, Giuseppe Pizzirani, Nicola Carriero, Carlo Albanese, Amleto Menzione, Vincenzo Jannelli, Alceo Ercolani, Guido Innocenti, segretari federali uscenti, saranno chiamati ad altri incarichi.*

## Il Duce riceve il capo della Hitlerjugend

### Dichiarazioni di Axmann sulle relazioni della gioventù italiana con quella tedesca

ROMA, 26.

**Il Duce ha ricevuto e intrattenuto in cordiale colloquio il Capo della Gioventù hitleriana, Arturo Axmann, e il suo seguito.**

* * *

Il capo della Gioventù hitleriana ha fatto ad un rappresentante della agenzia *Stefani* alcune dichiarazioni sul suo attuale soggiorno in Italia, dove egli si trova per la prima volta nella sua veste ufficiale di Reichsjugendführer.

Egli ha espresso anzitutto la sua viva gioia e la sua profonda soddisfazione per l'amicizia, la cordialità e la naturalezza con le quali è stato accolto ovunque e che sono possibili soltanto tra fratelli d'arme.

Il suo incontro col Duce, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio costituisce per lui il più grande ed indimenticabile avvenimento che ha lasciato in lui profonda impressione.

«*La gioventù italiana* — egli ha detto — *può essere legittimamente orgogliosa di avere un così grande Capo ed un esempio così luminoso*».

L'eccellenza Axmann ha aggiunto di aver avuto il grande onore di assistere, come ospite del Duce, alla grandiosa manifestazione della Gioventù italiana del Littorio svoltasi ieri nello Stadio olimpionico del Foro Mussolini. «*Come esperto in materia* — egli ha soggiunto — *posso dichiarare che quanto ho visto è al di sopra di ogni altro elogio. Porto con me l'impressione che in Italia l'educazione della gioventù anche in tempo di guerra, viene curata in modo perfetto e vedo in questo la migliore prova della forza e della potenza del Partito fascista e della gioventù da esso educata*».

Uno degli scopi principali del suo viaggio è quello di realizzare il suo desiderio di dare nuovo impulso alla collaborazione ed allo scambio fra la gioventù italiana e tedesca anche durante la guerra.

«*Guardando al recente passato* — ha soggiunto — *vediamo come tale scambio sia stato efficace e fruttifero. Nell'anno 1940 una folta rappresentanza della Hitlerjugend ha partecipato ai campionati giovanili di Asiago e Montecatini. Dal canto suo, la Gioventù italiana del Littorio ha mandato sue rappresentanze ai campionati di Garmisch Partenkirchen e a Stoccarda. Spero ed auguro che nell'anno in corso tale scambio possa intensificarsi.*

*Ho approfittato della mia visita a Roma per pregare il Segretario del Partito eccellenza Serena ed il ministro degli esteri conte Ciano di voler accogliere il nostro invito fatto alla Accademia di musica della Gioventù italiana del Littorio a partecipare alle feste culturali della Hitlerjugend che avranno luogo in Weimar*».

Egli si è detto particolarmente lieto di aver potuto prender contatto con varie alte personalità del Governo e del Partito ed ha espresso la sua viva gratitudine per la cordialità con la quale è stato accolto, sia ufficialmente, sia da parte della popolazione che in varie occasioni, salutando il suo passaggio, ha dimostrato il suo entusiasmo per il Duce e per il Führer.

«*Italia e Germania* — egli ha concluso — *vedono nella gioventù che cresce sotto i simboli del Fascismo e del Nazionalsocialismo, le forti falangi che garantiranno il nuovo ordine europeo di cui esse rappresentano il simbolo e la forza*».

## Un fiero colpo all'interventismo americano

NEW YORK, 26.

L'affondamento della «Hood» e in generale le gravi perdite subite dalla marina britannica nel Mediterraneo durante la scorsa settimana, costituiscono anche oggi l'argomento principale di tutta la stampa. Molti giornali affermano che la scomparsa della «Hood» costituisce un grave colpo per l'Inghilterra, sia dal punto di vista del prestigio navale sia anche perchè essa dimostra che le rotte atlantiche, vere arterie vitali per l'isola, sono dominate dalle forze dell'Asse.

La stampa constata inoltre che le perdite nel Mediterraneo sono ancor più gravi perchè esse influiscono più direttamente sulle decisive operazioni in corso in quel mare.

L'incosciente agitazione dei guerrafondai di Washington e l'accesa pubblicità che essi vanno affannosamente inscenando intorno al prossimo discorso di Roosevelt, impressionano enormemente il popolo americano i cui sentimenti antinterventisti si stanno sempre più accentuando e consolidando, specie dopo i recenti e irreparabili disastri subiti dalla flotta britannica.

## I musulmani di Bombay in rivolta contro gli inglesi

CABUL, 26.

*I disordini nell'India stanno assumendo un aspetto di eccezionale gravità.*

*A Bombay dopo una notte passata in relativa calma le agitazioni sono ricominciate nel pomeriggio di domenica a causa di una zuffa di estrema violenza verificatasi nel quartiere più popolato della città fra indù e musulmani. Tre persone sono rimaste uccise da colpi di pugnale e varie altre ferite. L'intervento della polizia con grandi forze non ha fatto che rendere la situazione più critica.*

*I dimostranti volevano appiccare il fuoco a vari magazzini. Di essi oltre 500 sono stati arrestati. La polizia da sola non riusciva a dominare il campo, così che sono state mandate delle truppe a suo rinforzo ma ciò ha inasprito ancora di più gli animi. I manifestanti hanno assalito la «Marina Prive» l'importante passeggiata di Bombay.*

*Dall'inizio delle agitazioni oltre venti persone sono state uccise e moltissime ferite. La brutalità con cui le forze a disposizione del comando inglese procedono contro la popolazione musulmana contribuisce ogni ora di più ad aumentare l'odio che quest'ultima nutre verso gli oppressori. La proclamazione dello stato d'assedio da parte inglese nella città non ha ottenuto l'effetto voluto. Ormai in Bombay gli inglesi sono impotenti a reprimere un movimento di ribellione che ha profonde radici nell'animo esasperato della popolazione musulmana.*

## Il senatore Wheeler chiede l'espulsione di lord Halifax

NEW YORK, 26.

Una energica protesta contro la attività propagandistica degli agenti inglesi è stata sollevata dal senatore Wheeler. Polemizzando con certa stampa, il senatore Wheeler si è scagliato specialmente contro Halifax mettendolo a capo di una lista di sabotatori stranieri, che egli ha chiesto vengano espulsi al più presto dagli Stati Uniti.

## La figura del generale Scuero sottosegretario alla Guerra

ROMA, 26.

Il nuovo sottosegretario di Stato alla Guerra, generale di Divisione ANTONIO SCUERO, è nato a Carrù (Cuneo) il 29 novembre 1885.

Fu nominato sotto tenente di fanteria nel 1907. Col grado di tenente prestò servizio negli anni dal 1911 al 1913 presso il R.C.T.C. della Somalia. Tornato in Patria, fu ammesso a frequentare i corsi della Scuola di guerra. Nell'aprile del 1915 raggiunse il grado di capitano.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, partì per il fronte col comando della III Brigata alpina. Nel luglio 1915 fu destinato al comando del settore Val Lagarina. Durante il mese di ottobre dello stesso anno ebbe il comando della 258. compagnia alpina, con la quale partecipò alle operazioni sulle pendici settentrionali di Monte Varagna fino alla conquista di Dos so Remit, distinguendosi per ardimento ed entusiasmo sì da meritare un encomio solenne.

Successivamente prestò servizio di S. M. presso il comando della fortezza di Verona, il comando dei gruppi alpini VIII e IX e il comando raggruppamento alpini del XX Corpo d'Armata.

Conseguì il grado di maggiore (giugno 1917) mentre era addetto al comando della 29. Divisione di fanteria, operante sull'altipiano di Asiago. Durante i furiosi combattimenti del 10 giugno 1917 (Monte Forno) e del 4 e 5 dicembre successivo (Foza) si comportò con grande valore, sì da meritare due medaglie di bronzo. Dal marzo 1918 fino alla conclusione vittoriosa della guerra prestò servizio presso il comando della 27. Divisione di fanteria.

Nel 1920 completò i corsi della Scuola di guerra, già iniziati prima del conflitto europeo. Dal 1921 fu addetto all'ufficio trasporti dello Stato Maggiore Regio Esercito. Destinato nel dicembre 1921 presso il R.C.T.C. dell'Eritrea, esplicò dapprima funzioni di Stato Maggiore presso il comando del Corpo stesso, ebbe poi il comando di un battaglione indigeni.

Tornato in Italia verso la fine del 1924, fu nominato comandante del battaglione alpini «Ceva». Nel luglio 1925, fu destinato al comando della Divisione militare di Ravenna, come ufficiale di Stato Maggiore. Conseguita la promozione a tenente colonnello (giugno 1926), venne destinato in Libia ove esplicò le funzioni di capo dell'ufficio servizi del comando R.C.T.C. della Cirenaica. Rimpatriato nell'agosto 1928 fu nominato capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Novara.

Con il grado di colonnello, raggiunto nell'ottobre 1931, fu prima comandante del 12. Reggimento Fanteria (fino al 1934) poi capo di S. M. del Corpo d'Armata di Bologna.

Prese parte alla guerra italo-etiopica come capo di S. M. del Corpo d'Armata eritreo. Per la brillante cooperazione al buon successo di tutte le operazioni della vittoriosa campagna, venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Promosso generale di brigata nel luglio 1937, venne nominato vice comandante della Divisione di fanteria «Monviso»; in seguito (novembre 1938) gli fu affidata la carica di intendente della IV Armata. Nel maggio 1940 assunse il comando della Divisione di fanteria «Cagliari». Guidò tale unità operante in prima schiera nella battaglia del fronte alpino, ove, eseguendo una geniale manovra di avvolgimento e incuorando le truppe con l'esempio, riuscì ad occupare una vasta zona di territorio nemico. Per tale suo comportamento nella battaglia delle Alpi venne insignito della croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Nel luglio 1940 conseguì il grado di generale di Divisione. Dal novembre 1940 era intendente superiore del Comando Forze Armate Albania.

## La propaganda inglese in cerca di scuse

ROMA, 26.

Abituati da secoli a credere nell'inviolabilità di qualsiasi isola difesa dalla flotta di Sua Maestà, gli inglesi mal riescono ad adattarsi alla dura realtà dell'attacco all'isola di Creta. Dapprima essi si sono illusi nella speranza che sarebbe atterrato solo qualche gruppo di paracadutisti. Poi, mano a mano che gli effettivi delle truppe germaniche aumentavano e che il mosaico delle truppe imperiali doveva cedere importanti posizioni, mentre contemporaneamente venivano inferti dall'Aviazione e dalla Marina dell'Asse durissimi colpi alla flotta britannica, gli inglesi hanno cominciato a riconoscere il fatto compiuto.

Ora, a distanza di una settimana, è quanto mai interessante notare i commenti che l'audace attacco ha suscitato a Londra.

Si ammette anzitutto che un vero fronte di combattimento si è sviluppato tra l'aerodromo di Malemni e Creta come anche che combattimenti hanno luogo in molte parti dell'isola specialmente intorno a Retimo e ad Heraklion. Si dichiara poi apertamente che la offensiva tedesca è stata eseguita con audacia senza pari ed in maniera brillante e che il fatto più serio della situazione è che i tedeschi non sono stati sloggiati dall'aerodromo di Malemni.

Mentre nei giorni scorsi la propaganda inglese cercava di minimizzare l'attacco dicendo fra l'altro che i tedeschi si trovavano nella impossibilità di trasportare nell'isola artiglieria, oggi si dichiara che il fatto che i tedeschi sono riusciti a sbarcare artiglieria leggera e mortai, rende sempre più difficili i contrattacchi inglesi. Un noto commentatore arriva fino al punto di dichiarare che «nella loro tecnica di trasporto di truppe e materiali per via aerea i tedeschi hanno creato in questa guerra qualche cosa di nuovo. Essi hanno mostrato cosa si può fare con sole truppe aerotrasportate.

Accennando poi al servizio compiuto validamente dalla flotta italiana per scortare trasporti tedeschi inviati all'attacco dell'isola, nonchè alla efficacissima partecipazione degli aerei italiani, al martellamento implacabile e continuo delle zone ancora tenute dagli anglo-greci, lo stesso commentatore dice che bisogna anche tenere nel massimo conto le Forze Armate dell'Italia.

## Il Mediterraneo è ormai perduto per l'Inghilterra

TANGERI, 26.

Viaggiatori provenienti da Gibilterra riferiscono che gli ultimi rovesci della Marina britannica nel Mediterraneo hanno fortemente scosso il morale dei comandi e del presidio della piazzaforte. Dalla portaerei «Furious» e dal cacciatorpediniere «Pearles» sono stati sbarcati numerosi feriti tra cui molti ufficiali. Uno di questi ha dichiarato che il Mediterraneo deve ormai considerarsi perduto per l'Inghilterra, perchè la flotta non potrà mai resistere alle azioni sempre più violente e precise degli aviatori dell'Asse. Secondo il medesimo ufficiale l'arma più pericolosa e temuta è l'aerosilurante dal quale specie durante gli attacchi combinati la nave da guerra difficilmente si può salvare.

«*Se le corazze delle coperte possono opporre qualche resistenza all'azione delle bombe aeree, non altrettanto può dirsi per le fiancate anche meglio protette delle nostre navi contro l'azione dei siluri lanciati spesso a breve distanza. Il giorno in cui tale arma sarà usata in maggior copia non una nave inglese si salverà*».

Da Gibilterra giunge anche notizia che sono colà rientrate le corazzate «Renown», la portaerei «Arkhoyal» e il grosso incrociatore «Sheffield» richiamati precipitosamente indietro mentre facevano rotta verso le acque di Creta.

In Agedabia riconquistata

## La romanzesca fuga *di Giorgio di Grecia*

### Un ridicolo proclama del fuggiasco dal Cairo

ROMA, 26.

Nel seguente lungo proclama che conviene far conoscere a scopo documentario, Giorgio di Grecia così rende conto della sua pronta fuga da Creta, non senza incitare alla resistenza coloro che sono rimasti:

«*Mentre mi trovavo in Creta, occupato ad organizzare tutte le forze nazionali ancora disponibili sul libero suolo greco allo scopo di permettere loro di proseguire la lotta a fianco dei nostri valorosi alleati britannici, il nemico ha iniziato operazoni su vasta scala contro la isola.*

*Dopo parecchi giorni di intensivi attacchi aerei la crisi della battaglia di Creta si è manifestata nelle prime ore del 20 maggio, quando è stata sferrata l'offensiva impiegando truppe trasportate per via aerea. Uno dei principali obiettivi delle truppe paracadutiste tedesche è stato il luogo ove sono situate la mia casa e quella del Primo ministro. Infatti i primi paracadutisti atterrarono a poche centinaia di metri dalla mia casa ed il combattimento si iniziò immediatamente fra i pracadutisti e le truppe alleate che si trovavano in quella regione.*

*Poichè il nucleo principale delle forze nemiche ci separava dalle nostre truppe, è stato assolutamente necessario di ritirarsi allo scopo di sventare i suoi progetti. Da Tamagya e più tardi da Therisson, dove ci siamo fermati per seguire gli sviluppi della battaglia, era impossibile mantenere il contatto con gli altri membri del governo e con il Comando alleato. Apprendemmo più tardi che le autorità militari e civili avevano esse pure cercato senza successo di mettersi in comunicazione con noi.*

*Continuammo allora il nostro viaggio verso le montagne.*

*Dopo avere esaminato con attenzione la situazione che si era venuta a creare in collaborazione con i nostri consiglieri responsabili, ci siamo convinti che se fossimo rimasti più a lungo a Creta la nostra presenza avrebbe ostacolato la condotta delle operazioni militari. Per conseguenza abbiamo deciso con nostro grande rincrescimento di partire da questa eroica isola, dove gli eserciti alleati come pure tutti i cretesi senza distinzione di sesso e di età, continuano a lottare con ammirevole coraggio per difendere il loro onore e la loro libertà contro gli attacchi infruttuosi del nemico che impiega con la sua abituale ferocia tutti i congegni meccanici di cui dispone.*

*Lasciamo temporaneamente l'isola di Creta, per recarci in territorio britannico dove siamo stati invitati. E' questo l'unico modo che potrà permetterci di compiere i doveri che ci sono imposti nell'interesse della Nazione. Abbiamo intenzione di dedicare tutta la nostra energia al servizio del nostro beneamato Paese, che dalle frontiere dell'Albania e della Bulgaria è stato difeso con coraggio esemplare dai suoi figli contro la minaccia della schiavitù. Siamo convinti che, sia nell'interesse dell'intera Nazione greca che nel nostro, il Governo legale continui a funzionare nella più stretta collaborazione con il Governo britannico e che condivida con il valoroso popolo britannico tanto i pericoli dallo stesso fronteggiati con tanto coraggio che gli sforzi da esso fatti con l'aiuto del grande popolo americano per il trionfo della causa della libertà e della democrazia.*

*Sono fiero del popolo greco ed in particolar modo del popolo di quest'isola*».

Dopo aver espresso i sensi della sua gratitudine all'Esercito, Re Giorgio ha concluso:

«*Mi rivolgo a tutti i combattenti dell'isola e chiedo loro di tenere duro, nello spirito di cameratismo, contribuendo così a mantenere la unità nazionale.*

*Ho fede nella vittoria finale. L'onore che vi attende è grande, perchè voi siete l'ultimo baluardo glorioso della Nazione greca, baluardo che, con l'aiuto di Dio, sarà invincibile*».

Altri particolari interessanti sulla fuga di Giorgio di Grecia da Creta, si apprendono dall'agenzia *Reuter* che così si fa telegrafare dal Cairo:

«*Un sorprendente racconto della invasione di Creta e delle avventure del Re di Grecia, del Primo ministro di Grecia e del personale della legazione britannica, alla loro partenza da Creta, è stato fatto al Cairo domenica da due ufficiali britannici che hanno a loro fatto la scorta, il maggio generale Heywood, capo della missione militare britannica in Grecia ed il colonnello Blunt addetto militare britannico in Grecia.*

*Heywood ha detto: «Il 20 maggio di buon'ora vi è stato un violento bombardamento ed alle ore 8 del mattino ho visto dei paracadutisti scendere a frotte sulla regione a sud-ovest di La Canea. Vi sono stati molti paracadutisti ed anche degli apparecchi da trasporto che sono scesi tutto intorno in direzione sud e sud-ovest. Nel contempo dei paracadutisti atterravano a nord di La Canea e cercavano di atterrare a Malene.*

*L'atterraggio dei paracadutisti è continuato per 4 ore ed hanno mitragliata la città e la boscaglia e vi sono stati dei combattimenti dappertutto dove essi sono atterrati.»*

*Il colonnello Blunt ha detto che il Re di Grecia abitava in una casa in un villaggio protetto da una guardia della gendarmeria greca ed una sezione di truppe neozelandesi che aveva partecipato alla campagna sino dall'invasione della Serbia.*

*Il Re, suo cugino i Principe Pietro ed il Primo ministro, sono stati svegliati dal rombo dei motori degli apparecchi tedeschi. Dapprima tutto questo aveva l'apparenza di essere semplicemente un violento attacco aereo.*

*Blunt ha così continuato: «Dopo abbiamo visto un gran numero di apparecchi provenienti dal nord e ci siamo riparati nelle trincee. Dei grandi alianti volteggiavano sopra le case e poco dopo abbiamo visto degli apparecchi da trasporto provenienti da ovest che volavano a bassa quota a tre apparecchi affiancati.*

*Dopo sono cominciati a scendere i paracadutisti. Ho visto un gruppo di paracadutisti che ho valutato essere da 150 a 200. Vi è stato un forte mitragliamento effettuato dagli apparecchi, fuoco della nostra D. C. A. ed un fuoco di fucileria effettuato un po' dappertutto dalle nostre truppe.*

*Decidemmo di lasciare la casa che sarebbe stata seriamente attaccata perchè era utile come posto di osservazione.*

*Gli avvenimenti si sono svolti così rapidamente, che non potemmo ottenere dei mezzi di trasporto e partimmo verso le montagne portando con noi semplicemente e letteralmente quello che potevamo portare con le nostre mani.*

*Abbiamo visto un altro gruppo di paracadutisti atterrare sulla nostra strada e siamo dovuti salire a 500 metri di altezza sotto un gran caldo e mettendoci al riparo ogni dieci metri perchè centinaia di apparecchi volavano sopra di noi in tutte le direzioni. Ci siamo sdraiati tutti a terra ed il Principe Pietro ha detto che gli apparecchi volavano talmente bassi che egli poteva discernere la figura del cannoniere di poppa».*

*Dopo, i viaggiatori sono giunti ad una capanna di pastori, dove si riposarono. Indi si recarono a Tenagya, dove Blunt è riuscito a telefonare a Suda e prendere le necessarie disposizioni affinchè il Re potesse imbarcarsi durante la notte dal 23 al 24 maggio. Il colonnello Blunt ha detto: «Durante tutto questo tempo il Re ha fatto il viaggio come se si trattasse di un'escursione. Il ministro britannico sir Michael Palayret e lady Palayret riuscirono ad unirsi al gruppo al seguito del Re».*

*Il gruppo dei viaggiatori si è arrampicato sino a 2500 metri di altezza in due giorni e Blunt ha reso omaggio ai neozelandesi armati di fucile a tiro rapido con munizioni e bombe a mano. I viaggiatori hanno passato una notte glaciale in una piccola casa di pastori in pietra, dove il Re ha consumato la razione di campagna del soldato britannico. Dopo una penosa discesa i viaggiatori hanno atteso durante tutta la notte spiando l'arrivo della nave promessa».*

Altro particolare gustoso è dato dall'agenzia *United Press* che si fa telegrafare dal Cairo:

«*Nelle ultime miglia della sua fuga, il Monarca ha cavalcato un asino, avendo in testa un elmetto*».

## Le confessioni dell'ammiraglio Cunningham

BERNA, 26.

La settimana che è terminata è stata durissima per la Gran Bretagna specie per la situazione in cui viene a trovarsi Creta.

Dispacci da Londra riferiscono senza ambagi che la situazione in questi ultimi giorni si è evoluta in senso sfavorevole alla Gran Bretagna, rileva il critico militare della «Gazette de Lausanne», che accenna poi al comunicato dello Stato Maggiore dell'ammiraglio Cunningham il quale, pur non confessando le perdite annunciate da Roma e da Berlino, riconosce che la flotta inglese è stata seriamente provata.

Il comunicato dell' ammiraglio Cunningham dice che, dato che la flotta inglese deve operare nelle immediate vicinanze degli aerodromi dai quali costantemente centinaia di bombardieri partono all'attacco, non potè impedire a piroscafi di trasportare truppe dell'Asse a Creta.

Avvicinando queste spiegazioni dell'ammiraglio inglese — prosegue il giornale — alle affermazioni del comunicato italiano secondo il quale la flotta inglese, in seguito alle gravi perdite provocate dalle forze dell'Asse, è stata costretta a ripiegare sulle sue basi, se ne deduce che una gran parte della squadra inglese del Mediterraneo orientale ha dovuto raggiungere Alessandria per riordinarsi o quanto meno per rifornirsi. Se così fosse l'occasione sarebbe stata certamente utilizzata dai tedeschi per gettare nuove truppe sull'isola, sotto la protezione della flotta italiana. Non ci sono che tre o quattro ore di mare fra le basi italiane delle Cicladi e del Peloponneso fino alla testa di ponte stabilita nella parte occidentale della isola. L'impresa è azzardata ma non impossibile.

## Le operazioni nell'Iraq

DAMASCO, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate iraquene comunica:

«Fronte occidentale: *La battaglia tra le nostre truppe appoggiate dagli irregolari, ed il nemico nel territorio di Habaniyeh e di Faluja continua da ieri ininterrotta. Da parte iraquena sono stati compiuti parecchi attacchi a vie di comunicazioni nemiche dietro il fronte. Una pattuglia iraquena scontratasi sulla strada da Ramadi a Rutha con una colonna motorizzata nemica ha inflitto a questa molte perdite costringendola alla fuga.*

Fronte meridionale: *Le nostre forze, sempre con l'appoggio dei reparti irregolari, hanno respinto una offensiva nemica contro le posizioni di Macui e Chorida.*

*Il nemico ha dovuto ritirarsi lasciando trenta morti e numerosi feriti. Le perdite iraquene si limitano ad un morto e due feriti.*

Operazioni aeree: *Apparecchi iraquenl hanno attaccato con fuoco di mitragliatrici la base aerea di Sennedebbane colpendo trenta apparecchi nemici, un velivolo di bombardamento «Wellington» è stato incendiato e numerosi altri danneggiati. L'Aviazione iraquena ha inoltre attaccato a sud di Habaniyeh una colonna di artiglieria nemica. Alcuni apparecchi nemici sono stati incendiati, tre cannoni danneggiati.*

*Nelle vicinanze di Habbaniyeh due altri apparecchi britannici sono stati colpiti e di essi uno si è incendiato. Un velivolo iraqueno è stato costretto ad atterrare dietro le linee nemiche.*

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

| Cambi | 26 | 24 |
|---|---|---|
| New York | 19.80 | 19.80 |
| Svizzera | 460.— | 460.— |
| **TITOLI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 94.82 | 94.77 |
| Rendita 3.00% | 76.— | 75.— |
| Redim. 5% Imm. | 95.90 | 95.60 |
| Redim. 3.50% 1934 | 74.42 | 74.40 |
| Buoni Tesoro 1949 | 99.20 | 99.20 |
| » » 1943 | 97.— | 97.— |
| » » 1944 | 98.475 | 98.475 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Venezie 3.50% | 95.35 | 95.35 |
| I.R.I. STET 4% | 676.50 | 675.50 |
| I.R.I. Mare 4.50% | 494.— | 494.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 510.— | 509.50 |
| I.R.I. 4.50% | 477.— | 477.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 483.— | 482.— |
| Pubbl. util. 6% | 501.— | 501.— |
| Pubbl. util. s. tel. 6% | 501.— | 501.— |
| Credito Nav. 6.50% | 505.— | 504.— |
| Edison em. 1931 6% | 508.— | 508.— |
| Emiliana 6% | 503.— | 503.— |
| Merid. di Elettr. 6% | 505.50 | 505.50 |
| Soc. eserc. telef. 6% | 499.50 | 499.50 |
| **AZIONI** | | |
| La Centrale | 1346.— | 1344.— |
| Mediterranea | 644.— | 639.— |
| Meridionali | 1356.— | 1349.— |
| Ass. Generali | 1200.— | 1165.— |
| Coton. Cantoni | 6005.— | 5975.— |
| Coton. Olcese | 1400.— | 1369.— |
| Tessuti stampati | 1925.— | 1898.— |
| Linificio Canap. Naz. | 1028.— | 1020.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1385.— | 1380.— |
| Manif. Rotondi | 900.— | 845.— |
| Manif. Tosi | 135.— | 135.50 |
| Manif. Coton. Merid. | 534.— | 534.50 |
| Unione Manifatture | 730.— | 675.— |
| Lanificio Gavardo | 788.— | 785.— |
| Lanificio Rossi | 5000.— | 5000.— |
| Lanificio Targetti | 148.— | 148.— |
| Fisac - Como | 161.— | 165.— |
| Cascami seta | 572.— | 562.— |
| Fibre Tessili | 104.— | 102.50 |
| Snia Viscosa | 662.— | 659.— |
| Finsider | 544.50 | 543.50 |
| Ilva | 220.— | 219.50 |
| Metallurgica Italiana | 553.50 | 540.— |
| Monte Amiata | 611.— | 602.— |
| Montecatini | 207.50 | 205.50 |
| Dalmine | 184.— | 180.50 |
| Miniere del Siele | 523.— | 523.— |
| Ansaldo | 61.50 | 61.25 |
| Breda | 573.— | 568.— |
| Bianchi | 136.50 | 136.75 |
| Isotta Fraschini | 139.— | 139.25 |
| Fiat | 700.— | 674.— |
| O.M.I. già Reggiane | 126.50 | 126.75 |
| Adriatica di Elettr. | 212.— | 211.50 |
| C.I.EL.I. | 406.50 | 406.— |
| Dinamo | 425.— | 426.— |
| Edison | 404.— | 404.— |
| Elettrica Bresciana | 430.— | 427.— |
| Selt Valdarno | 1091.— | 1081.— |
| Emiliana | 800.— | 790.— |
| Cisalpina priv. | 265.— | 256.50 |
| Cisalpina ord. | 255.— | 256.50 |
| Seso | 107.50 | 110.— |
| Sip | 76.50 | 77.50 |
| Tirso | 190.50 | 189.50 |
| Vizzola | 769 | 764.— |
| Merid. Elettricità | 433.50 | 433.— |
| Orobia | 188.50 | 188.50 |
| Ovesticino | 244.50 | 244.— |
| Romana Elettricità | 681.— | 682.— |
| Terni | 255.50 | 254.— |
| Unes | 16.50 | 16.40 |
| Marelli | 121.— | 118.50 |
| Tecnomasio It. B.B. | 149.— | 147.50 |
| Volta | 192.— | 190.50 |
| Distillerie Italiane | 277.— | 276.— |
| Eridania | 984.— | 982.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1148.— | 1142.— |
| A.N.I.C. | 101.75 | 102.25 |
| Italgas | 18.10 | 17.95 |
| Fondi Rustici | 177.50 | 176.— |
| Beni stabili, Roma | 336.— | 331.— |
| Cartiere Burgo | 562.— | 545.— |
| Ciga | 74.— | 73.— |
| Italcementi | 408.— | 406.50 |
| Pirelli Italiana | 1793.— | 1780.— |
| Pirelli e C. | 740.— | 745.— |